

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO L

BARI, 28 GENNAIO 2019

n. 10



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2055

Processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E PLURIENNALE 2018 – 2020, ai sensi del D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii. L.R. n. 68 del 29/12/2017.....3981

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2098

Regolamento regionale n. 15 del 24/07/2017 - Approvazione piano di alienazione immobili del patrimonio disponibile3985

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2257

DGR 983/2018. Misure per il contenimento della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci a base del principio attivo Imatinib mesilato (ATC L01XE01).3989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2258

Art.22 decies, L.R. n. 4 del 5 febbraio 2013 e artt. 2, comma 2 e 4 della ex L.R. n. 20/99 - Alienazione del podere n.16, località Rogadeo, agro di Bitonto (BA), in favore del Sig. Sifanno Vincenzo.3994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2259

D.P.R. n. 218/78, art. 139-148. Trasferimento opere CASMEZ Prog. n. 1513/4848 - Opere Pubbliche Borgata Boncore, agro di Nardò.....3999

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2260

L.R. n. 4 del 5 febbraio 2013 e ss.mm.ii. - Dismissione beni ex Riforma Fondiaria. Nomina rappresentanti regionali incaricati alla stipula degli atti di compravendita.....4006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2263

Approvazione dello schema di “PROTOCOLLO D’INTESA tra Regione Puglia-AICA per la diffusione di iniziative di valorizzazione delle competenze digitali.....4008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2264

Comune di Nardò (LE). Variante al P.R.G. per ritipizzazione urbanistica di suoli edificati alla via G. Ungaretti, destinati dal P.R.G. a sede stradale di previsione, per decadenza dei vincoli espropriativi. Richiedenti: Trifoglio Stefania e De Stradis Angelo Antonio. D.C.C. n. 31 del 21-03-2012. Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica.4014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2265

Del. G.R. n. 1665 del 26/10/2016. Estensione del Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018). Approvazione dell'addendum alla Convenzione con i Centri di Domotica sociale pugliesi. 4018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2271

Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protesici Impiantabili e Prodotti per Osteosintesi). 4027

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2272

Art. 4 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. – Proposta di costituzione dell'Azienda Ospedaliera "Giovanni XXIII – Polo Pediatrico Pugliese" di Bari. 4050

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2273

Seguito DGR n. 663 del 10 maggio 2016 - Assunzione dalla Banca Europea per gli Investimenti del prestito per la copertura della spesa di investimento relativa al cofinanziamento regionale del POR 2014-2020. Autorizzazione Erogazione terza tranche del credito. 4058

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2274

Piano Strategico del Turismo Puglia 365 - Indirizzi per la definizione del progetto "Turismo delle Radici e della Memoria". 4062

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2275

Istituzione del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia e definizione delle relative modalità attuative. 4068

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2278

Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l'a.s. 2019/2020 ex Legge 448/1998, art. 27; Legge 208/2015, art. 1, comma 258; LR n. 31/2009. Criteri di riparto dei fondi ai Comuni e individuazione dei beneficiari 4072

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 dicembre 2018, n. 2279

Programma interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3). Seconda Integrazione Programma. 4076

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 dicembre 2018, n. 2280

Integrazione al Piano del Diritto allo Studio 2018 e Approvazione schema di Accordo con ARTI per la realizzazione del Sistema Informativo Integrato Regionale dell'Istruzione 4080

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 dicembre 2018, n. 2281

Piano di riparto contributi alle Università regionali della terza età per l'a.a. 2018/2019. Integrazione. 4093

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 dicembre 2018, n. 2282

DGR n. 2101 del 21/11/2018. Criteri integrativi per l'individuazione degli interventi volti all'adeguamento alla normativa antincendio (nota MIUR prot. n. 28821 del 08/11/2018). 4097

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2055

Processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E PLURIENNALE 2018 – 2020, ai sensi del D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii. L.R. n. 68 del 29/12/2017.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal direttore amministrativo e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue l'Assessore Giannini:

La legge regionale n. 67/2017, avente ad oggetto “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*” ai sensi dell'art.31, in previsione delle celebrazioni per il XXV anniversario della morte di don Tonino Bello, ha previsto il riconoscimento di un contributo economico in favore dei comuni pugliesi interessati dall'evento, al fine di supportare il turismo religioso in ingresso, di garantire la realizzazione di opere per la sicurezza dei visitatori e concorrere alle spese organizzative.

In particolare, il comune di Molfetta è stato destinatario di un contributo di complessivi € 300.000,00=.

Orbene, il sindaco del suddetto comune, con missiva del 03/10/2018, nel trasmettere l'elenco dettagliato dei costi sostenuti, per un ammontare di € 536.285,52= ha evidenziato che la spesa sostenuta dall'Ente per l'organizzazione dell'evento eccede in misura consistente la somma stanziata a titolo di contribuzione.

Per l'eccezionalità della circostanza, ha quindi richiesto una ulteriore compartecipazione alla spesa, al fine di ridurre l'esborso da parte del comune.

Orbene, vai la pena evidenziare che, in considerazione della straordinarietà dell'evento, non è stato possibile definire preventivamente nel loro completo ammontare le risorse necessarie alla organizzazione, quantificate in via presuntiva all'inizio del corrente esercizio finanziario.

La portata dell'evento, che ha una dimensione evidentemente interregionale, e le finalità del sostegno previste dalla norma, giustificano la compartecipazione straordinaria, sotto il profilo finanziario, della regione alle spese sostenute per la visita del Pontefice in data 20 aprile 2018.

Occorre, dunque, provvedere ad un'integrazione della quota in favore del comune di Molfetta, a titolo di contributo, per le celebrazioni della ricorrenza del XXV dies natalis di don Tonino Bello, per le finalità contemplate dall'art.31 co.2 della LR. n.67/2017.

VISTI:

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009”;

la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);

la D.G.R. n. 38 del 18.1.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di

previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39 comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 465,466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione comporta una variazione di competenza e cassa, nell'esercizio finanziario 2018 al bilancio di previsione 2018/2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale, ai sensi dell'art.51 co.2 lett.F) del d.lgs. n.118/2011 con prelievo dal capitolo 1463 del bilancio 2018 "Spese per le attività di Partecipazione L. R. n.28/2017 - Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali" della somma di € 50.000,00= come di seguito indicato.

BILANCIO AUTONOMO

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA	M.P.T.	P.D.C.F.	Variazione di bilancio E.F. 2018
41.01	1463	Spese per le attività di Partecipazione L.R. n.28/2017 - Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.	01.01.1	01.04.01.01	- 50.000,00=
41.02	101001	Contributo straordinario al comune di Molfetta per le celebrazioni del 25° anniversario della morte dei don Tonino Bello, art. 31 comma 2 l.r. n. 67/2017 (bilancio di previsione 2018-2020)	01.01.1	1.04.01.02	+ 50.000,00=

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 465, 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

Con determinazione della direzione amministrativa si procederà ad effettuare il relativo impegno di spesa entro il 31/12/2018.

L'Assessore Giannini sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della G.R.;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si incanalano inuegramente riportate;

- 1.** Di concordare con le motivazioni di cui in premessa della presente relazione;
- 2.** Per l'effetto, ad integrazione del contributo assegnato con L.R. n.67/2017, per le spese finalizzate a garantire il più elevato livello di pubblica sicurezza ed incolumità per la visita del Pontefice del 20 aprile 2018, di approvare l'assegnazione di € 50.000,00= in favore del comune di Molfetta (BA);
- 3.** di approvare l'allegato E/1 relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;
- 4.** di autorizzare le variazioni di bilancio così come riportate nella parte relativa alla copertura finanziaria, ai sensi dell'art.51, co. 2 lett. F) del d.lgs. n.118/2011, come Integrato dal d.lgs. n.126/2014;
- 5.** di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente delibera, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla tesoreria regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 D.Lgs 118/2011;
- 6.** di dare mandato al dirigente della Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente a procedere all'adozione degli atti, di natura contabile, conseguenti e connessi alla presente deliberazione;
- 7.** di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
GIOVANNI GIANNINI

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. delibera del Organo del n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	1 <i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>				
Programma	1 <i>Organi istituzionali</i>				
TITOLO	1 <i>Spese correnti</i>	0,00			0,00
	residui presunti	0,00		50.000,00	-50.000,00
	previsione di competenza	0,00		50.000,00	-50.000,00
	previsione di cassa	0,00			
Totale Programma	XX <i>Fondo di riserva</i>	0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE		0,00			0,00
MISSIONE	2 <i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>				
Programma	1 <i>Organi istituzionali</i>				
TITOLO	1 <i>Spese correnti</i>	0,00			0,00
	residui presunti	0,00	50.000,00		-50.000,00
	previsione di competenza	0,00	50.000,00		-50.000,00
	previsione di cassa	0,00			
Totale Programma	XX	0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	XX	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	XX <i>XXXXXXXX</i>				
Tipologia	XXXX <i>XXXXXXXX</i>				
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	XX <i>XXXXXXXX</i>	0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 2098

Regolamento regionale n. 15 del 24/07/2017 - Approvazione piano di alienazione immobili del patrimonio disponibile

Assente l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "*Attività dispositive demanio e patrimonio*", confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue il Presidente:

Premesso che:

- la valorizzazione economica del patrimonio immobiliare regionale passa anche attraverso la direttrice della vendita dei beni non strategici, in quanto non strumentali all'attività istituzionale;
- gli obiettivi di tale attività sono quelli del risparmio della spesa e dell'incremento delle entrate, che ormai guidano da anni l'azione regionale, attuati mediante la dismissione dei beni immobili improduttivi e onerosi da conservare, cosiddetti "rami secchi";
- in tale ottica si deve inquadrare lo strumento operativo del Piano di alienazione, a valere come documento di programmazione delle vendite immobiliari, così come dispone il Regolamento regionale n. 15 del 24.07.2017;
- il richiamato Regolamento, che costituisce disciplina di dettaglio per l'alienazione dei beni immobili regionali, stabilisce che la vendita avvenga attraverso procedure di evidenza pubblica;
- da una ricognizione dei beni classificati patrimonio disponibile, sono stati individuati i cespiti regionali immediatamente alienabili, riportati nell'apposita tabella (allegato A) parte integrante del presente provvedimento, in quanto, a seguito di accertamenti tecnici, sono risultati privi di utilizzo, liberi da occupazioni, regolari sotto il profilo catastale, ipotecario ed edilizio, pertanto, da considerarsi a ogni effetto giuridico commerciabili;
- il predetto elenco contiene, per ciascun immobile, una descrizione delle sue caratteristiche principali (ubicazione, identificazione catastale, destinazione d'uso edilizia, tipizzazione urbanistica, valore immobiliare ed eventuali vincoli);
- per quanto riguarda i valori immobiliari sono state redatte specifiche perizie di stima per ciascuno degli immobili regionali inseriti nel piano alienativo, i cui importi sono stati riportati nello stesso allegato A.

Atteso che:

- non risulta pervenuta alcuna richiesta di specifico utilizzo da parte delle Sezioni regionali, formalmente interpellate, per cui non si prefigura per gli stessi una destinazione strumentale, né attuale né futura.

Precisato in merito alle procedure che:

- la legge regionale n. 27/1995 al Titolo VIII, Capo I, disciplina l'attività di alienazione dei beni immobili appartenenti al patrimonio regionale;
- in particolare:
 - l'art.24 delle predetta normativa stabilisce al comma 1 che: "*I beni di proprietà regionale che possono essere alienati sono quelli che appartengono al patrimonio della regione*"; e al successivo comma 3 che: "*l'alienazione avviene a titolo oneroso ed è disposta dalla Giunta Regionale*";
 - l'art. 28 individua 1 soggetti che provvedono alla determinazione del prezzo a base d'asta, ossia

il Servizio regionale competente, per i beni di valore non superiore a euro 500 mila; le agenzie pubbliche abilitate a tale funzione, oppure professionisti esterni, di comprovata esperienza in materia estimativa, da scegliere attraverso procedure di evidenza pubblica, per i beni di valore superiore a euro 500 mila;

Evidenziato che il richiamato Regolamento regionale prevede che:

- la procedura di alienazione, a titolo oneroso, sia quella dell'evidenza pubblica ai sensi dell'art. 6, con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d'asta il prezzo di stima, con aggiudicazione a favore del miglior offerente.

Alla luce di quanto innanzi riferito, l'Assessore referente propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto di quanto espresso in narrativa;
- prendere atto che gli immobili inclusi nell'elenco seguente non sono strumentali alle finalità proprie dell'Ente;
- approvare, conseguentemente, il piano alienativo allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento
- autorizzare l'avvio del procedimento di alienazione a titolo oneroso con procedura di evidenza pubblica;
- autorizzare, sin d'ora, la riproposizione della gara pubblica riducendo il prezzo a base d'asta di un decimo, ai sensi dell'art.27 - comma 3, qualora l'asta vada deserta per due volte;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione del rogito notarile.

Vista la Legge regionale n. 27/95;

Visto il Regolamento regionale 24 luglio 2017 n. 15;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L. R. n. 7/97 e dell'art.27 della Legge regionale n. 27/1995, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del patrimonio e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
- a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- **prendere atto** di quanto espresso in narrativa;

- **approvare** il piano alienativo di cui all'elenco (allegato A), quale parte integrante del presente provvedimento;
- **prendere atto** che gli immobili inclusi nell'elenco non sono strumentali alle finalità proprie dell'Ente;
- **autorizzare** l'avvio del procedimento di alienazione a titolo oneroso, con procedura di evidenza pubblica;
- **autorizzare**, sin d'ora, la riproposizione della gara pubblica riducendo il prezzo a base d'asta di un decimo, ai sensi dell'art.27 - comma 3, qualora l'asta vada deserta per due volte;
- **nominare** il rappresentante regionale, incaricato alla sottoscrizione del rogito notarile, la dirigente pro tempore del Servizio Amministrazione del Patrimonio, dott. Anna Antonia De Domizio, nata il 29/03/1960;
- **pubblicare** Il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.r. n. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato A)									
Piano alienativo									
Denominazione	Prov.	Comune	Indirizzo	Foglio	P.lla	Sub.	Destinazione d'uso edilizia	Tipizzazione urbanistica	Valore
1 Ex G.I. Colonia collinare	Taranto	MOTOLA	Via Palagianello, 77	121	210	1	Complesso immobiliare esistente senza ulteriore volumetria edificabile in ragione della destinazione urbanistica e della vincolistica	p.la 210: collettivi (in parte); p.la 280: zona di tutela della collina di Motola; p.la 209: collettivi (in parte); p.la 88: collettivi (in parte)	€484.000,00
				Terreni					
				121	88 -209 -280				
2 Immobile Ex FAPL	Bari	GIOIA DEL COLLE	Via Rossini, 3	61	1949	2	Uffici Pubblici	Zona residenziale A1 "Centro storico"	€187.500,00
3 Locale Ex A.P.T.	Bari	BARLETTA	Via Ruggiero Stella, 16/A	138	333	1	Deposito	Aree residenziali- Zona omogenea "B", sottozona B1.1	€ 42.000,00
4 Deposito Ex A.P.T. (piano interrato)	Bari	BARI	Via Andea Gabrielli, 7	114	51	27	Deposito	Zone residenziali- Zone di completamento "B3"	€ 32.000,00
5 Terreno ex A.P.T.	Taranto	MARUGGIO	Località Acquadolce Cirenica	22	335		Terreno edificabile	Zone residenziali- turistiche- di espansione per il 100% della superficie	€195.000,00
6 Terreno ex A.P.T.	Taranto	MARUGGIO	Località Acquadolce Cirenica	22	337		Terreno edificabile	Zone residenziali- turistiche- di espansione per il 100% della superficie	€147.000,00
7 Terreno ex A.P.T.	Bari	ALBOROBELLO	Via Isonzo	37	452		Terreno edificabile con pineta di valore paesaggistico e botanico-vegetazionale	Ambiti insediativi per le attrezzature e gli impianti di interesse territoriale ed urbano, attrezzature ricettive per il turismo sociale	€ 44.000,00
Note									
Decreto di vincolo del Ministero dei beni e delle attività culturali									
Vincoli PPTR:									
a) ulteriori contesti di paesaggio: versanti									
b) ulteriori contesti di paesaggio: area di rispetto dei boschi									
c) beni paesaggistici: immobili ed aree di notevole interesse pubblico									
Il Ministero dei beni e delle attività culturali ha invocato l'applicazione dei commi 1 e 2 dell'art. 50 del D.Lgs. 42/2004									
Vincolo idrogeologico (intera superficie)									
Vincolo idrogeologico (in parte)									
Vincoli PPTR:									
a) beni paesaggistici immobili ed aree di notevole interesse pubblico									
b) ulteriori contesti di paesaggio: con visuali e paesaggi rurali									

LA DIRIGENTE SEZIONE

DOMANIO E PATRIMONIO

DI SAN COSTANZA MARCO

N. 1 FACCIATE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2257

DGR 983/2018. Misure per il contenimento della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci a base del principio attivo Imatinib mesilato (ATC L01XE01).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche del Farmaco, così come confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia ha approvato con D.G.R. 129/2018 il Piano Operativo per il triennio 2016/2018, nel quale sono previste, tra l'altro, specifiche azioni per il contenimento della spesa farmaceutica regionale e per ricondurre la stessa nei tetti previsti dalla normativa nazionale;
- gli ultimi dati pubblicati dall'AIFA, relativi al monitoraggio della spesa farmaceutica inerente l'acquisto diretto di farmaci nel 2017, evidenziano per la Puglia un elevato scostamento rispetto al tetto di spesa stabilito (6,89%), quantificabile in euro 213.457.145;
- tale *trend* di spesa risulta essere confermato anche nel primo semestre 2018, tenuto conto dei dati provvisori ulteriormente pubblicati dall'AIFA;
- si continua, pertanto, a riscontare un rilevante scostamento dal tetto di spesa per acquisti diretti;
- al fine di contenere la spesa farmaceutica per acquisti diretti di medicinali entro i limiti stabiliti dalla l. n. 232/2016, con determinazione dirigenziale n. 3 del 26/03/2018 del Direttore del Dipartimento per la Promozione della Salute, del Benessere e dello Sport per tutti si è provveduto ad assegnare ad ogni singola Azienda pubblica del SSR i tetti di spesa per l'acquisto diretto di medicinali per l'anno 2018;
- con D.G.R. n. 983 del 12/06/2018 la Giunta Regionale ha individuato un elenco di categorie farmacologiche a maggior impatto sulla spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali, ai fini dell'implementazione delle azioni prioritarie di governo e di appropriatezza prescrittiva da effettuarsi da parte dei Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR;
- con la citata D.G.R. 983/2018 è stato disposto, inoltre, che i Direttori Sanitari delle Aziende pubbliche SSR redigano un piano di azioni tese alla riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto delle suddette categorie merceologiche con indicazione degli obiettivi analitici assegnati ai singoli dipartimenti ed unità operative interessate;

Rilevato che:

- tra le categorie terapeutiche di cui al citato elenco sono ricompresi farmaci riconducibili alla categoria farmaceutica di cui all'ATC L01 (Antineoplastici), tra cui rientrano anche medicinali afferenti agli Inibitori della Tirosin Chinasi (TKI), quali quelli a base del principio attivo IMATINIB MESILATO(L01XE01) che, a far data dal 20/03/2017, risulta essere stato inserito dall'AIFA nella lista di trasparenza dei medicinali equivalenti;
- ai sensi di quanto disposto dall'AIFA con Determina n. 430/2017, in applicazione dei vincoli di copertura brevettuale del medicinale brand a base di Imatinib (Glivec), con esclusivo riferimento alle indicazioni relative al trattamento dei tumori stromali gastrointestinali (GIST):

a) trattamento di pazienti adulti con tumori stromali del tratto gastro-intestinale GIST maligni non operabili e/o metastatici, positivi al Kit (CD117);

b) trattamento adiuvante di pazienti adulti con un significativo rischio di recidiva dopo resezione di GIST positivi al Kit (CD117);

la prescrizione deve essere effettuata su Piano Terapeutico ed il medico specialista può prescrivere a carico SSN unicamente il farmaco Glivec e non il principio attivo imatinib generico;

- con la citata determinazione AIFA viene altresì chiarito che, per tutte le altre indicazioni terapeutiche autorizzate in scheda tecnica per il principio attivo Imatinib, restano invariate le precedenti modalità prescrittive (ricetta Limitativa non ripetibile - RNRL - riservata a medici specialisti Oncologo, Ematologo, Pediatra ed Internista), per le quali è possibile ricorrere all'utilizzo anche dei farmaci generici a minor costo a base del citato principio attivo;
- il Servizio Politiche del Farmaco, per il tramite del sistema informativo regionale Edotto, ha effettuato un'analisi dei dati di prescrizione e consumo dei farmaci a base del p.a. Imatinib Mesilato, erogati in regime di distribuzione diretta in Puglia, dalla quale è stato possibile rilevare che:
 - a) nel periodo antecedente la scadenza brevettuale (**anno 2016**) del principio attivo Imatinib Mesilato, la spesa registrata in Puglia per detto medicinale è stata pari ad **euro 10.752.433**;
 - b) nell'**anno 2017**, nel corso del quale il principio attivo Imatinib Mesilato è stato inserito nella Lista di Trasparenza AIFA dei medicinali equivalenti (marzo 2017), la spesa registrata in Puglia per detto medicinale è stata pari ad **euro 10.459.311**;
 - c) nel corso dell'**anno 2018** (periodo gen.-set. 2018) la spesa registrata dalla Regione Puglia per detto medicinale è stata pari ad euro **7.385.105**, con una proiezione annua stimata pari a circa **euro 9.850.000**;
- sulla base di quanto sopra, appare evidente che, risultando pressoché invariata la spesa registrata per il farmaco Imatinib nell'anno precedente alla scadenza brevettuale (2016), rispetto a quella registrata nel periodo successivo alla scadenza brevettuale (anni 2017 e 2018), la Regione Puglia non ha usufruito degli auspicati effetti di risparmio rivenienti dall'inserimento in commercio dei farmaci generici equivalenti a base di Imatinib con prezzi sensibilmente inferiori a quelli del medicinale brand;
- tale fenomeno è verosimilmente riconducibile sia a ragioni inerenti l'ambito prescrittivo (scarso ricorso al farmaco generico da parte dei medici specialisti) sia a motivazioni relative alle modalità di acquisto (ritardo nel perfezionamento delle convenzioni di acquisto centralizzate da parte del Soggetto Aggregatore, mancata rinegoziazione del prezzo di acquisto del farmaco brand e mancato espletamento di gare ponte da parte delle Aziende pubbliche del SSR quale obbligo di legge in assenza di iniziative attive da parte del Soggetto Aggregatore);
- l'analisi sui dati di dettaglio della spesa gen-set. 2018 per il principio attivo Imatinib ha evidenziato che:
 - a) la maggior parte della spesa registrata per l'erogazione di Imatinib (84,5%) risulta riferibile a prescrizioni emesse per altre indicazioni terapeutiche autorizzate in scheda tecnica, diverse dal trattamento per il GIST (pertanto non coperte da brevetto), ed ammonta ad euro 6.241.029; di tale spesa la quasi totalità (euro 6.226.703 - pari al 99,77%) è ascrivibile a prescrizioni mediche relative al farmaco brand (GLIVEC) a maggior costo, mentre solo in quota marginale (euro 14.299 - pari allo 0,23%) a medicinali generici equivalenti dello stesso principio attivo ed a minor costo;
 - b) la spesa riferibile a prescrizioni mediche riconducibili ad indicazioni terapeutiche per il trattamento del GIST, ammonta ad euro 1.144.076 e rappresenta il 15,5 % della spesa regionale registrata per il principio attivo Imatinib;
 - c) il costo di acquisto per singola confezione del farmaco brand GLIVEC a base del p.a. Imatinib Mesilato risulta essere, sulla base dei dati registrati dalle Aziende del SSR nel sistema Edotto, mediamente pari ad **euro 2.098 (iva inc.)**, mentre il costo per singola confezione del farmaco generico equivalente a base del citato principio attivo (nelle indicazioni terapeutiche in scheda tecnica diverse da GIST) nella convenzione sottoscritta in data 24/10/2018 dal Soggetto Aggregatore è pari ad **euro 22,44 (iva inc.)**, nettamente inferiore rispetto a quello della specialità medicinale brand GLIVEC, fino ad oggi maggiormente utilizzata.

Considerato che:

- l'utilizzo dei farmaci a brevetto scaduto, soprattutto all'interno di categorie terapeutiche ad alto costo e ad elevato impatto sulla spesa farmaceutica, cui appartiene il principio attivo Imatinib Mesilato, rappresenta un indubbio vantaggio per il SSR;
- tale orientamento è confermato anche dall'AIFA, che, a tal fine, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la guida recante **"Medicinali Equivalenti - Qualità, sicurezza ed efficacia"**, che testualmente recita: *"L'immissione in commercio di un medicinale equivalente costituisce anche un notevole vantaggio per il SSN, dal momento che le quote di denaro pubblico risparmiate per il rimborso dei medicinali generici possono essere rese disponibili per investire sui nuovi medicinali innovativi, che rappresentano oggi le nuove frontiere per curare patologie rare o croniche di cui al momento non sono disponibili strumenti terapeutici risolutivi"*;
- il mancato ricorso a farmaci generici a base di Imatinib, per le altre indicazioni terapeutiche autorizzate in scheda tecnica diverse da GIST, non risulta ulteriormente giustificabile tenuto conto che:
 - a) risulta attiva, far data dal 24/10/2018, la convenzione stipulata in ragione dell'aggiudicazione da parte del Soggetto Aggregatore nell'appalto specifico n.3 del farmaco generico a base del principio attivo Imatinib mesilato, a costi nettamente inferiori rispetto all'equivalente brand GLIVEC;
 - b) ai medici prescrittori, che hanno in capo la scelta del trattamento in base a valutazioni cliniche, è affidato altresì il compito di contribuire a un utilizzo appropriato delle risorse ai fini della sostenibilità del sistema sanitario e prediligere, nell'ambito dei protocolli terapeutici, le scelte a minor costo;

Rilevato altresì che:

- la citata analisi, effettuata da parte del Servizio Politiche del Farmaco, ha evidenziato ulteriormente che:
 - a) in diversi casi le prescrizioni emesse dai medici specialisti mediante la funzionalità *"prescrizione on line"* del sistema informativo regionale Edotto sono riconducibili ad indicazioni terapeutiche non autorizzate in scheda tecnica ovvero non contemplate negli elenchi dei farmaci erogabili in regime SSN ai sensi di quanto disposto dalla L. 648/96, che risultano pertanto inappropriate in quanto off-label e, per l'effetto, soggette alle disposizioni di cui alla L. 94/98;
 - b) in diversi casi le prescrizioni emesse dai medici specialisti per l'indicazione terapeutica inerente il trattamento di GIST sono state erroneamente registrate mediante la funzionalità *"prescrizione on line"* del sistema informativo regionale Edotto in luogo del corretto utilizzo del Piano Terapeutico predisposto dall'AIFA ed implementato in Edotto, identificando nella diagnosi di trattamento variabili di GIST non in linea con le indicazioni terapeutiche autorizzate in scheda tecnica del farmaco GLIVEC;
 - c) dai dati, aggiornati al 24/11/2018, trasmessi dal Soggetto Aggregatore risulta che a un mese dalla pubblicazione della convenzione sottoscritta tra il Soggetto Aggregatore e la ditta aggiudicataria del lotto di gara inerente il principio attivo Imatinib, soltanto due Aziende pubbliche del SSR hanno provveduto ad emettere ordinativi di acquisto per il farmaco generico aggiudicato, continuando a non usufruire, in tutti gli altri casi, dei vantaggi economici rivenienti dal costo sensibilmente inferiore dello stesso rispetto all'equivalente brand (GLIVEC), come sopra descritto;
 - d) sulla base di quanto sopra, la stima dei possibili risparmi rivenienti dall'utilizzo, per le indicazioni terapeutiche autorizzate in scheda tecnica diverse da GIST (e pertanto non coperte da brevetto), del farmaco equivalente a base di Imatinib aggiudicato dal Soggetto Aggregatore InnovaPuglia, in luogo della specialità medicinale brand GLIVEC a maggior costo, ammonta a circa **euro 8.200.000** su base annua.

Ritenuto, pertanto, necessario dover coniugare il contenimento della spesa farmaceutica con un uso appropriato dei farmaci a base del principio attivo Imatinib mesilato, si propone alla valutazione della Giunta regionale:

- di disporre misure urgenti finalizzate ad implementare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci a base del principio attivo Imatinib, anche mediante l'incremento dei controlli informatizzati per il tramite del sistema informativo regionale Edotto sulle prescrizioni emesse da parte dei medici specialisti, al fine di ricondurre gli stessi nell'ambito autorizzativo definito dalla scheda tecnica del farmaco autorizzata dall'AIFA;
- di demandare alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) la definizione, entro 15 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, di una scheda di monitoraggio specifica per la prescrizione di farmaci a base del principio attivo Imatinib mesilato nelle indicazioni autorizzate in scheda tecnica diverse dal trattamento per il GIST, da compilarsi obbligatoriamente da parte dei centri prescrittori autorizzati;
- di disporre che le Aziende pubbliche del SSR provvedano con la massima sollecitudine ad aderire alle convenzioni sottoscritte da parte del Soggetto Aggregatore Regionale con le ditte aggiudicatarie delle gare centralizzate su scala regionale per l'acquisto di farmaci, ivi inclusa la convenzione recentemente sottoscritta, nell'alveo dell'Appalto Specifico n. 3, per l'aggiudicazione del farmaco generico Inerente il principio attivo Imatinib Mesilato, per gli utilizzi nelle indicazioni terapeutiche diverse da GIST (non coperte da brevetto) ed autorizzate in scheda tecnica del farmaco dall'AIFA, al fine di usufruire dei vantaggi economici rivenienti dal costo sensibilmente inferiore dello stesso rispetto all'equivalente brand (GLIVEC), come sopra descritto;
- di disporre che le Direzioni sanitarie delle Aziende del SSR provvedano ad una opportuna e capillare informazione sulla disponibilità del farmaco generico affinché i medici prescrittori prediligano, nell'ambito dei protocolli di trattamento farmacologico, le scelte terapeutiche a minor costo e, per l'effetto, il ricorso a farmaci generici a brevetto scaduto, quali quelli a base del principio attivo Imatinib aggiudicato nell'Appalto Specifico n. 3 da parte del Soggetto Aggregatore regionale, per l'utilizzo nelle indicazioni terapeutiche diverse da GIST (non coperte da brevetto), autorizzate in scheda tecnica del farmaco dall'AIFA;
- di stabilire, ai fini del rispetto dei tetti di spesa dell'assistenza farmaceutica per acquisti diretti, l'obiettivo di riduzione di **euro 8.200.000**, nel corso dell'anno 2019, della spesa farmaceutica riveniente dell'utilizzo di farmaci a base del principio attivo Imatinib mesilato, nelle indicazioni terapeutiche autorizzate in scheda tecnica diverse dal trattamento per il GIST (non coperte da brevetto), raggiungibile mediante l'utilizzo in terapia per le citate indicazioni del farmaco generico equivalente aggiudicato da parte del Soggetto Aggregatore Innovapuglia nell'appalto specifico, n. 3;
- di disporre che le azioni di cui ai precedenti punti siano inserite quale parte integrante e sostanziale nei Piani Aziendali da redigersi, ai sensi di della D.G.R. 983/2018, a cura dei Direttori Sanitari Aziendali, ai fini alla riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. di **prendere atto** dell'analisi farmaco-economica inerente il principio attivo Imatinib Mesilato, effettuata da

parte del Servizio Politiche del Farmaco della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche come dettagliato nella relazione istruttoria;

2. di **disporre** misure urgenti finalizzate ad implementare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci a base del principio attivo Imatinib, anche mediante l'incremento dei controlli informatizzati per il tramite del sistema informativo regionale Edotto sulle prescrizioni emesse da parte dei medici specialisti, al fine di ricondurre gli stessi nell'ambito autorizzativo definito dalla scheda tecnica del farmaco autorizzata dall'AIFA;
3. di **demandare** alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) la definizione, entro 15 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, di una scheda di monitoraggio specifica per la prescrizione di farmaci a base del principio attivo imatinib mesilato nelle indicazioni autorizzate in scheda tecnica diverse dal trattamento per il GIST, da compilarsi obbligatoriamente da parte dei centri prescrittori autorizzati;
4. di **disporre** che le Aziende pubbliche del SSR provvedano con la massima sollecitudine ad aderire alle convenzioni sottoscritte da parte del Soggetto Aggregatore Regionale con le ditte aggiudicatarie delle gare centralizzate su scaia regionale per l'acquisto di farmaci, ivi inclusa la convenzione recentemente sottoscritta, nell'alveo dell'Appalto Specifico n. 3, per l'aggiudicazione del farmaco generico inerente il principio attivo Imatinib Mesilato, per gli utilizzi nelle indicazioni terapeutiche diverse da GIST (non coperte da brevetto) ed autorizzate in scheda tecnica del farmaco dall'AIFA, al fine di usufruire dei vantaggi economici rivenienti dal costo sensibilmente inferiore dello stesso rispetto all'equivalente brand (GLIVEC), come sopra descritto;
5. di **disporre** che le Direzioni sanitarie delle Aziende del SSR provvedano ad una opportuna e capillare informazione sulla disponibilità del farmaco generico affinché i medici prescrittori prediligano, nell'ambito dei protocolli di trattamento farmacologico, le scelte terapeutiche a minor costo e, per l'effetto, il ricorso a farmaci generici a brevetto scaduto, quali quelli a base del principio attivo Imatinib aggiudicato nell'Appalto Specifico n. 3 da parte del Soggetto Aggregatore regionale, per l'utilizzo nelle indicazioni terapeutiche diverse da GIST (non coperte da brevetto), autorizzate in scheda tecnica del farmaco dall'AIFA;
6. di **stabilire**, ai fini del rispetto dei tetti di spesa dell'assistenza farmaceutica per acquisti diretti, l'obiettivo di riduzione di **euro 8.200.000**, nel corso dell'anno 2019, della spesa farmaceutica riveniente dall'utilizzo di farmaci a base del principio attivo Imatinib mesilato, nelle indicazioni terapeutiche autorizzate in scheda tecnica diverse dal trattamento per il GIST (non coperte da brevetto), raggiungibile mediante l'utilizzo in terapia per le citate indicazioni del farmaco generico equivalente aggiudicato da parte del Soggetto Aggregatore nell'appalto specifico, n. 3;
7. di **disporre** che le azioni di cui ai precedenti punti siano inserite quale parte integrante e sostanziale nei Piani aziendali da redigersi, ai sensi di della D.G.R. 983/2018, a cura dei Direttori Sanitari aziendali, ai fini alla riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali;
8. di **dare mandato** alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche di provvedere agli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento;
9. di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2258

Art.22 decies, L.R. n. 4 del 5 febbraio 2013 e artt. 2, comma 2 e 4 della ex L.R. n. 20/99 - Alienazione del podere n.16, località Rogadeo, agro di Bitonto (BA), in favore del Sig. Sifanno Vincenzo.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata della Struttura Provinciale di Bari - Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria - confermata dal Responsabile A.P., dalla Dirigente *ad interim* del Servizio nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

con L.R. n. 4 del 5 febbraio 2013, così come modificata ed integrata dalla L.R. n. 23 del 15 giugno 2018, all'art. 22 decies "Istanze pregresse", comma 1, dispone: *"Le presenti disposizioni non si applicano alle procedure di acquisto già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10 per cento prima della data di entrata in vigore delle presenti disposizioni"*.

all'istanza presentata dal sig. Sifanno Vincenzo, oggetto del presente atto, si applica la normativa di cui agli artt. 2, comma 2 e 4 della L.R. n. 20/99, in quanto rientra nella fattispecie di cui sopra, essendo la procedura di acquisto essere stata già avviata e avendo l'interessato accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10% in data 16.05.2018, prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 23 del 15.06.2018, di modifica della L.R. n. 4/2013;

ACCERTATO che:

il sig. Sifanno Vincenzo, subentrato al padre Giuseppe, il quale a sua volta era subentrato al proprio genitore Sifanno Francesco, giusto Attestato di Conduzione del 6/11/1989, rilasciato dal Nucleo di Sviluppo Agricolo di Bitonto - ERSAP - Direzione Prov.le di Bari, alla conduzione del podere n. 16, esteso Ha.71.97.51, sito in località "Rogadeo, Agro di Bitonto (SA), facente parte, quale integrazione, del Podere n. 22, già di proprietà dello stesso,

il sig. Sifanno Vincenzo è in possesso dei requisiti, necessari per la vendita diretta, consistenti nel legittimo possesso del terreno oggetto di vendita da oltre un quinquennio, come rilevato da Attestato di conduzione del 6/11/1989 e della relativa qualifica di coltivatore diretto, come da estratto contributivo INPS, agli atti d'ufficio;

il podere n. 16, oggetto di alienazione, è riportato nell'archivio catastale del comune di Bitonto in ditta "REGIONE PUGLIA- GESTIONE SPECIALE AD ESAURIMENTO RIFORMA FONDARIA CON SEDE IN BARI", con i seguenti identificativi:

Foglio	Particella	Porz	Qualità	Classe	Superficie			Reddito	
					ha	are	ca	Domenicale	Agrario
144	85		PASCOLO	2	1	08	95	€ 7,88	€ 3,94
144	249	AA	SEMINATIVO	1		1	72	€ 1,15	€ 0,49
144	249	AB	PASCOLO	2		3	28	€ 0,24	€ 0,12
144	250	AA	ULIVETO	3		2	66	€ 1,31	€ 0,89
144	250	AB	PASCOLO	2		21	34	€ 1,54	€ 0,77
144	251		PASCOLO	2		3	36	€ 0,24	€ 0,12
144	253		PASCOLO	2		13	42	€ 0,97	€ 0,49
144	255		PASCOLO	2		15	44	€ 1,12	€ 0,56
144	277		PASCOLO	3		21	71	€ 0,67	€ 0,45
146	7	AA	SEMINATIVO	3		19	79	€ 5,11	€ 4,09
146	7	AB	PASCOLO	3		1	28	€ 0,04	€ 0,03
146	8	AA	ULIVETO	5		1	26	€ 0,26	€ 0,33
146	8	AB	PASCOLO	3		10	99	€ 0,34	€ 0,23
146	10	AA	ULIVETO	5		63	33	€ 13,08	€ 13,35
146	10	AB	PASCOLO	3		84	99	€ 2,63	€ 1,79
146	13		SEMINATIVO	4		97	10	€ 12,54	€ 15,04

146	107	AA	SEMINATIVO	3	2	90	€	0,75	€	0,60
146	107	AB	ULIVETO	5	15	49	€	3,20	€	4,00
146	107	AC	PASCOLO	3		11	€	0,01	€	0,01
146	113		SEMINATIVO	3	1	25	€	0,32	€	0,26
146	115		SEMINATIVO	3	74	40	€	19,21	€	15,37
146	123	AA	SEMINATIVO	4	5	59	€	72,26	€	96,71
146	123	AB	PASCOLO	3	1	65	€	5,12	€	3,41
146	124		PASCOLO	3	2	87	€	8,90	€	5,93
146	125	AA	SEMINATIVO	4	2	15	€	27,79	€	33,35
146	125	AB	PASCOLO	3	14	75	€	0,46	€	0,30
146	154		PASCOLO	3	7	20	€	0,22	€	0,15
146	164		PASCOLO	3	26	90	€	0,83	€	0,56
146	246		SEMINATIVO	4	17	00	€	2,19	€	2,63
146	250	AA	SEMINATIVO	4	29	29	€	3,78	€	4,54
146	250	AB	PASCOLO	3	6	90	€	21,39	€	14,26
146	251		PASCOLO	3	9	49	€	0,29	€	0,20
146	252		PASCOLO	3	14	39	€	0,45	€	0,30
146	257		PASCOLO	3	1	50	€	0,05	€	0,03
146	260		SEMINATIVO	3	24	00	€	6,20	€	4,96
146	261	AA	SEMINATIVO	3		20	€	0,05	€	0,04
146	261	AB	ULIVETO	5	1	70	€	0,35	€	0,44
146	262	AA	SEMINATIVO	3		69	€	0,18	€	0,14
146	262	AB	ULIVETO	5	5	11	€	1,06	€	1,32
146	262	AC	PASCOLO	3	1	40	€	0,04	€	0,03
146	263		SEMINATIVO	4	2	20	€	0,28	€	0,34
146	264		PASCOLO	3	1	30	€	0,04	€	0,03
146	265	AA	SEMINATIVO	4	1	39	€	0,18	€	0,32
146	265	AB	PASCOLO	3	6	21	€	0,19	€	0,13
146	266		PASCOLO	3	15	20	€	0,47	€	0,31
146	270		PASCOLO	3	10	20	€	0,32	€	0,21
146	271		PASCOLO	3	8	05	€	0,25	€	0,17
146	272		PASCOLO	3		48	€	0,01	€	0,01
146	275	AA	ULIVETO	5		64	€	0,13	€	0,17
146	275	AB	PASCOLO	3	2	76	€	0,09	€	0,06
146	276	AA	ULIVETO	5	3	52	€	0,73	€	0,91
146	276	AB	PASCOLO	3	5	33	€	0,17	€	0,11
146	277		PASCOLO	3		80	€	0,02	€	0,02
146	299	AA	SEMINATIVO	3		6	€	0,02	€	0,01
146	299	AB	PASCOLO	3		14	€	0,01	€	0,01
146	312		PASCOLO	2	3	31	€	0,24	€	0,12
146	314		SEMINATIVO	3	3	01	€	0,78	€	0,72
146	382		FRUTTETO	U	15	61	€	1.774,51	€	967,92
146	384		PASCOLO	2	12	10	€	0,87	€	0,33
146	385		PASCOLO	2	4	55	€	0,33	€	0,16
146	386		PASCOLO	2	37	78	€	2,73	€	1,37
146	388		PASCOLO	3	4	48	€	0,14	€	0,09
146	389		PASCOLO	3		60	€	0,02	€	0,01
146	391		PASCOLO	3	18	55	€	0,57	€	0,38
146	393		ULIVETO	5	28	58	€	590,57	€	38,21

Foglio	particella	Sub	Indirizzo	Categoria	Consistenza	Rendita
146	362	1	BITONTO CONTRADA ROGADEO, SNC	D/1		€ 337,50
146	392	1	BITONTO CONTRADA ROGADEO, SNC Piano T	F/2		
146	394	1	BITONTO CONTRADA ROGADEO, SNC Piano T	F/2		

CONSIDERATO che:

- il prezzo di vendita del bene, pari ad **€ 81.673,82**, è stato determinato ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.20/99 e ss.mm.ii., come da prospetto:
 1. **€ 56.211,95** - valore del terreno, ovvero valutando la classe del terreno sulla base delle tabelle della Commissione provinciale prezzi, competente per territorio, con riferimento all'anno di inizio di possesso;
 2. **€ 7.723,08** - recupero spese oneri fondiari e conto corrente - **comma 2**
 3. **€ 17.486,77** - opere edili, colturali e debiti poderali non rimborsabili - **comma 2**;
 4. **€ 242,03** - oneri spese sopralluoghi e istruttoria-**comma 2**;

Il valore del terreno, così determinato, è stato ritenuto congruo dal Servizio Provinciale dell'Agricoltura di Bari, con nota del 29 giugno 2015, prot. AOO30 n. 50425;

PRESO ATTO che:

il sig. Sifanno Vincenzo, In data 16 maggio 2018, ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita, chiedendo che il pagamento avvenga con dilazione in 10 (dieci) rate annuali, al tasso legale vigente all'atto della stipula e con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione, d'iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

lo stesso, ha versato l'acconto del 10 per cento dell'importo totale di vendita, pari ad **€ 8.178,09**, con Bonifico Banca Popolare di Bari del 9/01/2018;

TENUTO CONTO che:

ai sensi dell'art. 4 comma 5 della Legge Regionale n. 20/99 e successive disposizioni emanate con DGR n.762/2010, è stato possibile concedere la dilazione del residuo importo di vendita di **€ 73.495,73** (al netto dell'acconto), fino ad un massimo di dieci rate annuali, costanti e posticipate, a decorrere dalla data di stipula, comprensive degli interessi computati al tasso legale dello 0,30% attualmente vigente, ovvero a quello vigente all'atto della stipula, con iscrizione di ipoteca legale a garanzia del debito;

le rate, ciascuna dell'importo di **€ 7.471,39**, dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, con accredito da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria - codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 -;

CONDUTTORE	SIFANNO Vincenzo					
UNITA' PRODUTTIVA	Podere 16 int					
AGRO DI	Bitonto					
CAPITALE	€	73.495,73				
NUMERO ANNI		10				
TASSO LEGALE		0,30%				
RATA	€	7.471,39				
PIANO DI AMMORTAMENTO						
	anno	Quota capitale	Quota Interessi	Rata	Debito residuo	Debito estinto
					€ 73.495,73	

1	€ 7.250,90	€ 220,49	€ 7.471,39	€ 66.244,83	€ 7.471,39
2	€ 7.272,66	€ 198,73	€ 7.471,39	€ 58.972,17	€ 14.942,78
3	€ 7.294,47	€ 176,92	€ 7.471,39	€ 51.677,70	€ 22.414,17
4	€ 7.316,36	€ 155,03	€ 7.471,39	€ 44.361,34	€ 29.885,56
5	€ 7.338,31	€ 133,08	€ 7.471,39	€ 37.023,04	€ 37.356,95
6	€ 7.360,32	€ 111,07	€ 7.471,39	€ 29.662,71	€ 44.828,34
7	€ 7.382,40	€ 88,99	€ 7.471,39	€ 22.280,31	€ 52.299,73
8	€ 7.404,55	€ 66,84	€ 7.471,39	€ 14.875,76	€ 59.771,12
9	€ 7.426,76	€ 44,63	€ 7.471,39	€ 7.449,00	€ 67.242,51
10	€ 7.449,00	€ 22,35	€ 7.471,35	€ 0,00	€ 74.713,90
totali	€ 73.495,73	€ 1.218,13			

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc., saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.

L'importo complessivo di vendita, **€ 81.673,82**, sarà pagato dal sig. Sifanno Vincenzo con le seguenti modalità:

- **€ 8.178,09** - già versati a titolo di acconto sul c/c postale n. 16723702, giusto Bonifico Banca Popolare di Bari del 9/01/2018, da imputarsi sul capitolo n. **2057960 - p.c.f. 4.04.01.08.999**, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";

La restante somma di **€ 73.495,73**, comprensiva di sorte capitale e interessi, sarà corrisposta in 9 rate annuali costanti e posticipate, ciascuna di **€ 7.471,39**, ed **1 rata di € 7.471,35** con accrediti da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari - codice IBAN: IT492076 0104000000016723702

Di detta somma:

- la **quota capitale di € 73.495,73** sarà imputata sul **capitolo 2057960** - "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato, Legge n.386/76" - **p.c.f. 4.04.01.08.999**;
- la **quota interessi pari ad € 1.218,13** sarà imputata sul **capitolo 3072009** - "Interessi attivi diversi, interessi legali, interessi da rateizzazione" - **p.c.f. 3.03.03.99.999**.

Art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. -

Ad obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, a stipula conclusa, seguirà atto dirigenziale di accertamento di entrata delle somme da incassare, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97 ed ai sensi dell'art. 22 decies, L.R. n. 4 del 5 febbraio 2013, e degli artt. 2, comma 2 e 4 della ex L.R. n. 20/99, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile A.P. "Supporto alla gestione della R.F.", dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio

Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;

di autorizzare con il presente provvedimento, ai sensi art. 22 decies, L.R. n. 4 del 5 febbraio 2013, e degli artt. 2, comma 2, e 4 della ex L.R. n. 20/99, la vendita del podere n. 16, meglio descritta in premessa, in favore del sig. Sifanno Vincenzo, al prezzo complessivo di **€ 81.673,82**;

di prendere atto, che il sig. Sifanno Vincenzo ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di € 8.178,09;

di stabilire, pertanto, che il pagamento della restante somma di **€ 73.495,73**, comprensiva di quota capitale ed interessi, sarà corrisposta in 9 rate annuali costanti e posticipate, ognuna di **€ 7.471,39** ed 1 di **€ 7.471,35**, come da piano di ammortamento riportato in narrativa e, che a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale sul capitale dilazionato;

di fissare, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia - Direzione Provinciale di Bari - Servizio Tesoreria-Corso Sono 177 Bari - codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702;

di nominare rappresentante regionale la Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, **avv. Costanza Moreo**, nata a Foggia il 11/09/1976, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;

di autorizzare il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;

di stabilire che tutte le spese notarili, di registrazione, iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, saranno a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
GIOVANNI GIANNINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2259

D.P.R. n. 218/78, art. 139-148. Trasferimento opere CASMEZ Prog. n. 1513/4848 - Opere Pubbliche Borgata Boncore, agro di Nardò.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della Riforma Fondiaria", confermata dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Ai sensi dell'art. 139 e 148 del D.P.R. n. 218/78 *"Testo Unico Sugli Interventi Sul Mezzogiorno"* sono state trasferite alla Regione Puglia dalla Cassa per il Mezzogiorno n. 2156 Opere Pubbliche per l'effettuazione del successivo passaggio agli Enti Locali tenuti per legge alla loro gestione;
- La Giunta Regionale con propria D.G.R. n. 9294 del 4 novembre 1985, avente ad oggetto: *"D.P.R. 218/78. Opere della Cassa per il Mezzogiorno trasferite alla Regione. Procedure di trasferimento."* ha deliberato il formale trasferimento di ogni opera a mezzo di D.P.G.R.;

EVIDENZIATO CHE:

- Il Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo eseguì i lavori di costruzione della Borgata Boncore in Agro di Nardò (LE), assentiti in concessione dalla disciolta Cassa per il Mezzogiorno sui terreni espropriati all'ex ERSAP;
- Nell'originario Atto Concessorio era previsto che la voltura catastale dei beni andava intestata al Demanio dello Stato;
- Detta voltura catastale non veniva mai formalizzata;
- L'ex ERSAP fu risarcita delle indennità d'ogni genere dovute per l'esproprio dei terreni con Atto di Liquidazione definitiva del 21 ottobre 1967;
- Con nota n. 2325 del 17.05.1976 il Consorzio Speciale per la Bonifica dell'Arneo, successivamente all'ultimazione del complesso delle Opere Pubbliche (chiesa, palazzo delle poste, bagni pubblici) della Contrada Boncore, chiedeva l'autorizzazione alla cessione gratuita delle stesse al Comune di Nardò;
- La Cassa per il Mezzogiorno con nota n. 2/15405 dell'8.09.1976, autorizzava la cessione gratuita all'Amministrazione Comunale di Nardò della suddetta Borgata;
- Il Comune di Nardò con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 445 del 6.10.1976, *"Cessione da parte del Consorzio di Bonifica Arneo degli immobili nella "Borgata Boncore. Accettazione."*, accettava la cessione gratuita di detti immobili;
- Il Consorzio dell'Arneo con Atto di Deputazione Amministrativa n. 7, prot. 4149, del 22 ottobre 1976, autorizzata con *"Visto di Legittimità"* da parte della Giunta Regionale, disponeva la cessione di detti immobili al Comune di Nardò;
- Nelle more della formalizzazione degli atti di trasferimento della Borgata Boncore al Comune di Nardò, l'Arneo procedeva alla consegna provvisoria degli immobili all'Ente comunale con verbali, rispettivamente, del 22 ottobre 1976 e del 18 agosto 1978;
- L'ex ERSAP, Ente espropriato dei terreni sui quali il Consorzio Arneo aveva costruito le Opere Pubbliche autorizzate dalla CASMEZ, con Delibera Commissariale n. 6 del 18 gennaio 1989, nel dare atto dell'effettivo incasso della somma ricevuta per detto esproprio, autorizzò la stipula del contratto di trasferimento degli stessi;

TENUTO CONTO CHE:

- La cessione de quo non si è mai perfezionata, pur continuando il Comune a possedere e gestire gli immobili facenti parte delle Opere Pubbliche costruite dal Consorzio Arneo;
- Il Consorzio dell'Arneo al fine di risolvere la vicenda e anche per evitare possibili responsabilità ha provveduto all'accatastamento dei fabbricati;

- Il Comune di Nardò ha più volte sollecitato il trasferimento degli immobili di che trattasi;

RITENUTO CHE:

- Alla luce di quanto esposto in premessa, evidenziando che l'ex ERSAP è stata soddisfatta con l'Atto di liquidazione definitiva del 21 ottobre 1967, si può procedere al trasferimento al Comune di Nardò, degli immobili facenti parte della Borgata Boncore, identificate in:
- **Catasto Terreni** al Fl. 16, P.lle nn. 1907 di are 19,60 - 1908 di are 10,29 - 1909 di are 7,10 - 1910 di are 15,25 - 1911 di are 9,98 - 1912 di are 34,93 - 1913 di are 14,68 - 1914 di are 6,96 - 1915 di are 46,93 - 1916 di are 31,74 - 1917 di are 15,25 - 1918 di Ha. 3.14,63 - 1716 di are 1,45;
- **Catasto Fabbricati** al Fl. 16, P.lle 1907 sub 2 e 3 - 1908 sub 1 e 2 - 1909 sub 1, 2 e 3 - 1910 sub 1 e 2 - 1911 sub 1 e 2 - 1913 sub 1 e 2 - 1914 - 1915 1916 1917 -;

PRECISATO CHE:

- tutte le spese e imposte connesse alla volturazione degli immobili saranno a totale carico del Comune di Nardò, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e L. R. 28/2001 ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4 - comma 4 lett. K) - della Legge regionale 7/97 e D.P.R. n. 218/78, art. 139-148 propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della R.F.", dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di autorizzare:**
 - il trasferimento gratuito al Comune di Nardò ai sensi artt. 139-148 del D.P.R. n. 218/78,, delle Opere Pubbliche CASMEZ. Prog. N. 1513/4848 - Borgata Boncore, Agro di Nardo, realizzate dal Consorzio Arneo, su terreni dell'ex ERSAP, identificati ai:
 - **Catasto Terreni** al Fl. 16, P.lle nn. 1907 di are 19,60 - 1908 di are 10,29 - 1909 di are 7,10 - 1910 di are 15,25 - 1911 di are 9,98 - 1912 di are 34,93 - 1913 di are 14,68 - 1914 di are 6,96 - 1915 di are 46,93 - 1916 di are 31,74 - 1917 di are 15,25 - 1918 di Ha. 3.14,63 - 1716 di are 1,45;
 - **Catasto Fabbricati** al Fl. 16, P.lle 1907 sub 2 e 3 - 1908 sub 1 e 2 - 1909 sub 1, 2 e 3 - 1910 sub 1 e 2 - 1911 sub 1 e 2 - 1913 sub 1 e 2 - 1914 - 1915 1916 1917;
- **di demandare**

- la Sezione Demanio e Patrimonio-Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla piena attuazione del trasferimento di che trattasi;
- **di stabilire** che tutte le spese e imposte connesse alla volturazione degli immobili saranno a totale carico del Comune di Nardo, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
GIOVANNI GIANNINI



REGIONE PUGLIA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

N. del Registro

OGGETTO: D.P.R. n. 218/78, art. 139-148. Trasferimento opere CASMEZ. Prog. N. 1513/4848
– Opere Pubbliche Borgata Boncore, Agro di Nardò.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:

Visti gli artt. 139 e 148 del D.P.R. n. 218/78 *“Testo Sugli Interventi Sul Mezzogiorno”*;

VISTA la D.G.R. n. 9294 del 4 novembre 1985;

Visto la L.R. 18 giugno 1993 n. 9, art.35 e seguenti, stata disposta la soppressione dell’Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

Visto la L.R. n. 18 del 4.7.1997, con la quale, la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria *“...sulla base di direttive della Giunta Regionale”*, successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10.1998;

Visto che con l’art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;

Visto che con L.R. n. 5 del 20.01.1999 detto Settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria – Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

Visto che con L.R. n. 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

Visto che con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in *“Servizio Riforma Fondiaria”*;

Visto che con l’art 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

Visto il D.P.G.R. n. 316 del 17.05.2016 avente ad oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*, a seguito del quale sono state assegnate alla Sezione



REGIONE PUGLIA

Demanio e Patrimonio le attività di amministrazione dei beni immobili regionali rivenienti dalla ex Riforma Fondiaria;

Vista la L.R. 5 febbraio 2013, n. 4 (*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti*), così come modificata e integrata dalla L.R. del 15 giugno 2018, n. 23;

Visto che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1828 del 16.10.2018 è stata affidata la direzione della Sezione Demanio e Patrimonio all' Avv. Costanza Moreo;

Considerato che:

- **L'art. 139.** *"Gestione e manutenzione delle opere"*. del D.P.R. 218/78 dispone che *"Tutte le opere realizzate e collaudate dalla Cassa per il Mezzogiorno sono trasferite entro il termine di sei mesi dal loro collaudo, con i criteri e le modalità indicate dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali che provvederanno al conseguente eventuale passaggio agli enti locali e agli altri enti destinatari, tenuti per legge ad assumere la gestione. La Cassa per il Mezzogiorno è autorizzata per non oltre un quadriennio dalla data del trasferimento a fornire assistenza tecnica e contributi per la manutenzione e gestione delle opere anzidette, sulla base dei criteri indicati dal comitato di cui all'art. 8."*
- **L'art. 148.** *"Trasferimento alle Regioni della gestione delle opere."* Dispone che: *"Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge 2 ,maggio 1976, n. 183, tutte le opere di cui all'art. 139, già realizzate e collaudate ed ancora gestite dalla Cassa per il Mezzogiorno sono trasferite, con i criteri e le modalità indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali di cui all'art. 8, alle Regioni che provvederanno al conseguente eventuale passaggio delle opere stesse agli enti locali e agli altri enti destinatari tenuti per legge ad assumere la gestione."*

Evidenziato che:

- Il Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo eseguì i lavori di costruzione della Borgata Boncore in Agro di Nardò (LE), assentiti in concessione dalla disciolta Cassa per il Mezzogiorno sui terreni espropriati all' ex ERSAP;
- Nell'originario Atto Concessorio era previsto che la voltura catastale dei beni andava intestata al Demanio dello Stato;
- Detta voltura catastale non veniva mai formalizzata;
- L'ex ERSAP fu risarcita delle indennità d'ogni genere dovute per l'esproprio dei terreni con Atto di Liquidazione definitiva del 21 ottobre 1967;
- Con nota n. 2325 del 17.05.1976 il Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo, successivamente all'ultimazione del complesso delle Opere Pubbliche (chiesa, palazzo delle poste, bagni pubblici) della Contrada Boncore, chiedeva l'autorizzazione alla cessione gratuita delle stesse al Comune di Nardò;
- La Cassa per il Mezzogiorno con nota n. 2/15405 dell'8.09.1976, autorizzava la cessione gratuita all'Amministrazione Comunale di Nardò della suddetta Borgata;
- Il Comune di Nardò con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 445 del 6.10.1976, *"Cessione da parte del Consorzio di Bonifica Arneo degli immobili nella "Borgata Boncore. Accettazione."*, accettava la cessione gratuita di detti immobili;



REGIONE PUGLIA

- Il Consorzio dell'Arneo con Atto di Deputazione Amministrativa n. 7, prot. 4149, del 22 ottobre 1976, autorizzata con "Visto di Legittimità" da parte della Giunta Regionale, disponeva la cessione di detti immobili al Comune di Nardò;
- Nelle more della formalizzazione degli atti di trasferimento della Borgata Boncore al Comune di Nardò, l'Arneo procedeva alla consegna provvisoria degli immobili all'Ente comunale con verbali, rispettivamente, del 22 ottobre 1976 e del 18 agosto 1978;
- L'ex ERSAP, Ente espropriato dei terreni sui quali il Consorzio Arneo aveva costruito le Opere Pubbliche autorizzate dalla CASMEZ, con Delibera Commissariale n. 6 del 18 gennaio 1989, nel dare atto dell'effettivo incasso della somma ricevuta per detto esproprio, autorizzò la stipula del contratto di trasferimento degli stessi;

Tenuto conto che:

- Il Comune di Nardò ha sempre posseduto e gestito gli immobili facenti parte delle Opere Pubbliche costruite dal Consorzio Arneo su terreno espropriato all'ex ERSAP, riconfermando più volte la volontà di acquisizione degli stessi;
- Il Consorzio dell'Arneo ha provveduto all'accatastamento dei fabbricati;
- l'ex ERSAP è stata soddisfatta con l'Atto di liquidazione definitiva del 21 ottobre 1967;

Ritenuto che:

- si possa procedere direttamente al trasferimento al Comune di Nardò, degli immobili de quo identificati in Agro di Nardò al:
- **Catasto Terreni** al Fl. 16, P.I. nn. 1907 di are 19,60 – 1908 di are 10,29 – 1909 di are 7,10 – 1910 di are 15,25 – 1911 di are 9,98 – 1912 di are 34,93 – 1913 di are 14,68 – 1914 di are 6,96 – 1915 di are 46,93 – 1916 di are 31,74 – 1917 di are 15,25 – 1918 di Ha. 3.14,63 – 1716 di are 1,45;
- **Catasto Fabbricati** al Fl. 16, P.I. nn. 1907 sub 2 e 3 – 1908 sub 1 e 2 – 1909 sub 1, 2 e 3 – 1910 sub 1 e 2 – 1911 sub 1 e 2 – 1913 sub 1 e 2 – 1914 – 1915 1916 1917 -;

DECRETA

ART. 1

- Gli immobili facenti parte delle Opere Pubbliche costruite dal Consorzio Arneo su terreno espropriato all'ex ERSAP, della Borgata Boncore, identificati al:
- **Catasto Terreni** al Fl. 16, P.I. nn. 1907 di are 19,60 – 1908 di are 10,29 – 1909 di are 7,10 – 1910 di are 15,25 – 1911 di are 9,98 – 1912 di are 34,93 – 1913 di are 14,68 – 1914 di are 6,96 – 1915 di are 46,93 – 1916 di are 31,74 – 1917 di are 15,25 – 1918 di Ha. 3.14,63 – 1716 di are 1,45;
- **Catasto Fabbricati** al Fl. 16, P.I. nn. 1907 sub 2 e 3 – 1908 sub 1 e 2 – 1909 sub 1, 2 e 3 – 1910 sub 1 e 2 – 1911 sub 1 e 2 – 1913 sub 1 e 2 – 1914 – 1915 1916 1917 - sono trasferiti in proprietà al Comune di Nardò su autorizzazione della Giunta Regionale, espressa giusta D.G.R. n. 000 del 00.00.2018, ai sensi degli artt. 139-148, D.P.R. n. 218/78 e degli artt. 22 ter, comma 1, lett. a) e 22 quater, comma 1, L.R. del 4 febbraio 2013, n. 4. Il trasferimento avviene con il presente D.P.G.R.



REGIONE PUGLIA

ART. 2

L'attribuzione avviene nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili si trovano alla data del presente decreto, comprese le pertinenze, con tutti gli oneri e pesi inerenti.

ART. 3

Il presente decreto è dichiarato immediatamente esecutivo e costituisce titolo per la trascrizione e la voltura, in favore del Comune di Nardò.

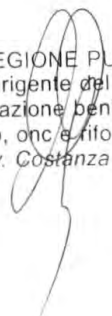
ART. 4

Il Comune di Nardò cura l'espletamento tutti gli adempimenti necessari al procedimento di trascrizione e voltura.

Bari, addì _____

MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
La Dirigente del Servizio
Amministrazione beni del demanio
armentizio, onci e riforma fondiaria
avv. Costanza Moreo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2260

L.R. n. 4 del 5 febbraio 2013 e ss.mm.ii. - Dismissione beni ex Riforma Fondiaria. Nomina rappresentanti regionali incaricati alla stipula degli atti di compravendita.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della Riforma Fondiaria", confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con L.R. n. 4/2013 *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria"*, così come modificata ed integrata dalla L.R. n. 23 del 11 giugno 2018 *"Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4"*, sono state dettate disposizioni in materia di dismissione dei beni ex Riforma Fondiaria.

EVIDENZIATO CHE:

- Il Servizio Amministrazione beni del demanio armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, per quanto attiene alla gestione dei beni riguardanti la ex Riforma Fondiaria presenta un'articolazione territoriale piuttosto complessa costituita da cinque Strutture Provinciali e da quattro sportelli zionali, ubicati rispettivamente nei comuni di Cerignola, Andria, Altamura e Minervino;
- la Struttura Provinciale di Foggia, in particolare, ingloba il personale preposto alla gestione del demanio armentizio e del patrimonio ex ONC;
- le predette Strutture provinciali del Servizio pongono in essere tutte le attività finalizzate alla dismissione dei beni regionali ubicati nei rispettivi territori, fino alla predisposizione della proposta di deliberazione di Giunta regionale di autorizzazione alla vendita e nomina del rappresentante incaricato alla stipula dell'atto.

TENUTO CONTO CHE:

- la stipula dei contratti di vendita dei beni regionali avviene su base territoriale, essendo la scelta del notaio rimessa all'acquirente;
- la sottoscrizione di tali atti notarili comporta per la Dirigente del Servizio un surplus di lavoro non irrilevante, tenuto conto, altresì, del recente conferimento dell'incarico di direzione della Sezione Demanio e Patrimonio, nonché, *ad interim*, del Servizio demanio costiero e portuale;
- tenuto conto che su base territoriale possono, alternativamente, rappresentare questa Amministrazione, in funzione della Dirigente del Servizio, nella stipula degli atti di compravendita le seguenti figure apicali:
 - dott. Antonio Alberto Isceri, A.P. "Supporto alla gestione della Riforma Fondiaria", nato a (omissis) , il (omissis);
 - dott. Ennio Dario Cologno, P.O. "Responsabile della Struttura Riforma Fondiaria di Foggia" nato a (omissis), il (omissis);
 - dott.ssa Annamaria D'Emilio, P.O. "Responsabile del Demanio Armentizio" della Struttura di Foggia, nata a (omissis), il (omissis);

RITENUTO CHE:

- il numero degli atti di vendita da sottoscrivere richiede attualmente una presenza quantomeno settimanale a livello provinciale che la dirigente non può garantire.

RILEVATO CHE:

- il Servizio Amministrazione beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria ha recentemente

elaborato dei meccanismi procedurali e predisposto una serie di atti finalizzati alla semplificazione dei procedimenti alienativi al fine di accelerarli.

CONSIDERATO CHE:

- in ragione di quanto fin qui esposto è necessario delegare altri funzionari regionali che, unitamente alla Dirigente del Servizio, possano presenziare alla stipula degli atti di vendita da sottoscrivere, in modo da ridurre il carico di lavoro della stessa e, al contempo, garantire continuità amministrativa e rapida definizione delle procedure dismissive.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e L. R. 28/2001 ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera K), della Legge regionale 7/97 e degli art. 22 ter, comma 1, lett. c) e art. 22 sexies, comma 1 e 3, lett. c), L.R. 4/13, e dell'art. 27 comma 1 della L.R. 27/1995, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della R.F.", dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di nominare** "*rappresentante regionale*" incaricato della stipula degli atti di compravendita i seguenti funzionari incardinati presso il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria:
 - dott. Antonio Alberto Isceri, A.P. "Supporto alla gestione della Riforma Fondiaria", nato a (*omissis*) , il (*omissis*);
 - dott. Ennio Dario Cologno, P.O. "Responsabile della Struttura Riforma Fondiaria di Foggia" nato a (*omissis*), il (*omissis*);
 - dott.ssa Annamaria D'Emilio, P.O. "Responsabile del Demanio Armentizio" della Struttura di Foggia, nata a (*omissis*), il (*omissis*);
- **di autorizzare** i suddetti funzionari alla stipula degli atti di vendita dei beni regionali da sottoscrivere e ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali presenti negli stessi;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
GIOVANNI GIANNINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2263

Approvazione dello schema di “PROTOCOLLO D’INTESA tra Regione Puglia-AICA per la diffusione di iniziative di valorizzazione delle competenze digitali.

L’Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano LEO, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario e confermata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Anna Lobosco, riferisce quanto segue.

VISTA la Decisione relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’istituzione di un sistema europeo di crediti per l’istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell’istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la proposta di Raccomandazione del Consiglio dell’UE sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale del 5 settembre 2012;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca del 10 ottobre 2005 concernente l’approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;

VISTO il D-Lgs.16 gennaio 2013,n.13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.”;

VISTO il Decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con MiUR, del 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.”

VISTO l’accordo in Conferenza Stato Regioni l’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 10 luglio 2014 avente ad oggetto le “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali” di cui alla Legge n. 92 del 18 giugno 2012.

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 “Riforma della Formazione Professionale” pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 “Misure urgenti in materia di Formazione Professionale”;

VISTA la L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34 che disciplinano le modalità dell’accreditamento della soggetti pubblici e privati che intendono entrare a far parte della rete dei Servizi per il lavoro.

PREMESSO che

- tra il 2011 ed il 2016, nell'ambito del progetto di collaborazione interregionale con la Regione Toscana finanziato con risorse dell'Asse V "Transnazionalità ed Interregionalità" del PO FSE 2007-2013, sono state realizzate numerose innovazioni che hanno modificato sostanzialmente l'approccio all'istruzione-formazione-lavoro, attraverso l'introduzione del paradigma delle "competenze", quale patrimonio acquisito dall'individuo nel corso della propria vita, che deve essere valorizzato e reso evidente e riconoscibile;
- la Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale - già con l'adozione nel 2013 del proprio Repertorio Regionale delle Figure Professionali, che costituisce il riferimento per il rilascio delle qualificazioni regionali, aveva avviato il sistema di certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs. 13/2013 e dal 2014 ad oggi ha proceduto alla progressiva associazione delle medesime qualificazioni al Quadro di referenziazione Nazionale, di cui all'art. 3 del Decreto l. 30/06/2015, garantendo la spendibilità delle attestazioni in esito a percorsi formali;
- l'accordo in Conferenza Stato Regioni l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 10 luglio 2014 ha inteso promuovere le reti territoriali di cui alla Legge n. 92 del 18 giugno 2012, attraverso la definizione di specifiche "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali";
- la Comunicazione COM(2016) 381 del 10/06/2016 con cui la Commissione ha inteso promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività attraverso una "UNA NUOVA AGENDA PER LE COMPETENZE PER L'EUROPA";
- il rapporto "DigComp 2.1" - 2017 - elaborato dalla Human Capital and Employment Unit (Joint Research Centre) su incarico del Directorate General Employment, Social Affairs and Inclusion della Commissione Europea, costituisce l'ultima versione del *Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini*;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle *competenze chiave per l'apprendimento permanente* promuove tra gli Stati Membri l'innalzamento e il miglioramento del livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione;

CONSIDERATO che

- la Regione Puglia intende valorizzare le iniziative di collaborazione finalizzate ad una maggiore diffusione delle competenze digitali, nonché alla valorizzazione delle stesse attraverso l'attuazione di servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite;
- in coerenza con le norme europee e nazionali in materia di competenze digitali, l'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico) costituisce per l'Italia l'Ente garante del programma europeo per il rilascio, delle certificazioni ECDL (European Computer Driving Licence), e-Citizen, EUCIP/e-CF (European Certification of Informatics Professionals/e- Competence Framework plus), e delle ICT4JOB;

con il presente provvedimento si intende approvare l'**Allegato A** alla presente deliberazione, schema di "PROTOCOLLO D'INTESA tra Regione Puglia-AICA per la diffusione di iniziative di valorizzazione delle competenze digitali".

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della LR. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa citate e qui integralmente richiamate:

- approvare l'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, schema di "PROTOCOLLO D'INTESA tra Regione Puglia-AICA per la diffusione di iniziative di valorizzazione delle competenze digitali".
- di dare atto che, a seguito dell'adozione della presente deliberazione, il Protocollo sarà integrato con le informazioni relative a ciascun partner;
- di dare atto che la sottoscrizione del Protocollo d'intesa non comporta alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale;
- di dare mandato all'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano LEO, per la sottoscrizione del Protocollo;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, per l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione del protocollo stesso;
- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento con i relativi allegati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
GIOVANNI GIANNINI

ALLEGATO A - SCHEMA

PROTOCOLLO D'INTESA

per la diffusione di iniziative di valorizzazione delle competenze digitali

tra

REGIONE PUGLIA

ed

AICA

(Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico)

PREMESSO CHE

1. la Regione Puglia - ai fini del pieno esercizio dei diritti di cittadinanza dei propri cittadini - ritiene fondamentale lo sviluppo, il riconoscimento e la certificazione delle competenze connesse all'uso delle tecnologie informatiche, in aderenza:
 - agli obiettivi comunitari inerenti sia all'attuazione delle politiche di *lifelong learning*, definiti dalla Comunicazione COM(2016) 381 del 10/06/2016 con cui la Commissione ha inteso promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività attraverso una "UNA NUOVA AGENDA PER LE COMPETENZE PER L'EUROPA";
 - agli obiettivi nazionali riguardanti l'apprendimento permanente quale diritto della persona, definiti nell'ambito del sistema nazionale di certificazione delle competenze dal Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, 92"* (G.U. 15 febbraio 2013, n. 39);
2. la Regione intende perseguire tale obiettivo nell'ambito di un sistema di standard che garantisca:
 - la qualità dei percorsi formativi di acquisizione delle competenze;
 - la trasparenza delle relative certificazioni;
 - la neutralità rispetto ai prodotti e servizi offerti dai fornitori di hardware e di software, in linea con la Direttiva governativa del 19 dicembre 2003 "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle Pubbliche Amministrazioni" pubblicata nella G.U. n. 31 del 7 febbraio 2004 (Articolo 4 – paragrafo b);
 - la conformità rispetto a norme di qualità definite a livello internazionale ed europeo;
 - l'accreditamento delle certificazioni da parte di ACCREDIA ai sensi del citato Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
3. la Regione, per il perseguimento di tale obiettivo, nell'ambito delle proprie attività di governo e di coordinamento in materia di innovazione tecnologica, di istruzione, di formazione professionale e di mercato del lavoro - in conformità con il citato decreto legislativo - valorizza le conoscenze e abilità professionali certificate possedute dai cittadini secondo gli standard sopracitati:
 - promuovendone il riconoscimento in termini di correlazione con il quadro normativo regionale afferente all'istruzione, formazione professionale e lavoro in materia di standard minimi di competenza;
 - garantendone la trasparenza e la spendibilità nel mondo del lavoro;
4. la Regione intende operare conformemente alla Nota prot. n. 62566 del 9 giugno 2009 del Dipartimento Regolazione del Mercato del Ministero dello Sviluppo Economico ed alla Nota n. 34763 del 22 maggio 2009 dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) per il perseguimento di obiettivi pubblici connessi con l'adozione delle certificazioni informatiche;
5. la Regione sta già promuovendo iniziative di *LifeLong Learning* finalizzate al conseguimento di certificazioni spendibili nel mercato del lavoro;



ALLEGATO A - SCHEMA

6. AICA (Associazione culturale senza fini di lucro) costituisce per l'Italia l'Ente garante del programma europeo per il rilascio delle certificazioni ECDL (*European Computer Driving Licence*), e-Citizen, EUCIP/e-CF (*European Certification of Informatics Professionals/e- Competence Framework plus*), e delle ICT4JOB. L'insieme di tali certificazioni si caratterizza, infatti, per la piena rispondenza alle citate norme europee e nazionali ed, in particolare, per:
- l' inserimento nei piani comunitari promossi dall'Unione Europea per lo sviluppo della *società dell'informazione*;
 - la neutralità rispetto ai prodotti e servizi offerti dai fornitori di hardware e di software;
 - la garanzia di conformità alle norme internazionali di qualità e di coerenza con il modello europeo EQF;
 - gli accreditamenti delle certificazioni ECDL Full Standard, e.Health, e-CFplus Security Specialist, e-CFplus Chief Information Officer, e-CFplus ICT Trainer, e-CFplus Project Manager rilasciati da ACCREDIA a partire dal 1 aprile 2014 con relativi "certificati di accreditamento".
7. AICA intende favorire la diffusione di tali programmi anche offrendo condizioni agevolate per l'uso nell'ambito scolastico e della formazione professionale;
8. il rilascio delle certificazioni AICA richiede apposite Sedi d'Esame espressamente autorizzate da AICA e l'adozione di apposite procedure in ottemperanza alle indicazioni europee;
9. la Regione ed AICA sono particolarmente impegnate a favorire la massima accessibilità al conseguimento di dette certificazioni da parte delle diverse tipologie di utenza e che, a tal fine, AICA ha previsto specifiche modalità di erogazione degli esami di certificazione,

tra

La Regione Puglia, in persona di _____, Assessore _____, il quale interviene nel presente atto in forza della Deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____ esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è altresì approvato il presente Protocollo;

AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico), nella persona di _____, Legale Rappresentante, domiciliato per la sua carica in _____ il quale interviene nel presente atto in forza di _____;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Articolo 2 – Adesione degli Enti formativi alla presente iniziativa

Le Scuole ed i Centri di formazione professionale accreditati operanti nel sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale, che vorranno aderire alla presente iniziativa (in aggiunta a quelli già accreditati, elencati nel sito www.aicanet.it, purché abbiano conseguito o conseguano l'accreditamento nel sistema regionale della formazione professionale) potranno essere autorizzati da AICA, ove dispongano dei necessari requisiti, ad assumere la qualifica di Sede d'Esame e a svolgere – nel rispetto delle procedure fissate – gli esami per le certificazioni AICA.



ALLEGATO A - SCHEMA**Articolo 3 – Impegni della Regione Puglia**

La Regione si impegna a:

1. promuovere presso il personale in servizio nella pubblica amministrazione locale (compresi anche gli enti comunali) e altri enti pubblici del territorio aderenti a convenzioni con la Regione, la possibilità di accedere, su base volontaria, alle certificazioni oggetto della presente intesa secondo canali agevolati da concordare direttamente con AICA;
2. promuovere le certificazioni AICA, oggetto della presente intesa, nell'ambito degli interventi di formazione professionale sia a favore dei lavoratori che dei disoccupati, quale politica attiva mirata al rafforzamento delle competenze professionali;
3. operare per il riconoscimento quale credito formativo delle certificazioni AICA e per promuoverne l'inserimento nei curricula scolastici e formativi, anche ai fini di migliorare l'integrazione tra sistema scolastico, sistema della formazione professionale e mondo del lavoro;
4. definire, nell'ambito del proprio sistema regionale concernente gli standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, la correlazione tra gli standard delle certificazioni AICA e quelli delle competenze definiti a livello regionale, al fine di garantire la loro trasparenza e spendibilità.
In tale quadro e tenendo conto dell'evoluzione del repertorio delle figure professionali regionali, la Regione provvederà ad emanare apposita direttiva che disciplini detta correlazione;
5. diffondere i termini della presente intesa presso i Centri per l'impiego, al fine di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Articolo 4 – Impegni dell'AICA

AICA si impegna a:

1. illustrare alle strutture scolastiche e formative del territorio il valore delle sue certificazioni ed i contenuti della presente intesa;
2. offrire la propria collaborazione alla Regione sia nell'ambito del processo di identificazione dei dispositivi per il raccordo degli standard indicati al precedente articolo 3 sia per le iniziative che si intenderà assumere per favorire, tramite le certificazioni AICA, la diffusione delle competenze informatiche sul territorio;
3. adeguare- ove si renda necessario - le proprie procedure di erogazione delle certificazioni per operare sempre in conformità con il nuovo sistema nazionale di certificazione delle competenze;
4. applicare condizioni economiche agevolate a favore dei Centri di Formazione che organizzano corsi per i dipendenti pubblici del territorio;
5. offrire il più ampio supporto per lo sviluppo dei progetti di divulgazione delle competenze informatiche che la Regione intende promuovere;
6. assicurare l'accesso alla propria rivista on-line *Mondo Digitale* ed alla rivista on-line Bricks, dedicata all'uso del digitale nella didattica;
7. organizzare Incontri e Convegni, in collaborazione con la Regione, sul valore dei titoli formativi che AICA rilascia e sui risultati effettivamente conseguiti con lo sviluppo della presente intesa.

Articolo 5 - Durata

La presente intesa entra in vigore alla data della stipula ed ha durata quadriennale, fatta salva la reciproca facoltà di disdetta, da attivare con tre mesi di preavviso.

Bari, li

Per la Regione Puglia

Il presente allegato è
Per AICA
composto di n.
Il Presidente
facciate.

DIREGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2264

Comune di Nardò (LE). Variante al P.R.G. per ritipizzazione urbanistica di suoli edificati alla via G. Ungaretti, destinati dal P.R.G. a sede stradale di previsione, per decadenza dei vincoli espropriativi. Richiedenti: Trifoglio Stefania e De Stradis Angelo Antonio. D.C.C. n. 31 del 21-03-2012. Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti Servizio Strumentazione Urbanistica e Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

"Il Comune di Nardò (LE), dotato di P.R.G. approvato D.G.R. n.345 del 20-04-2001, con Delibera di Consiglio Comunale n.31 del 21-03-2012, ha adottato una variante relativa alla "Ritipizzazione urbanistica di un'area già edificata sita alla via G. Ungaretti e destinata dal PRG a sede stradale".

Elenco degli atti trasmessi con prot. n.714 del 09-01-2013, acquisiti al protocollo regionale con n. 1580 in data 06-02-2013;

- Delibera di C.C.n. 31/2012
- elaborati grafici:
 - PRG vigente; scala 1:2000, data dic. 2011;
 - PRG variante; scala 1:2000, data dic. 2011;
- Avviso di variante al PRG affisso all'Albo Pretorio Comunale munito di attestazione di avvenuta pubblicazione;
- manifesto dell'avviso di Variante al PRG come affisso nel territorio comunale;
- copia dell'avviso pubblicato sul quotidiano locale "il Paesenuovo" del 24-10-2012.

La delibera di adozione della variante di che trattasi risulta pubblicata su un solo quotidiano ed a seguito della pubblicazione non sono state presentate osservazioni.

Successivamente la Sezione Urbanistica regionale, con nota prot. n. 2634 del 11-03-2013, ha richiesto al Comune di Nardò la seguente documentazione integrativa:

- " - Stralcio planimetrico della cartografia della strumentazione urbanistica previgente al P.R.G., con indicazione dell'area di che trattasi, nonché relativa normativa tecnica di attuazione;*
- Notizie circa l'epoca di realizzazione dell'immobile oggetto della Concessione Edilizia n. 130/1986;*
- Notizie circa la eventuale osservazione presentata dai proprietari dell'area a seguito di pubblicazione del P.R.G. adottato;*

Qualora trattasi di variante urbanistica, e fermo restando la non ammissibilità di sanatorie urbanistiche, la documentazione dovrà essere ulteriormente integrata da:

- Certificazione circa la vincolistica operante per l'ambito territoriale interessato;*
- Esito degli adempimenti di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. "*

Il Comune di Nardò, con nota prot. n.34655 del 02-10-2013, acquisita dalla Sezione Urbanistica regionale con prot. n.10188 del 17-10-2013, ha fornito i chiarimenti richiesti ed ha inviato la seguente documentazione integrativa:

- Copia della Concessione Edilizia n. 130/1986 e relativo elaborato tecnico;
- Stralcio dello strumento di pianificazione previgente all'attuale P.R.G.

Ancora successivamente, al fine di concludere l'istruttoria di competenza, la Sezione urbanistica, con nota prot. 4650 del 17-06-2014, ha richiesto la documentazione relativa agli esiti degli adempimenti di cui al D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.

Contenuti della proposta di variante

La variante in oggetto riguarda la riqualificazione di un'area di proprietà dei signori Trifoglio Stefania e De

Stradis Angelo Antonio, identificata catastalmente al fg. 107 p.lla n. 1267, destinata dal PRG vigente a sede stradale e quindi soggetta a decadenza dei vincoli espropriativi. L'area è situata a sud-ovest del centro abitato di Nardò, in via Ungaretti.

Il Comune propone la tipizzazione di detta area parte come "Zona B.11 - residenziali urbane di completamento", disciplinata dall'art. 49 delle N.T.A. vigenti, e parte come "Fascia di rispetto della rete viaria" (art. 119 delle N.T.A.).

Detta area risulta già edificata, giusta Concessione Edilizia n. 130/1986, ai sensi del previgente PRG (1974) che qualificava detta zona come "B1 - Zone residenziali di completamento del centro urbano".

Trattasi pertanto di una *"errata ricognizione fisico-giuridica dello stato dei luoghi per detto lotto, probabilmente innescata anche dalla mancata rappresentazione dell'edificato in questione, comunque già esistente, nella cartografia di base del redigendo Piano Regolatore costituita per l'area urbana dall'aerofotogrammetria dell'anno 1985"* (nota comunale di trasmissione allegati prot. n. 34655 del 02-10-2013).

Istruttoria regionale

ASPETTI AMBIENTALI

Circa gli aspetti ambientali, la variante in questione risulta iscritta al registro dei Piani esclusi dagli adempimenti VAS, ai sensi del punto 7.2.d del Regolamento Regionale n. 18/2013.

In proposito, dal portale ambientale della Regione Puglia si evince che il Comune di Nardò ha provveduto ai necessari adempimenti, così come di seguito riportato:

Codice VAS	Denominazione piano	Autorità procedente	Caso esclusione	Data avvio registrazione	Stato registrazione	Esito verifica
VAS-0951-REG-075052-053	Variante al PRG adottata con Del. C.C. nr. 31/2012 a seguito di istanza di ritipizzazione urbanistica di un'area già edificata sita alla via G. Ungaretti e destinata dal PRG vigente a sede stradale	COMUNE DI NARDÒ	7.2.d	01/06/2015 11:34 AM	CONCLUSA	Non selezionato

ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 4108 del 30-05-2016, il Servizio Strumentazione Urbanistica regionale ha richiesto al Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Sezione Assetto del Territorio il Parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'Art. 96 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. n. 176 del 16-02-2015. Il Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. 5658 del 14-06-2016, si è così testualmente espresso:

"[...] (VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "Tavoliere salentino" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "Le Terre dell'Arneo".

In particolare il contesto in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta completamente edificato ed urbanizzato, all'interno dell'abitato di Nardò con un assetto urbanistico ormai consolidato.

Non è rilevabile un valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, in quanto caratterizzato da un sistema insediativo consolidato, appartenente all'espansione dei tessuti urbanizzati lungo le radiali infrastrutturali, di collegamento con i limitrofi centri urbani.

Con riferimento all'area oggetto di variante, si rappresenta che il lotto interessato, nello specifico, risulta posizionato in un contesto urbano, già oggetto di sostanziali trasformazioni in cui non sono rintracciabili componenti di valore paesaggistico.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, si rileva che la proposta di Variante ricade in un'area non interessata da "Beni Paesaggistici" e "Ulteriori Contesti Paesaggistici" di cui all'art 38 delle NTA.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, atteso che interessa un lotto rispetto al quale è stata effettuata una errata ricognizione fisico-giuridica dei luoghi al momento della redazione del vigente PRG che non ha tenuto conto dell'edificazione già legittimamente esistente nell'area in questione."

ASPETTI URBANISTICI

Nel merito della variante proposta, si rappresenta quanto segue.

Dato atto che:

- l'area oggetto di variante risulta tipizzata come sede stradale nel PRG vigente approvato definitivamente con D.G.R. n. 345 del 20-04-2001;
- l'edificio costruito in forza della Concessione Edilizia n. 130/1986, è antecedente al PRG vigente ed è coerente con la destinazione urbanistica dell'area - zona "B1 - Zone residenziali di completamento del centro urbano";
- l'area in oggetto, seppur legittimamente edificata, a seguito di decadenza dei vincoli espropriativi (cinque anni dall'imposizione), risulta essere "Zona Bianca" come disciplinata dall'art. 9 del DPR n. 380/2001.

Considerato che su richiesta degli aventi titolo, vige l'obbligo da parte del Comune di riqualificare l'area

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 31/2012 di ritipizzazione dell'area, in Variante al P.R.G..

Ritenuto di poter esprimere parere favorevole alla variante in questione che riqualifica l'area in oggetto parte come "Zona B.11 - residenziali urbane di completamento" e parte come "Fascia di rispetto della rete viaria" del vigente PRG del Comune di Nardò, in analogia con le aree limitrofe."

Tutto ciò premesso e considerato, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta il rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, e l'approvazione, ai sensi dell'art. 16 della LR. 56/1980, della variante adottata dal Comune di Nardò (LE) con Delibera di C.C. n. 31 del 21-03-2012.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** il Parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'Art. 96.1.c delle N.T.A. del Piano

Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. n. 176 del 16-02-2015, giusta nota prot. n. 5658 del 14-06-2016 del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica regionale;

- **DI APPROVARE** ai sensi dell'art. 16 della LR. n. 56/1980, la variante al P.R.G. del Comune di Nardò (LE), adottata con Delibera di C.C. n. 31 del 21-03-2012 per le motivazioni riportate in narrativa e qui in toto condivise;
- **DI PRENDERE ATTO** che il Comune di Nardò ha assolto agli adempimenti di carattere ambientale di cui al D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 44/2012 e suo Regolamento attuativo n. 18/2013;
- **DI DEMANDARE** al SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Nardò (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (a cura del SUR).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
GIOVANNI GIANNINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2265

Del. G.R. n. 1665 del 26/10/2016. Estensione del Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018). Approvazione dell'addendum alla Convenzione con i Centri di Domotica sociale pugliesi.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- in particolare, l'art. 39, co. 2, della richiamata legge 104/92, prevede che la Regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio [...], a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto alla vita indipendente alle persone con disabilità permanente e limitazione grave dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia;
- con la Deliberazione di G.R. n. 899/2009 la Regione Puglia ha preso atto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge statale del 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, l'articolo 19 della richiamata Convenzione ("Vita indipendente ed inclusione nella società") prevede che "Gli Stati Parti (...) riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, registrato presso la Corte dei Conti, Reg. 14, fg. 260, adotta il Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, co.3, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, la linea di azione n. 3, del richiamato Programma di Azione illustra le proposte in materia di "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";
- infine, il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 5, co.2, del decreto interministeriale 6 luglio 2010, n. 167, sul richiamato Programma di Azione biennale, da parte della Conferenza Unificata in data 24 luglio 2013 (Rep. Atti n. 72) e, in particolare, la raccomandazione ivi contenuta formulata dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome (13/069/CU11/C8) riportante la richiesta di incrementare il finanziamento per le sperimentazioni regionali per le politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente;
- con **DGR n. 1709/2016** si è approvato il Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018) e l'Approvazione indirizzi per il nuovo Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari di PROVI sperimentali e ordinari.
- con **AD n. 671/2016** si è approvato il nuovo Avviso pubblico per la selezione di Progetti di Vita Indipendente sul territorio regionale - rivolto sia a dare continuità ai PRO.V.I. già finanziati nel biennio precedente, e per i quali sussistano gli obiettivi di Vita Indipendente, sia a selezionare nuovi beneficiari, sia per i PRO.V.I. finanziati con risorse regionali sia per i PRO.V.I. finanziati a valere sulla sperimentazione nazionale;

- il Piano regionale per la vita indipendente mira a sperimentare modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizione di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche, abitative, con il coinvolgimento dei distretti sociosanitari e dei Comuni interessati per la implementazione di strumenti innovativi e di percorsi integrati di valutazione e di presa in carico con l'obiettivo generale di sostenere progetti individualizzati di persone in condizioni di grave non autosufficienza capaci di integrare sostegno economico, servizi di cura domiciliari e a ciclo diurno, assistenza alla persona e interventi di promozione attiva per l'inclusione sociale;
- In particolare la linea centrale di attività del Piano è quella della attivazione e finanziamento in via sperimentale dei Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.), per la quale è necessario avvalersi della rete regionale dei centri ausilii per le famiglie di persone non autosufficienti, operanti nell'ambito della mobilità delle persone non autosufficienti, degli ausilii fisici, delle soluzioni domotiche, delle tecnologie informatiche a supporto della vita quotidiana.

VISTO :

- che per l'annualità 2014-2015-2016, la Regione Puglia è stata ammessa ad apposito finanziamento per il "Progetto PROVI Italia finalizzato all'estensione dei PRO.V.I. a persone non vedenti, con sindrome di down e con disabilità psichiche lievi/medie (prima tipologia di intervento) e alla sperimentazione dell'applicazione dei principi della vita indipendente a soluzioni di abitare sociale in autonomia o co-housing sociale per il "durante noi" e "dopo di noi" in favore di persone con disabilità motoria o con disabilità psichiche lievi/medie (seconda tipologia di intervento), integrando gli Ambiti territoriali beneficiari dei suddetti interventi.
- che Con DDG n.294 del 07.06.2018 il Ministero ha approvato il finanziamento per l'annualità 2017 per lo scorrimento delle graduatorie dei Pro.v.i. già ammessi a finanziamento e selezionati con l'Avviso Pubblico 671/2016 e l'inserimento nella sperimentazione di ulteriori Ambiti territoriali con l'ampliamento del numero di Pro.v.i finanziabili;
- che dal monitoraggio regionale sullo stato di attuazione della sperimentazione in corso è opportuno considerata la valenza sociale e l'impatto positivo territoriale dare continuità ai progetti ammessi per un'altra annualità.

RILEVATO CHE:

- per tutti i progetti di vita indipendente che saranno ammessi a finanziamento, risulta necessario e determinante l'apporto dell'affiancamento alle persone e alle famiglie da parte dei Centri di Demotica sociale, sia per la costruzione degli obiettivi di vita indipendente sia per le scelte connesse alle tecnologie di demotica sociale e di connettività sociale più adatte rispetto alle caratteristiche individuali e del contesto domestico;
- l'Assessorato al Welfare, con atto dirigenziale n. 216 del 25/05/2015 avente ad oggetto "*Manifestazioni di interesse per la candidatura a svolgere la funzione di Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale...*", dopo due anni dall'avvio delle sperimentazioni in materia di Vita indipendente, ha inteso effettuare una ricognizione più ampia di quelle organizzazioni già operanti sul territorio regionale che si candidino a svolgere funzioni di **Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale** finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale delle persone disabili e degli anziani non autosufficienti;
- in esito alla suddetta ricognizione, a seguito di apposita attività istruttoria, sono stati individuati con A.D. n. 379 del 25.08.2015, previa approvazione delle risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, i seguenti Centri Ausilii già operanti a quella data come luoghi di supporto alla Progettazione soluzioni tecnologiche per l'Ambient Assisted Living e la promozione della Vita indipendente:

Denominazione dell'Organizzazione	Codice fiscale	Sede Operativa dell'Organizzazione
Associazione e-LSA Onlus	06856390726	Via Ravanias n.127 - Bari
ESCOOP	06478540724	Via R. Canudo n.12 - Mola di Bari

ZIP.h	05735030727	Via St. Lat. Priv. P.zza Ferdinando II di Borbone n. 18 - Bitonto (BA)
Genteco	06582210727	Via Potenza n. 1/A - Conversano (BA)
LA NOSTRA FAMIGLIA	00307430132	Via Don Luigi n.1 Monza - con sede a Ostuni (BR)
ISACpro Società Coop. Soc.	02873440735	Via Occhiate n.6 - Taranto

- con **Del. G.R. n. 1665 del 26 ottobre 2016** si è provveduto a disporre la ricostituzione della rete operativa regionale dei Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica Sociale, funzionale alla realizzazione del nuovo programma regionale 2016-2018 per la Vita Indipendente in Puglia, e ad approvare lo schema di convenzione tra Regione Puglia e Centri ausilii come sopra individuati, così come riportato sub Allegato A alla stessa deliberazione;
- a seguito della sottoscrizione della Convenzione, che aveva durata di due anni con scadenza il 7 dicembre 2018, tutti i Centri di Domotica sociale hanno ben operato sul territorio regionale, al servizio delle famiglie e dei cittadini interessati a presentare proposte di Progetti per la Vita Indipendente;
- in prossimità della scadenza della suddetta convenzione, e considerando la necessità di continuare ad assicurare la piena operatività della rete regionale dei centri di domotica sociale, in continuità di Programma delle attività per i Pro.V.I., si rende necessario disporre la proroga della suddetta convenzione.

Tanto premesso, rilevato e considerato, al fine di assicurare la continuità operativa della rete regionale dei Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica Sociale, funzionale alla prosecuzione del programma regionale 2016-2018 per la Vita Indipendente in Puglia, si propone alla Giunta regionale di approvare lo schema di addendum alla convenzione già approvata con Del. G.R. n. 1665/2016, tra Regione Puglia e Centri ausilii come individuati in narrativa, così come riportato sub Allegato A alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale. La proroga della convenzione in essere è proposta per ulteriori 24 mesi, con oneri di spesa a carico delle risorse già stanziati nel Bilancio di Previsione 2017 e rivenienti da atto di impegno contabile A.D. n. 887/2017 a valere sul Cap. 785061/2017 esclusivamente per la finalità e la tipologia di attività oggetto della presente proposta di deliberazione.

Si propone, inoltre, di autorizzare la dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione delle reti sociali a sottoscrivere digitalmente la Convenzione in rappresentanza della Regione Puglia.

La presente proposta di deliberazione, pertanto, non comporta ulteriori oneri a carico del Bilancio Regionale che non fossero già stati assunti con impegni contabili che trovano copertura nelle fonti sopra individuate.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dai dirigenti,
- A voti unanimi espressi nei termini di legge

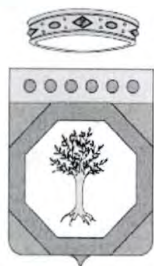
DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- di **confermare** la rete regionale dei Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica Sociale, come puntualmente richiamati in narrativa, quali attori che collaborano con la struttura regionale competente dell'Assessorato al Welfare per la realizzazione delle attività di supporto all'attuazione dei PRO.V.I.;
- di **approvare** lo schema di addendum alla convenzione, già approvata con Del. G.R. n. 1665/2016, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, per la disciplina della prosecuzione dei rapporti tra Regione Puglia-Assessorato al Welfare e la rete regionale dei Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica Sociale;
- di **demandare** alla dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali la sottoscrizione della suddetta Convenzione, e di demandare inoltre ogni altro adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento deliberativo;
- di **disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
GIOVANNI GIANNINI



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE
RETI SOCIALI

ALLEGATO A

Schema di Addendum alla Convenzione tra Regione Puglia e
Centri di Domotica sociale per l'attuazione degli interventi
per la Vita Indipendente in Puglia (2016-2018), di cui alla Del.
G.R. n. 1665/2016.

*Il presente allegato si compone di n. 5 (cinque) pagg.,
inclusa la presente copertina*





**REGIONE
PUGLIA**

**SCHEMA DI ADDENDUM ALLA CONVENZIONE
TRA**

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE

e

***la Rete regionale dei Centri ausili e di assistenza per la domotica sociale
per la realizzazione dei Progetti di Vita Indipendente (Pro.Vi.)
nell'ambito del Progetto Qualify-Care Puglia (2016-2018) seconda annuità e per l'attuazione
del Progetto ministeriale "Programma di azione biennale, linea di intervento 3" (PROVI Italia
2014-2017), siglata in data 7 dicembre 2016 in attuazione della Del. G.R. n. 1665/2016***

In data ____ Dicembre 2018 presso la sede dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, in Bari

Tra

La **Regione Puglia**, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, giusta Del. G.R. n. ____/2019, dalla dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato al Welfare, sito in Bari, alla via Giovanni Gentile, n. 52

E

per il **Centro ausili CERCAT di Cerignola (FG)**, di seguito CERCAT, il Sig. Tanese Paolo in qualità di Presidente di ESCOOP - European Social Cooperative (P.IVA 06478540724), soggetto gestore del CERCAT per conto del Comune di Cerignola, nato a _____ il _____ domiciliato ai fini della presente convenzione in presso la sede del Cercat;

per il **Centro DOMOS di Conversano (BA)**, di seguito DOMOS, l'ing. Alessandro De Robertis in qualità di Presidente della Cooperativa Sociale Genteco (P.IVA IVA 06582210727), titolare e gestore di DOMOS, nato a _____ il _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Coop. Genteco, sita in Conversano alla Via Donatello, 8;

per il **C.A.T.A. – Centro per le Autonomie e le Tecnologie di Ausilio – Bitonto (BA)** di seguito C.A.T.A., la sig.ra Daniela Altomare in qualità di Legale Rappresentante della Zip.H Cooperativa Sociale a r.l. Onlus (P.IVA 05735030727), titolare e gestore del C.A.T.A. in collaborazione con l'Associazione Più Valore Onlus, nata a _____ il _____ domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Zip.H Cooperativa Sociale, sita in Bitonto alla Strada Privata Laterale Piazza Ferdinando II di Borbone, n° 18;



per il **Centro ausilii dell'Associazione La Nostra Famiglia di Ostuni (BR)**, di seguito Centro Ausilii, la sig.ra Bacco Maria Grazia in qualità di Procuratore per la Regione Puglia dell'Associazione "La Nostra Famiglia" (P.IVA 00307430132), titolare e gestore del Centro Ausilii, nata il _____, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Associazione, sita in Ostuni alla Via dei Colli 5/7;

per la **Associazione E-LSA (CAAC – Centro per l'autonomia ausilioteca campana Onlus Soc Coop Sociale a R.L.)**, il Sig. Antonio Spera in qualità di Presidente della Associazione "E-LSA" (P.IVA 06856390726), titolare e gestore del Centro, nato a _____ il _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Associazione, sita in Bari alla Via Ravanias 127;

per la **Cooperativa Sociale Isac Pro** di Taranto, la sig.ra Maria Di Giorgio in qualità di presedente della Cooperativa sociale (P.IVA 02873440735), titolare e gestore del Centro, nata a _____ il _____, domiciliata ai fine della presente convenzione presso la sede della Cooperativa sita in Taranto Viale Virgilio, 99.

Richiamate integralmente le premesse di cui alla Convenzione sottoscritta in attuazione della Del. G. R. n. 1665/2016.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene

ART. 1 (Disposizioni generali)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Per la prosecuzione del Programma di azione biennale sulla promozione della vita indipendente per persone con disabilità, la Regione Puglia continua ad avvalersi della rete dei **Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale**, di seguito Centri, già sottoscrittori della Convenzione approvata con Del. G.R. n. 1665/2016.
3. I rapporti tra la Regione Puglia e i Centri per l'attuazione del Progetto sono regolati secondo quanto riportato degli articoli della stessa convenzione.
4. il presente Addendum disciplina la proroga della suddetta convenzione per assicurare continuità alle attività di front-office, informazione, orientamento e consulenza in materia di ausili per l'ambient assisted living e di ausili per la connettività sociale delle persone con disabilità impegnate nell'attuazione di un proprio Progetto di Vita Indipendente.

ART. 2 (Articolazione delle attività)

1. Si richiama integralmente l'art. 2 della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2016.

ART. 3 (Compiti e impegni dei Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale)

1. Ai fini della prosecuzione delle attività in essere, i Centri, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente addendum alla convenzione, provvedono a confermare il soggetto Responsabile Tecnico della Convenzione e a presentare l'integrazione del Progetto tecnico di dettaglio di tutte le attività per ciascun Centro, recante il quadro delle risorse umane con i ruoli assegnati, i profili professionali, le tipologie contrattuali attivate, la descrizione delle attività, gli orari e i giorni di apertura del front-office e del back-office del Centro per gli interventi in oggetto, il quadro economico di dettaglio.
2. Si richiama integralmente l'art. 3 della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2016.

ART. 4 (Compiti e impegni della Regione)



1. A fronte della spesa da sostenere per il funzionamento dei Centri in relazione alle attività progettuali, la Regione trasferirà la somma complessivamente pari a € 320.000,00. Dette risorse sono ripartite tra i Centri con i seguenti criteri:

- una quota base uguale per tutti i 6 Centri convenzionati a valere sull'Avviso Pubblico PRO.V.I. A.D. n. 671/2016, pari ad Euro 20.000,00 per la continuità delle attività e la presa in carico delle nuove istanze, per un totale di Euro 120.000,00;
- una quota variabile connessa al numero di PRO.V.I. redatti e seguiti con le costanti attività di monitoraggio per la durata della convenzione, pari ad Euro 400,00 per ciascun PRO.V.I. preso in carico e ammesso a finanziamento per la seconda annualità, per un totale di Euro 100.000,00 per n. 250 progetti individuali;
- una quota variabile connessa al numero di PRO.V.I. ITALIA redatti e seguiti con le costanti attività di monitoraggio per la durata della convenzione, pari ad Euro 400,00 per ciascun Pro.Vi. preso in carico e ammesso a finanziamento per la seconda annualità, per un totale di Euro 100.000,00 per n. 250 progetti individuali;

Le suddette risorse non possono in alcun modo dare copertura alle spese connesse alle ordinarie attività di funzionamento dei Centri stessi e non strettamente connesse alla attuazione del Progetto Qualify-Care Puglia e Programma di Azione Biennale.

3. Al Responsabile regionale sono demandate le attività di indirizzo, monitoraggio e controllo dell'avanzamento fisico e finanziario. Il Responsabile regionale in particolare ha il compito di:

- a) Provvedere con apposito atto alla assegnazione delle risorse economiche a ciascun Centro e alla approvazione degli strumenti necessari per la rendicontazione delle spese sostenute;
- b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei Centri;
- c) individuare i ritardi e le inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere.

ART. 5 (Durata delle attività)

1. Per effetto del presente Addendum la durata della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2018 è fissata in anni 2 (due) a partire dalla data di firma del presente Addendum.

ART. 6 (Proroghe)

1. Si richiama integralmente l'art. 6 della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2016.

ART. 7 (Rendicontazione delle spese)

1. Si richiama integralmente l'art. 7 della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2016.

ART. 8 (Modalità di pagamento)

1. Si richiama integralmente l'art. 8 della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2016.

ART. 9 (Cause di Revoca)

1. Si richiama integralmente l'art. 9 della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2016.

ART. 10 (Controversie)

1. Si richiama integralmente l'art. 2 della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2016.

ART. 11 (Utilizzo dei dati e Trattamento dei dati personali)

1. Si richiama integralmente l'art. 2 della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2016.



Art. 12 (Oneri fiscali, spese contrattuali)

1. Si richiama integralmente l'art. 2 della Convenzione di cui alla Del. G.R. n. 1665/2016.

Bari, ____ Dicembre 2018

Per la Regione Puglia

La dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali

Dott.ssa Anna Maria Candela

I rappresentanti legali

Per il Centro ausilii CERCAT di Cerignola (FG)

Per il Centro DOMOS di Conversano (BA)

Per il Centro per le Autonomie e le Tecnologie di Ausilio – C.A.T.A di Bitonto (BA)

Per il Centro ausilii dell'Associazione La Nostra Famiglia di Ostuni (BR)

Per l'Associazione E-LSA (BA)

Per la Cooperativa sociale Isac Pro (TA)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2271

Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protesici Impiantabili e Prodotti per Osteosintesi).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche del Farmaco così come confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- i dispositivi medici (DM) sono caratterizzati da numerose peculiarità quali, l'eterogeneità dei prodotti, la rapida obsolescenza, i livelli di complessità tecnologica altamente differenziati e la variabilità degli impieghi clinici, spesso strettamente correlata anche all'abilità ed all'esperienza degli utilizzatori, che rendono complessa l'attuazione di azioni governo;
- le manovre di *spending review* hanno introdotto un tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici oggi pari al 4,4% del fondo sanitario regionale;
- prendendo come riferimento il valore del Fondo Sanitario Regionale indicato nei rapporti di monitoraggio dell'AIFA il tetto di spesa per i dispositivi medici per l'anno 2018 del 4,4% è per la Regione Puglia di circa 326 milioni di euro;
- la definizione del tetto di spesa dei dispositivi medici è stata accompagnata dall'introduzione di misure volte al contenimento della spesa, che prevedono sia la rinegoziazione dei contratti in essere (d.l. 78/2015) sia il maggiore ricorso alla centralizzazione degli acquisti (legge di stabilità 2016);
- la spesa per i dispositivi medici acquistati direttamente dal Servizio Sanitario Regionale nel 2017, rilevata dal modello di conto economico regionale (CE) riferito al bilancio di esercizio 2017 (macro voce BA0210 - B.1.A.3) è risultata pari ad euro 463.241.000;
- con Determinazione dirigenziale n. 7/2018 del Direttore di Dipartimento promozione della salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti sono stati definiti i tetti di spesa per ogni Azienda pubblica del SSR, per l'anno 2018, ai sensi dall'art. 9 ter del D.L. n.78/2015 (l. n. 125/2015);
- con la suddetta Determinazione è stato dato mandato ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche SSR di avviare tutte le azioni finalizzate ad un utilizzo appropriato dei dispositivi medici e alla riduzione del costo di acquisto degli stessi;
- con deliberazione di Giunta regionale n.1251 del 11.07.2018 che reca: *"Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici - Individuazione delle classi CND prioritarie ai fini dell'implementazione delle azioni di appropriatezza e governo inerenti i Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR"* sono state identificate le categorie CND a maggior impatto sulla spesa regionale dichiarate prioritarie ai fini dell'implementazione delle azioni di governo e di appropriatezza nelle strutture sanitarie pubbliche del SSR.
- tra le categorie di dispositivi medici di cui al citato elenco sono ricompresi anche i dispositivi riconducibili alla categoria **CND P** (dispositivi protesici impiantabili e prodotti per l'osteosintesi) rispetto ai quali la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche - Servizio Politiche del Farmaco, mediante l'elaborazione dei dati consolidati, estratti dal Sistema informativo del Ministero della Salute NSIS, ha effettuato un'analisi (di cui all'allegato A al presente provvedimento) su spesa e tipologie di consumi registrati sia a livello regionale che su scala nazionale nell'anno 2017 al fine di identificare le principali criticità sulle quali incentrare le azioni di riqualificazione della spesa.

Preso atto che:

- tale analisi ha evidenziato che, con riferimento alla categoria CND P, la maggior parte della spesa (95,8% circa) è riferibile alle seguenti n. 4 macro categorie merceologiche (Tab. 1 - Allegato A):
 - a) P09 - PROTESI ORTOPEDICHE E MEZZI PER OSTEOSINTESI E SINTESI TENDINEO-LEGAMENTOSA (48,59% della spesa relativa alla categoria CND "P")
 - b) P07 - PROTESI VASCOLARI E CARDIACHE (28,55% della spesa relativa alla categoria CND "P")
 - c) P90 - DISPOSITIVI PROTESICI IMPIANTABILI - VARI (10,16% della spesa relativa alla categoria CND "P")
 - d) P03 - PROTESI OCULISTICHE (8,69% della spesa relativa alla categoria CND "P")

sulle quali pertanto, si sono focalizzate le attività di verifica sul dettaglio che hanno previsto:

- all'interno di ogni macro categoria CND, il confronto tra la distribuzione delle diverse tipologie di consumo registrate a livello regionale con la media nazionale, al fine di verificare il grado di sovrapposibilità delle scelte cliniche effettuate da parte dei medici utilizzatori dei citati DM;
- l'individuazione, all'interno di ogni sotto categoria CND analizzata, dei DM a maggiore impatto di spesa a livello regionale;
- la rilevazione, a livello regionale, del costo medio ponderato unitario dei DM a maggiore impatto di spesa ed il confronto con lo stesso dato relativo alla media nazionale;
- l'individuazione, tra le sotto categorie CND P a maggiore impatto di spesa a livello regionale, dei DM caratterizzati da un elevato scostamento del costo medio ponderato rispetto alla media nazionale, rispetto ai quali incentrare successivamente le azioni di razionalizzazione della spesa.

Rilevato che:

- in applicazione della metodologia di cui sopra, l'analisi dei dati ha evidenziato che:
 - 1) con riferimento alla classe **CND P07 (Protesi Vascolari e Cardiache)** sia i dati di consumo che quelli relativi al costo medio ponderato unitario dei vari DM a più alta incidenza di spesa, riferibili alle sotto categorie di tale classe CND, sono risultate tendenzialmente in linea con la media nazionale;
 - 2) la sotto categoria **CND P0912 (mezzi per osteosintesi e sintesi tendineo-legamentosa)**, nel corso del 2017, pur avendo registrato nella Regione Puglia una distribuzione delle tipologie di DM consumati sostanzialmente sovrapponibile alla media nazionale (Tab.2 - Allegato A), ha evidenziato di converso un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 3 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:
 - o P091206 - Viti per osteosintesi e sintesi tendineo-legamentosa;
 - o P091205 - Placche per osteosintesi;
 - o P091202 - Chiodi per osteosintesi;
 - o P091204 - Fissatori esterni per osteosintesi;

L'eventuale applicazione, ai consumi regionali della Puglia, del costo medio ponderato unitario riferibile alla media nazionale per i DM di cui al presente punto, determinerebbe un ingente **risparmio**, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in **euro 5.500.000 circa su base annua** (Tab.4- Allegato A).

- 3) La sotto categoria **CND P90 (dispositivi protesici impiantabili - vari)**, nel corso del 2017, pur avendo registrato nella Regione Puglia una distribuzione delle tipologie di DM consumati sostanzialmente sovrapponibile alla media nazionale (Tab. 5 - Allegato A), ha evidenziato di converso un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 6 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:

- o P9002 - Reti
- o P9004 - Sistemi di riempimento, sostituzione e ricostruzione di strutture.

L'eventuale applicazione, ai consumi regionali della Puglia, del costo medio ponderato unitario riferibile alla media nazionale per i DM di cui al presente punto, determinerebbe un ingente **risparmio**, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in **euro 3.200.000 circa su base annua** (Tab. 7- Allegato A).

- 4) Per ciò che riguarda la sotto categoria **CND P0908 (Protesi di Anca)**, nel corso del 2017 nella Regione Puglia è stata registrata una distribuzione delle tipologie di DM consumati non del tutto sovrapponibile alla media nazionale (Tab. 8 - Allegato A), oltre ad un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 9 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:

- o P09080401 - Steli femorali per impianto primario;
- o P09080301 - Cotili per impianto primario;
- o P09080303 - Cotili da revisione;
- o P09080405 - Teste femorali;
- o P09080304 - Inserti per protesi di anca.

L'eventuale applicazione, ai consumi regionali della Puglia, del costo medio ponderato unitario riferibile alla media nazionale per i DM di cui al presente punto, determinerebbe un ingente **risparmio**, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in **euro 2.400.000 circa su base annua** (Tab.10- Allegato A).

- 5) Per ciò che riguarda la sotto categoria **CND P0909 (Protesi di Ginocchio)**, nel corso del 2017, nella Regione Puglia è stata registrata una distribuzione delle tipologie di DM consumati non sovrapponibile alla media nazionale (Tab. 11 - Allegato A), con particolare riferimento all'utilizzo delle protesi mono-compartmentali (maggiormente utilizzate a livello regione) rispetto a quelle bi-compartmentali (più frequentemente utilizzate a livello nazionale); inoltre è stato evidenziato un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 12 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:

- o P090903 - Protesi di ginocchio bicompartimentali per impianto primario;
- o P090905 - Protesi di ginocchio da revisione;

L'eventuale applicazione, ai consumi regionali, del costo medio ponderato unitario riferibile alla media nazionale per i DM di cui al presente punto, determinerebbe un ingente **risparmio**, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in **euro 1.350.000 circa su base annua** (Tab.13- Allegato A).

- 6) La sotto categoria **CND P03 (Protesi Oculistiche)**, nel corso del 2017, pur avendo registrato nella Regione Puglia una distribuzione delle tipologie di DM consumati sostanzialmente sovrapponibile alla media nazionale (Tab.14 - Allegato A) ha evidenziato di converso un marcato grado di scostamento del costo medio ponderato unitario regionale, rispetto a quello della media nazionale (Tab. 15 - Allegato A), con particolare riferimento ai DM a maggiore impatto di spesa riconducibili alle categorie CND di seguito riportate:

- o P0301 - LENTI INTRAOCULARI.

L'eventuale applicazione, ai consumi regionali della Puglia del costo medio ponderato unitario riferibile alla media nazionale per i DM di cui al presente punto determinerebbe un ingente **risparmio**, stimato, in base all'analisi dei dati effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco, in **euro 870.000 circa su base annua** (Tab.14- Allegato A).

Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'ipotesi di **risparmio totale** su scala regionale inerente la spesa relativa alle citate categorie di DM riferibili alla classe CND P, è stata quantificata, **su base annua**, pari ad euro **13.300.000 circa** (Tab.16- Allegato A).

Preso atto altresì che:

- gli elevati scostamenti rispetto alla media nazionale, rilevati dal Servizio Politiche del Farmaco, sui prezzi medi ponderati delle Aziende SSR in relazione ai DM oggetto dell'analisi, risultano verosimilmente riconducibili all'applicazione di condizioni economiche riferibili a vecchi contratti, non più in linea con le attuali condizioni di mercato che, pertanto, necessitano di essere quanto prima rinegoziate da parte delle stesse Aziende, nelle more del perfezionamento di nuove procedure di appalto.

Ritenuto pertanto necessario:

- razionalizzare la spesa regionale relativa alle categorie di Dispositivi Medici riferibili alla classe CND "P", con particolare riferimento ai DM oggetto dell'analisi condotta per i quali è stata elaborata un'ipotesi di risparmio e, per l'effetto, adottare misure volte ad allineare il costo medio ponderato unitario delle citate categorie di DM quanto meno a quello riferibile alla media nazionale, così come rilevato tramite il Sistema informativo del Ministero della Salute NSIS e riportato nelle tabelle di cui all'Allegato A al presente provvedimento;

Per tutto quanto sopra esposto si propone alla valutazione della Giunta regionale di:

- **prendere atto** dell'analisi dei dati, riportata in allegato "A" quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, effettuata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche sui dati di spesa e consumo dei dispositivi medici riferibili categoria CND "P" ed acquistati direttamente dalle strutture pubbliche del SSR, in base alla quale è stato possibile rilevare che, pur a fronte di una distribuzione delle tipologie dei DM consumati, sostanzialmente sovrapponibile a livello regionale rispetto alla media nazionale, risultano marcati disallineamenti riferibili ai costi medi ponderati di acquisto regionali rispetto alla media nazionale, per i DM riferibili alle seguenti categorie:
 - a) CND - P0912 (**mezzi per osteosintesi e sintesi tendineo-legamentosa**);
 - b) CND - P090 (**dispositivi protesici impiantabili - vari**);
 - c) CND - P0908 (**Protesi di Anca**);
 - d) CND - P0909 (**Protesi di Ginocchio**);
 - e) CND - P0301 (**Protesi Oculistiche**).
- di **disporre** che le Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale procedano alla revisione puntuale dello stato dei contratti e delle procedure di gara per le suddette categorie di dispositivi medici ed in base agli esiti di tale revisione provvedano con sollecitudine:
 - a) all'adesione ad eventuali convenzioni di CONSIP o del Soggetto Aggregatore regionale attive;
 - b) all'espletamento di procedure di gara, in caso di indisponibilità di convenzioni attive di cui al precedente punto a);
 - c) in tutti i casi in cui si rilevino scostamenti importanti rispetto al prezzo medio ponderato nazionale come rilevato dal sistema informativo ministeriale NSIS alla rinegoziazione urgente dei prezzi di acquisto con le ditte fornitrici nelle more del completamento di una delle procedure di cui ai precedenti punti a) e b);
- di **disporre** che, l'allineamento dei prezzi di acquisto dei dispositivi medici di cui alle Tab.3,6,9,12 e 14 dell'Allegato A, ai costi medi ponderati a livello nazionale, sia inserita quale parte integrante e sostanziale nei Piani di Azioni da redigersi, ai sensi della D.G.R. 1251/2018, a cura delle Aziende pubbliche del SSR, ai fini alla riduzione della spesa per acquisto diretto dei dispositivi medici, con indicazione degli obiettivi analitici assegnati ai singoli dipartimenti ed unità operative interessate;

- di **dare atto** che, tale azione, volta ad implementare la *governance* dei dispositivi medici, concorre al raggiungimento della riduzione della spesa regionale dei dispositivi medici e, conseguentemente, al rispetto del Tetto di spesa regionale così come definito ai sensi della D.D. n. 7/2018 del Direttore di Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. **prendere atto** dell'analisi dei dati, riportata in allegato “A” quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, effettuata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche sui dati di spesa e consumo dei dispositivi medici riferibili categoria CND “P” ed acquistati direttamente dalle strutture pubbliche del SSR, in base alla quale è stato possibile rilevare che, pur a fronte di una distribuzione delle tipologie dei DM consumati, sostanzialmente sovrapponibile a livello regionale rispetto alla media nazionale, risultano marcati disallineamenti riferibili ai costi medi ponderati di acquisto regionali rispetto alla media nazionale, per i DM riferibili alle seguenti categorie:
 - a) CND - P0912 (**mezzi per osteosintesi e sintesi tendineo-legamentosa**);
 - b) CND - P090 (**dispositivi protesici impiantabili - vari**);
 - c) CND - P0908 (**Protesi di Anca**);
 - d) CND - P0909 (**Protesi di Ginocchio**);
 - e) CND - P0301 (**Protesi Oculistiche**).
2. di **disporre** che le Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale procedano alla revisione puntuale dello stato dei contratti e delle procedure di gara per le suddette categorie di dispositivi medici ed in base agli esiti di tale revisione provvedano con sollecitudine:
 - a) all'adesione ad eventuali convenzioni di CONSIP o del Soggetto Aggregatore regionale attive;
 - b) all'espletamento di procedure di gara, in caso di indisponibilità di convenzioni attive di cui al precedente punto a);
 - c) in tutti i casi in cui si rilevino scostamenti importanti rispetto al prezzo medio ponderato nazionale come rilevato dal sistema informativo ministeriale NSIS alla rinegoziazione urgente dei prezzi di acquisto con le ditte fornitrici nelle more del completamento di una delle procedure di cui ai precedenti punti a) e b);
3. di **disporre** che, l'allineamento dei prezzi di acquisto dei dispositivi medici di cui alle Tab.3,6,9,12 e 14 dell'Allegato A, ai costi medi ponderati a livello nazionale, sia inserita quale parte integrante e sostanziale nei Piani di Azioni da redigersi, ai sensi della D.G.R. 1251/2018, a cura delle Aziende pubbliche del SSR,

ai fini alla riduzione della spesa per acquisto diretto dei dispositivi medici, con indicazione degli obiettivi analitici assegnati ai singoli dipartimenti ed unità operative interessate;

4. di **dare atto** che, tale azione, volta ad implementare la *governance* dei dispositivi medici, concorre al raggiungimento della riduzione della spesa regionale dei dispositivi medici e, conseguentemente, al rispetto del Tetto di spesa regionale così come definito ai sensi della D.D. n. 7/2018 del Direttore di Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.
5. di **dare mandato** alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche di provvedere agli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento;
6. di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



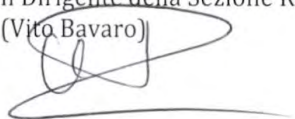
**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

La presente deliberazione si compone di un allegato di n. 17 pagine compresa la presente.

Il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
(Vito Bavaro)



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protetici Impiantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

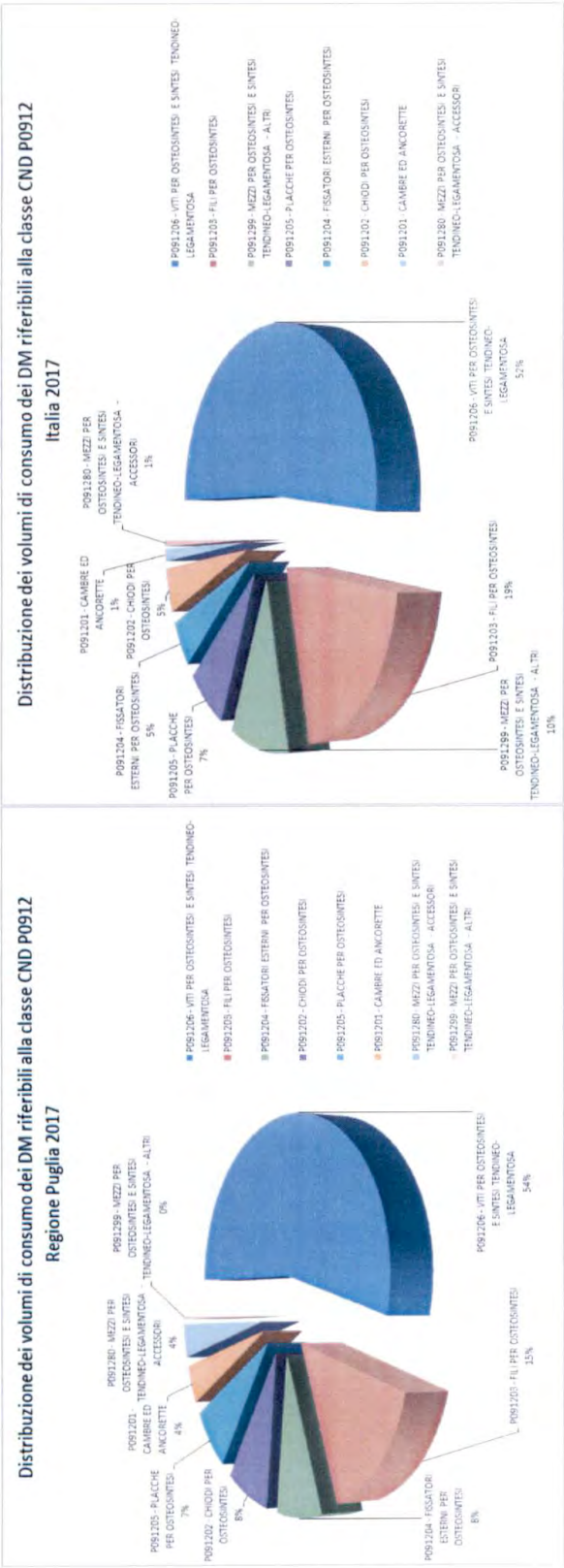
Tabella 1

Ripartizione della Spesa relativa al consumo dei DM di cui alla Categoria CND "P" nella Regione Puglia (periodo Gen-Dic 2017)



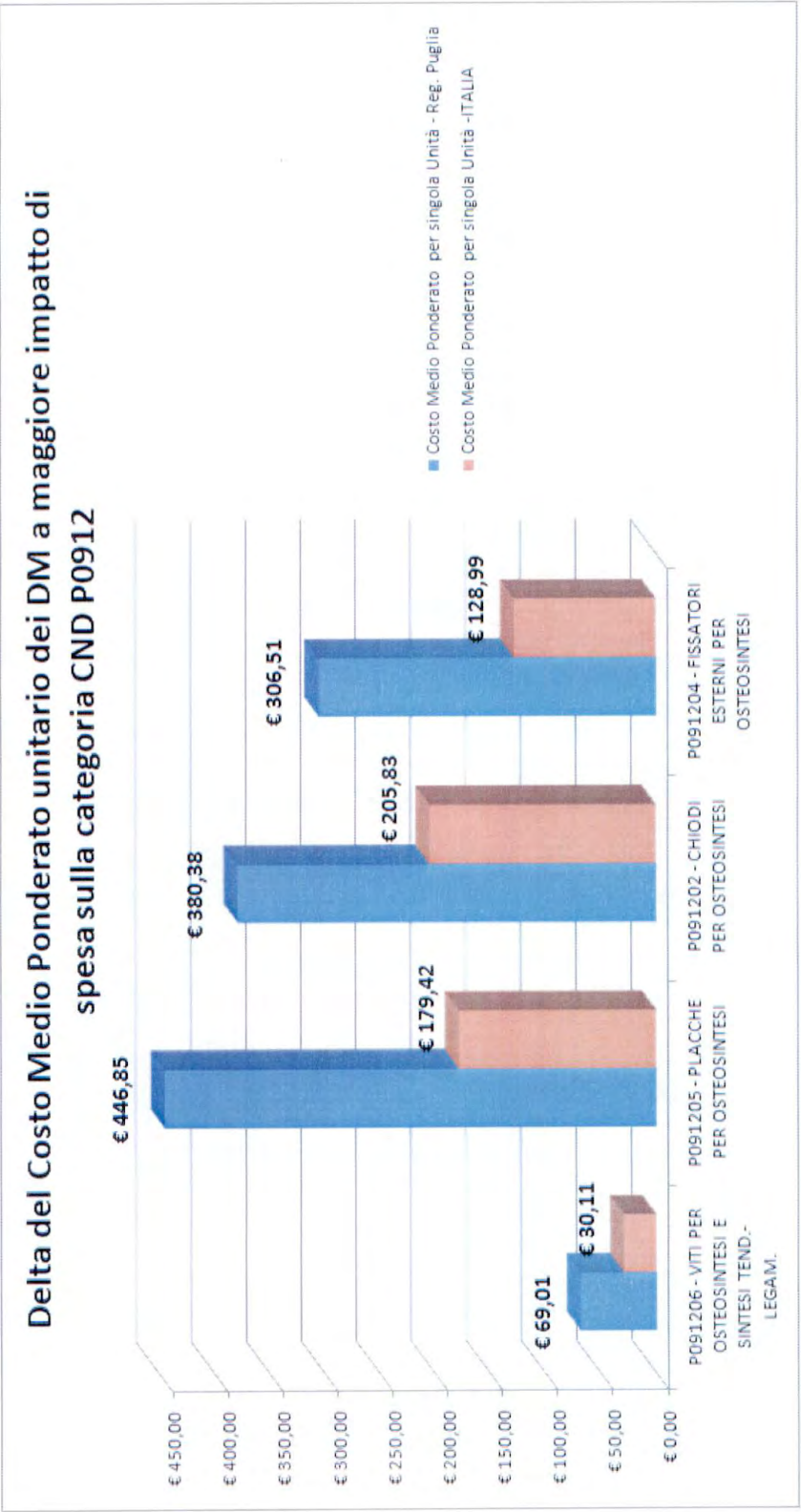
Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

Tab. 2



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protetici Impiantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

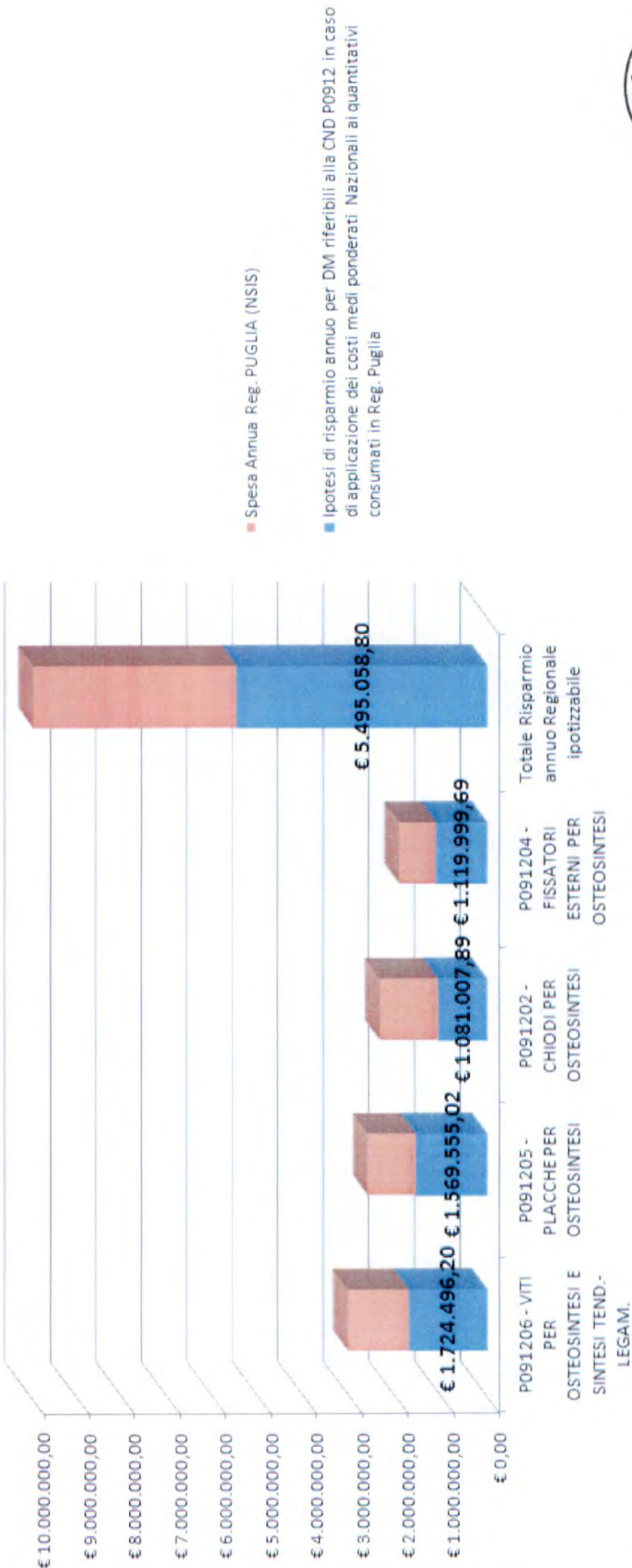
Tab. 3



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protesici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

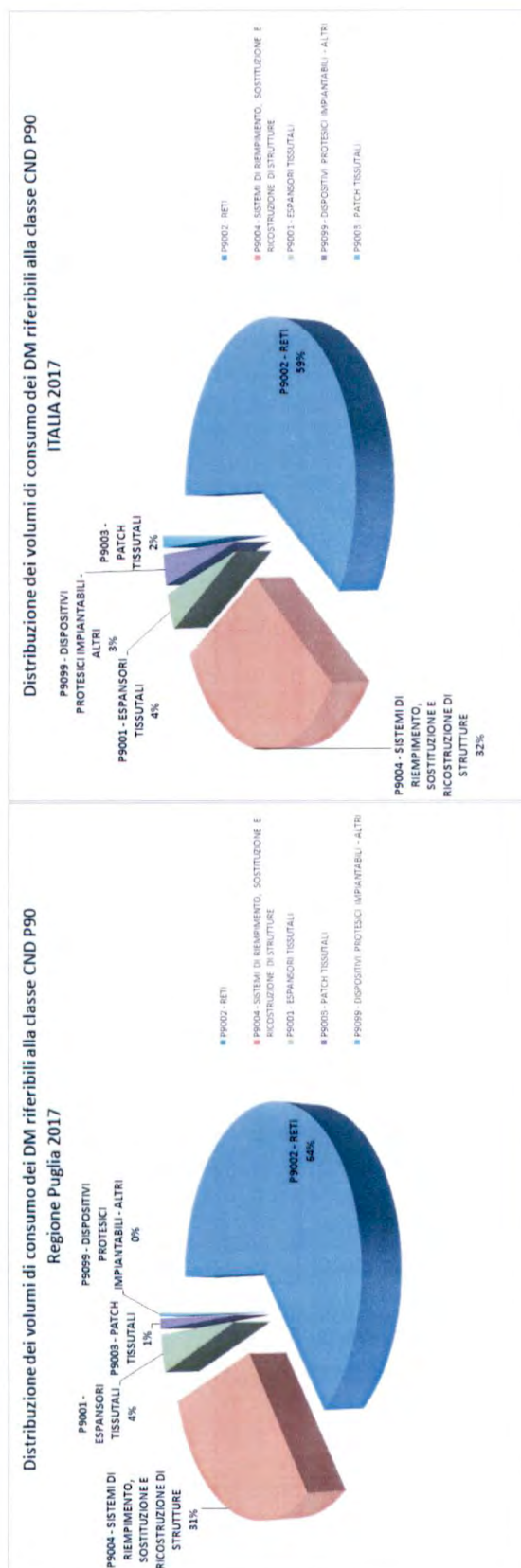
Tab. 4

Ipotesi di risparmio annuo per i DM a maggiore impatto di spesa riferibili alla CND P0912 in caso di applicazione dei costi medi ponderati unitari Nazionali ai quantitativi di consumo della Reg. Puglia



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

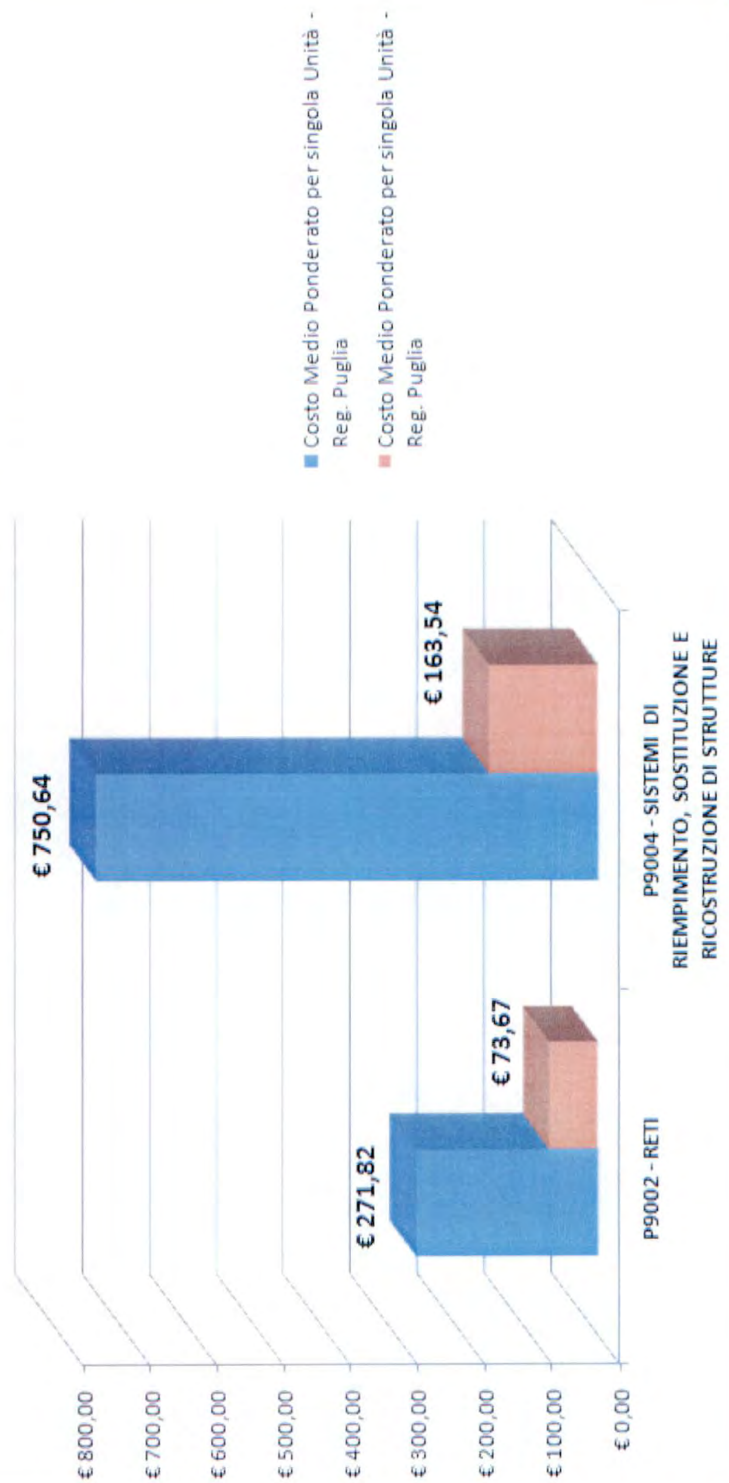
Tab. 5



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

Tab. 6

Delta del Costo Medio Ponderato unitario dei DM a maggiore impatto di spesa sulla categoria CND P90



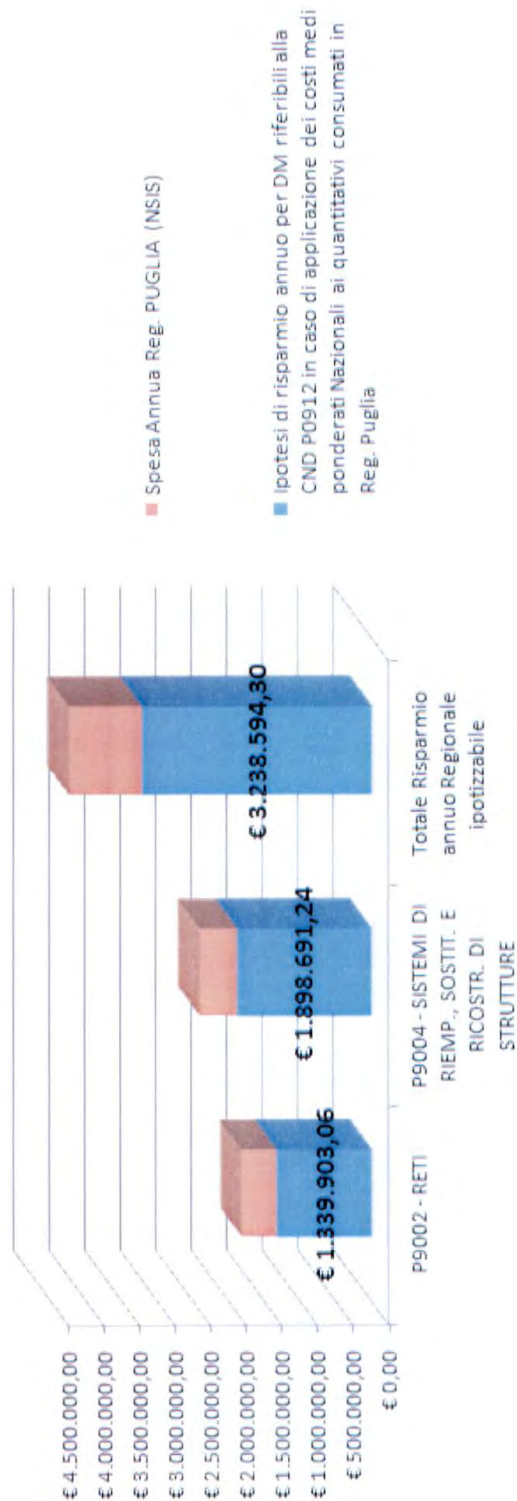
Pagina 6 di 16



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

Tab. 7

Ipotesi di risparmio annuo per DM riferibili alla CND P90 in caso di applicazione dei costi medi ponderati Nazionali ai quantitativi consumati in Reg. Puglia



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

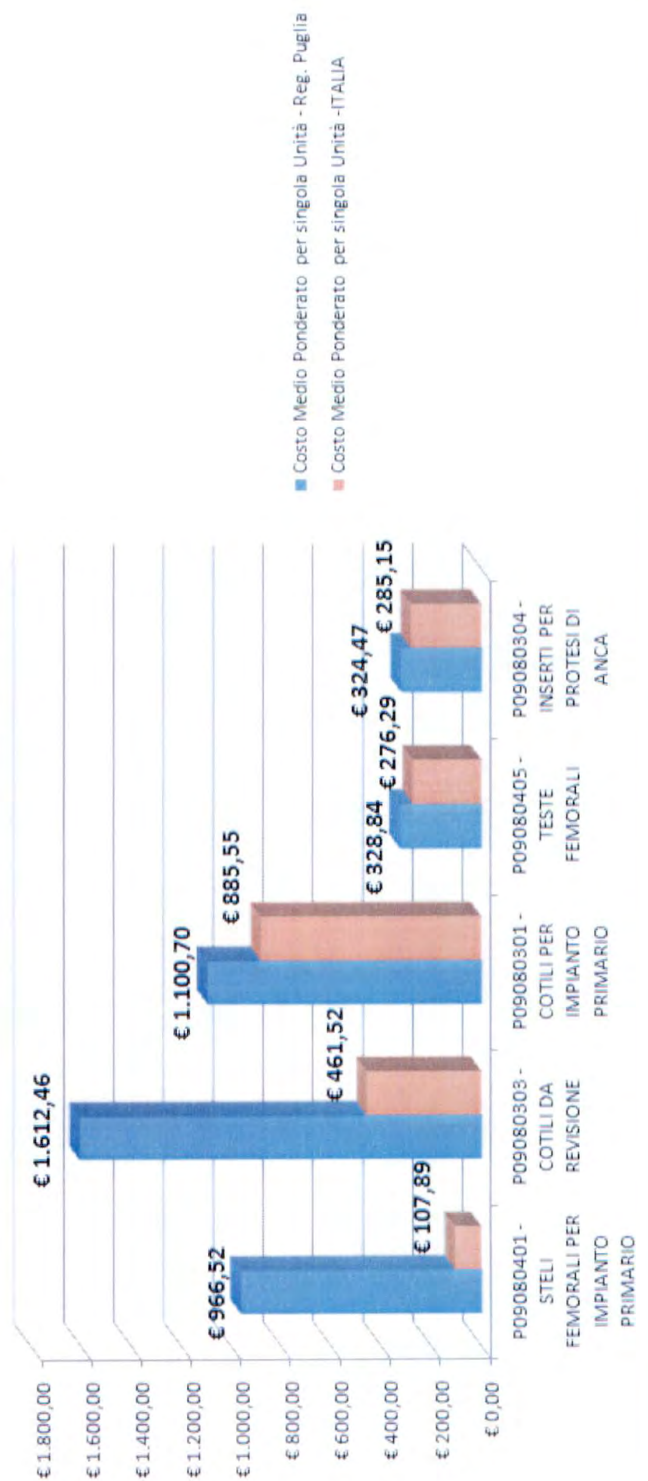
Tab. 8



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

Tab. 9

Delta del Costo Medio Ponderato unitario dei DM a maggiore impatto di spesa sulla categoria CND P0908



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND - P (Dispositivi Protesici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

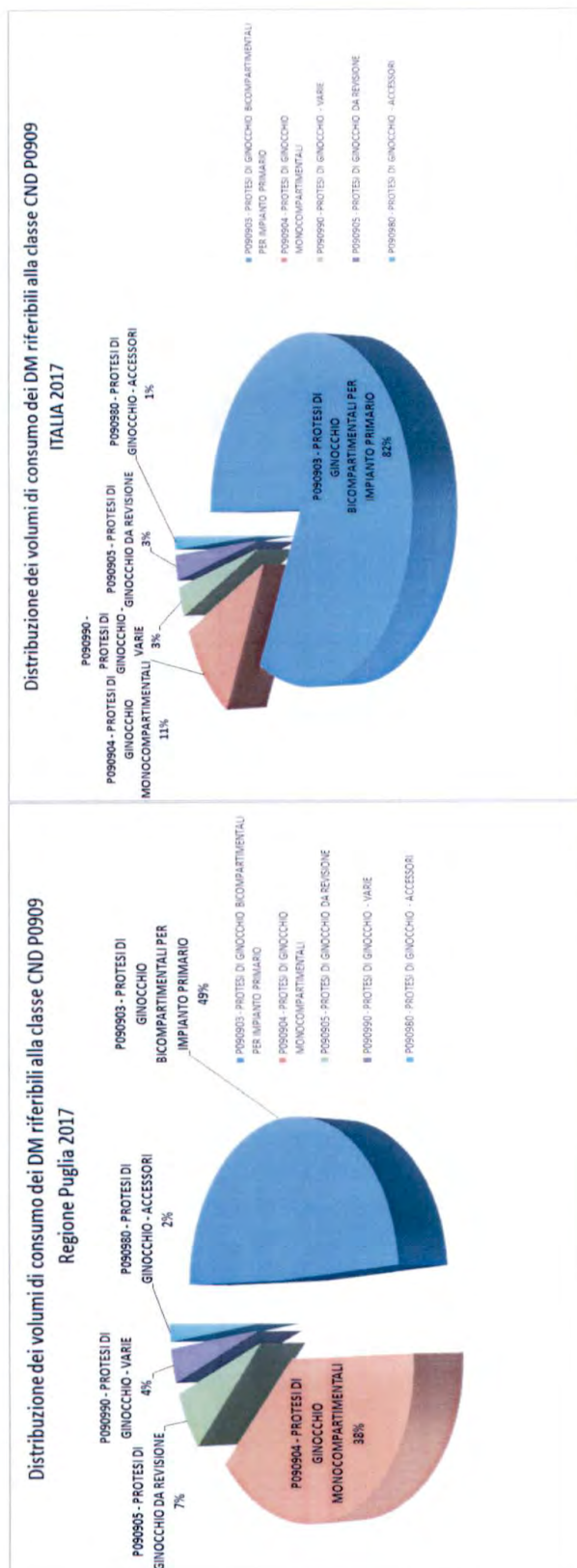
Tab. 10

Ipotesi di risparmio annuo per i DM a maggiore impatto di spesa riferibili alla CND P0908 in caso di applicazione dei costi medi ponderati unitari Nazionali ai quantitativi di consumo della Reg. Puglia



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protesici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

Tab. 11



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND - P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

Tab. 12

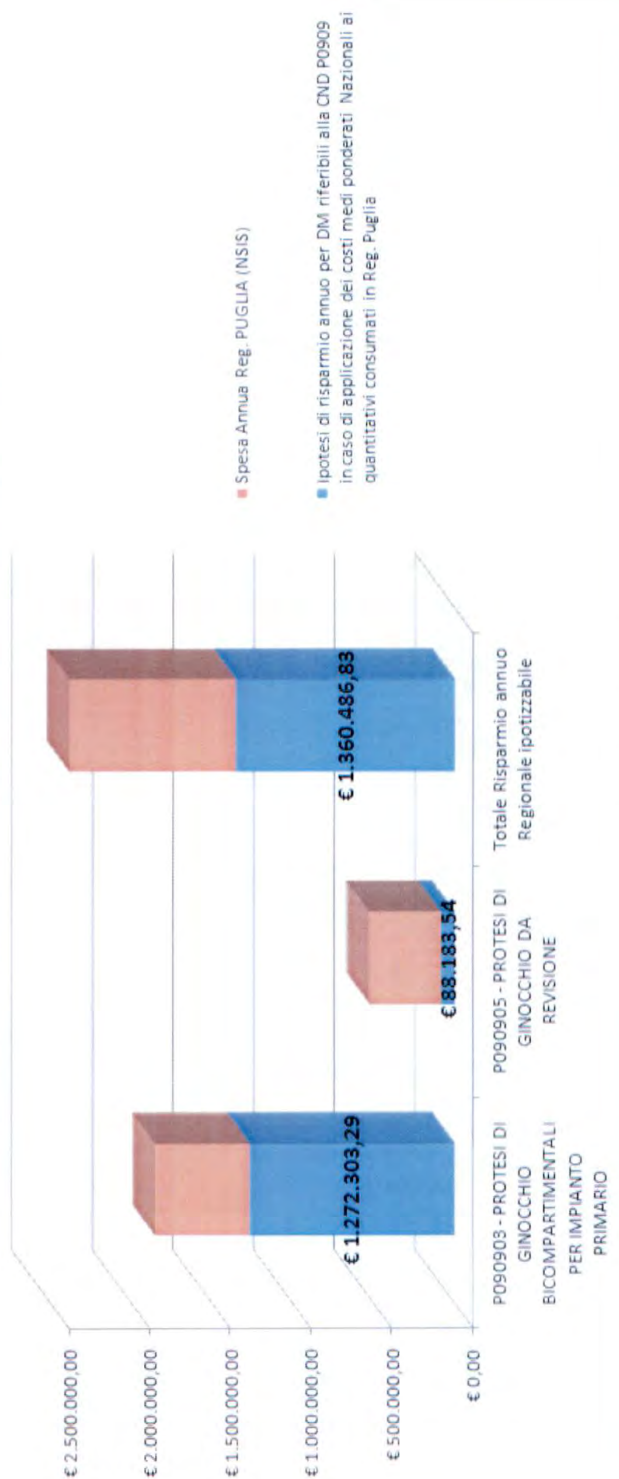
Delta del Costo Medio Ponderato unitario dei DM a maggiore impatto di spesa sulla categoria CND P0909



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND - P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

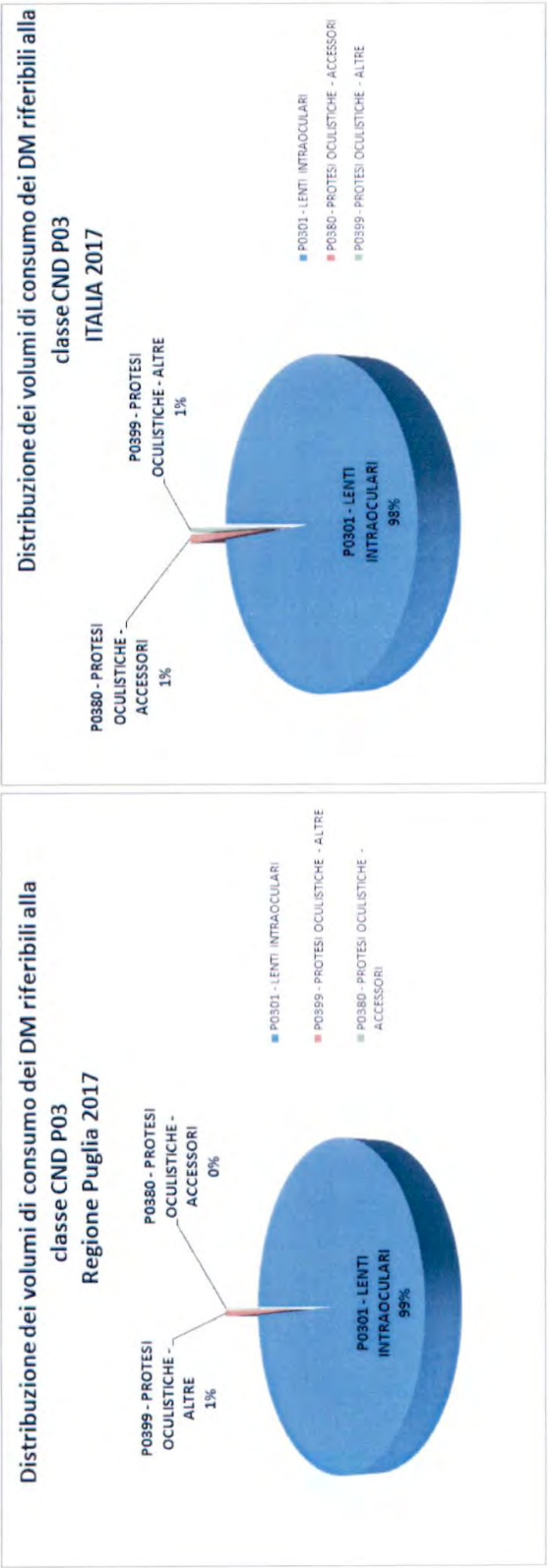
Tab. 13

Ipotesi di risparmio annuo per i DM a maggiore impatto di spesa riferibili alla CND P0909 in caso di applicazione dei costi medi ponderati unitari Nazionali ai quantitativi di consumo della Reg. Puglia



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

Tab. 14



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND – P (Dispositivi Protesici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

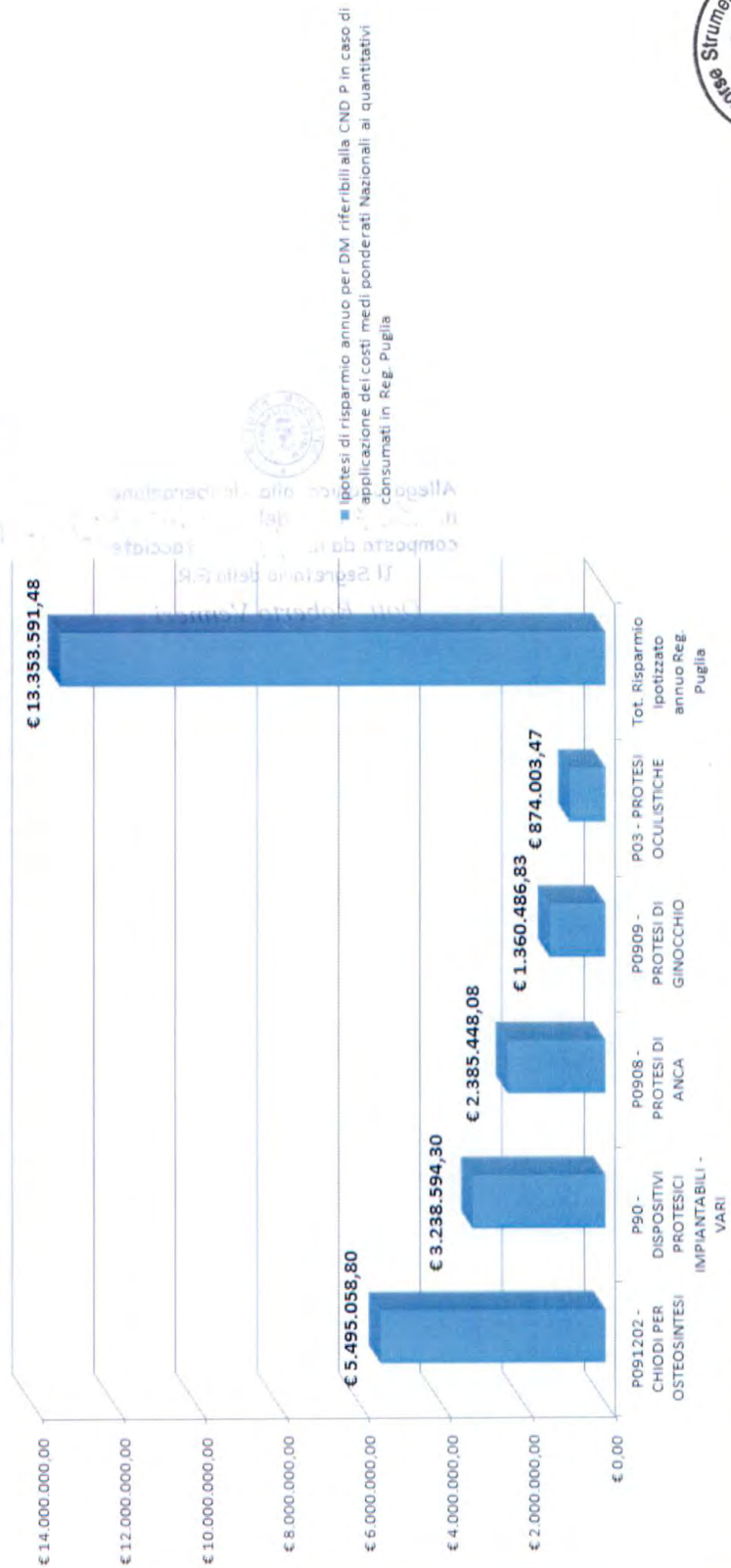
Tab. 15



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa per Dispositivi Medici acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche del SSR, di cui alla classe CND - P (Dispositivi Protetici Implantabili e Prodotti per Osteosintesi)".

Tabella 16

Ipotesi di risparmio annuo per DM riferibili alla CND P in caso di applicazione dei costi medi ponderati Nazionali ai quantitativi consumati in Reg. Puglia



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2272

Art. 4 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. – Proposta di costituzione dell’Azienda Ospedaliera “Giovanni XXIII – Polo Pediatrico Pugliese” di Bari.

Il Presidente, sulla base dell’istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell’Offerta, riferisce quanto segue.

E’ intendimento della Regione, in un’ottica di razionalizzazione dell’intero sistema sanitario regionale e di potenziamento delle relative eccellenze ed al fine di rafforzare l’attrattività extra-regionale, costituire l’Azienda Ospedaliera “Giovanni XXIII - Polo pediatrico pugliese”, derivante dallo scorporo dell’attuale Plesso Pediatrico “Giovanni XXIII” dall’Azienda Ospedaliero Universitaria “Policlinico” di Bari, riducendo in tal modo la mobilità passiva e contestualmente incrementando la mobilità attiva.

La nuova rete ospedaliera regionale approvata con Regolamento Regionale n. 7/2017, infatti, ha previsto espressamente all’art. 2 (“Classificazione delle strutture ospedaliere”), co. 3, lett. a), un successivo riassetto della stessa rete ospedaliera conseguente alla *“costituzione in ente ospedaliero autonomo con una capacità attrattiva extra-regionale del plesso pediatrico Ospedale Giovanni XXIII di Bari, con separazione dall’AOU Policlinico, assorbimento delle discipline pediatriche di alta specialità insistenti negli ospedali limitrofi e delle altre province e istituzione di nuove ritenute strategiche”*.

A tale riguardo, si rammenta che la procedura per la costituzione di Aziende Ospedaliere è disciplinata dall’art. 4 (“Aziende ospedaliere e presidi ospedalieri”) del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. come di seguito.

- Il comma 1-bis stabilisce che: *“nell’ambito della riorganizzazione della rete dei servizi conseguente al riordino del sistema delle aziende previsto dal presente decreto, le regioni possono proporre la costituzione o la conferma in aziende ospedaliere dei presidi ospedalieri in possesso di tutti i seguenti requisiti:*
 - a) organizzazione dipartimentale di tutte le unità operative presenti nella struttura, disciplinata dall’atto di cui all’articolo 3, comma 1-bis, in coerenza con l’articolo 17-bis;*
 - b) disponibilità di un sistema di contabilità economico patrimoniale e di una contabilità per centri di costo;*
 - c) presenza di almeno tre unità operative di alta specialità secondo le specificazioni di cui al decreto del Ministro della sanità 29 gennaio 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1°febbraio 1992, e successive modificazioni;*
 - d) dipartimento di emergenza di secondo livello, ai sensi dell’atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 1992 e successive modificazioni, secondo le specificazioni contenute nell’Atto di intesa tra Stato e regioni di approvazione delle linee guida sul sistema di emergenza sanitaria pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17 maggio 1996;*
 - e) ruolo di ospedale di riferimento in programmi integrati di assistenza su base regionale e interregionale, così come previsto dal Piano sanitario regionale e in considerazione della mobilità infra-regionale e della frequenza dei trasferimenti da presidi ospedalieri regionali di minore complessità;*
 - f) attività di ricovero in degenza ordinaria, nel corso dell’ultimo triennio, per pazienti residenti in regioni diverse, superiore di almeno il dieci per cento rispetto al valore medio regionale, salvo che per le aziende ubicate in Sicilia e in Sardegna;*
 - g) indice di complessità della casistica dei pazienti trattati in ricovero ordinario, nel corso dell’ultimo triennio, superiore ad almeno il venti per cento rispetto al valore medio regionale;*
 - h) disponibilità di un proprio patrimonio immobiliare adeguato e sufficiente per consentire lo svolgimento delle attività istituzionali di tutela della salute e di erogazione di prestazioni sanitarie”*.

- Il comma 1-ter prevede espressamente che i requisiti di cui alle lettere c) e d) del predetto elenco non si applichino agli ospedali specializzati di cui al Decreto ministeriale 31 gennaio 1995 - "Criteri di classificazione degli ospedali specializzati", tra i quali si può legittimamente ricomprendere l'Ospedale pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. c) del medesimo Decreto, in base al quale *"l'attività svolta dagli ospedali specializzati può essere riferita a (...) specifiche fasce di età"*.
- Il comma 1-quater indica le modalità procedurali ai fini della costituzione in Azienda Ospedaliera, di seguito riportate ed applicabili - in via analogica - al caso di specie e precisamente: *"Le Regioni trasmettono al Ministro della sanità le proprie indicazioni ai fini della individuazione degli ospedali di rilievo nazionale o interregionale da costituire in azienda ospedaliera avuto riguardo a quanto previsto dai commi 1-bis e 1-ter. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, il Ministro della sanità attenendosi alle indicazioni pervenute dalle regioni previa verifica dei requisiti e, in mancanza, sulla base di proprie valutazioni, formula le proprie proposte al Consiglio dei Ministri, il quale individua gli ospedali da costituire in azienda ospedaliera. Entro sessanta giorni dalla data della deliberazione del Consiglio dei Ministri, le regioni costituiscono in azienda, ai sensi del comma 1, i predetti ospedali"*.

Al fine di porre le basi per la costituzione in Azienda Ospedaliera autonoma del Polo Pediatrico Giovanni XXIII, la Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 1455 del 25/9/2017, nel nominare un Commissario straordinario per l'A.O.U. "Policlinico" di Bari, ha altresì stabilito che lo stesso *"sia coadiuvato da un sub-commissario che provveda in modo specifico all'adozione di tutti gli atti propedeutici allo scorporo dell'attuale Plesso pediatrico "Giovanni XXIII" dall'A.O.U. "Policlinico" di Bari"*, attribuendo tale incarico di Sub-commissario al dott. Antonio Del Vecchio.

Successivamente, con la D.G.R. n. 1142 del 28/6/2018, a seguito delle dimissioni del dott. Del Vecchio, l'incarico di Sub-Commissario è stato riattribuito alla dott.ssa Manuela Baccarin, disponendo contestualmente che il suddetto Sub-Commissario trasmetta alla Regione relazioni periodiche sulle attività svolte e sullo stato di avanzamento delle operazioni di scorporo.

La dott.ssa Baccarin, con nota prot. n. 82784 del 12/10/2018, ha trasmesso al Presidente della Regione, al Direttore del Dipartimento Salute ed al Direttore Generale dell'A.O.U. "Policlinico" di Bari una corposa relazione, corredata dalla relativa documentazione, sull'attività svolta ai fini dello scorporo in parola.

Nell'ambito di tale relazione, al punto 1.1. - *"Analisi del possesso dei requisiti per la costituzione in Azienda Ospedaliera di presidi ospedalieri come richiesto dall'art. 4 comma 1-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i."*, il Sub-Commissario procede all'analisi dei singoli requisiti di cui al predetto art. 4, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. ai fini dell'attestazione del relativo possesso.

Successivamente, dietro espressa richiesta della Sezione regionale Strategie e Governo dell'Offerta, il Sub-Commissario Baccarin ha fornito maggiori chiarimenti in ordine ai seguenti punti:

- Sussistenza dei requisiti di cui ai punti f) e g) dell'art. 4, co. 1-bis innanzi citati - relativi rispettivamente alla mobilità attiva ed all'indice di complessità della casistica dei pazienti trattati - con nota prot. n. 90698 dell'8/11/2018, alla quale risulta allegata una *"Relazione per lo studio del dimensionamento del Polo pediatrico. Requisiti per la costituzione in A.O. di presidi ospedalieri ai sensi dell'art. 4, co. 1-bis, D.Lgs. 502/1992 s.m.i."* del Direttore Generale dell'A.Re.S.S. Puglia (prot. n. 4115 del 7/11/2018), corredata dai relativi allegati.
- Possesso del requisito di cui al punto b) dell'art. 4, co. 1-bis - relativo alla disponibilità di un sistema di contabilità economico-patrimoniale ed alla tempistica necessaria per una piena e completa separazione di tale sistema di contabilità in caso di scorporo della costituenda Azienda Ospedaliera dall'A.O.U. "Policlinico" di Bari - con nota prot. 97615 del 29/11/2018.

La dott.ssa Baccarin, con successiva nota prot. n. 91341 del 9/11/2018, ha trasmesso al Presidente della Regione, al Direttore del Dipartimento Salute ed al Direttore Generale dell'A.O.U. "Policlinico" di Bari

un'ulteriore relazione, corredata dalla relativa documentazione, sull'avanzamento delle attività propedeutiche allo scorporo in parola.

Inoltre il Direttore Generale dell'A.Re.S.S. Puglia, con nota mail del 13/11/2018, ha trasmesso ulteriori elaborati al fine di complementare, con evidenze documentali e quantitative, la proposta di costituzione in Azienda ospedaliera dell'Ospedale pediatrico "Giovanni XXIII".

Sulla base del complesso delle citate relazioni e della documentazione alle stesse allegata, con riferimento ai requisiti di cui all'art. 4, co. 1-bis, D.Lgs. 502/1992 il cui possesso è necessario per la costituzione in Azienda Ospedaliera, si rileva quanto segue:

a) Organizzazione dipartimentale di tutte le unità operative presenti nella struttura:

"L'organizzazione di tutte le unità operative presenti e afferenti alla struttura individuato come Polo Pediatrico "Giovanni XXIII" è di tipo dipartimentale (...) infatti tutte le strutture sono inserite in tre Dipartimenti, ai sensi dell'art. 3, co. 1-bis ed in coerenza con l'art. 17-bis, come da delibera n. 411 del 30/3/ 2017 avente ad oggetto "Atto aziendale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari - Recepimento delle proposte dell'Università degli Studi di Bari, rettifica ed integrazione della delibera n. 1879 del 28/2/2016 e adozione Atto aziendale definitivo".

I tre dipartimenti sono così denominati:

- Dipartimento Aziendale integrato Scienze e Chirurgie Pediatriche;*
- Dipartimento Aziendale integrato di Patologia diagnostica, Bioimmagine e Sanità pubblica;*
- Dipartimento Aziendale integrato Neuroscienze, Organi di Senso e Apparato Locomotore".*

b) Disponibilità di un sistema di contabilità economico patrimoniale e di una contabilità per centri di costo:

Il Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata con nota prot. n. AOO_ 168/Port./12/10/2018/962 ha dato attestazione della presenza di una contabilità analitica per l'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII", evidenziando che: *"presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Consorziale di Bari e Ospedale pediatrico Giovanni XXIII, per quanto di propria competenza e dalle verifiche effettuate si conferma che attualmente è sufficientemente implementata la contabilità analitica per centro di costo, così come previsto dal D.lgs n. 502/92.*

Risulta infatti:

- implementato il Piano dei Centri di costo e responsabilità, come da delibera del Direttore Generale n. 279/2016;*
- adottato il piano dei fattori produttivi e vi è specifica attribuzione dei costi diretti ai centri di costo con riferimento, in particolare ai seguenti fattori produttivi: Acquisti di beni sanitari, Costo del personale e Ammortamenti;*
- adottato un sistema di reporting con una puntuale definizione di specifici indicatori che consente la predisposizione del Modello Ministeriale "LA" utile per la rilevazione dei costi per livelli di assistenza.*

Per quanto concerne l'attribuzione dei costi indiretti e comuni attualmente l'Azienda procede con specifici driver di attribuzione e ribaltamento. Sono in corso in ambito regionale specifici progetti ed interventi che consentiranno a tutte le aziende regionali e pertanto anche al Policlinico ed all'Ospedale "Giovanni XXIII" la corretta allocazione anche dei costi indiretti".

Sul punto, inoltre, il Sub-commissario Baccarin ha altresì trasmesso la nota prot. n. 95032 del 21/11/2018 del Direttore Area Gestione Risorse Finanziarie AOU Policlinico, il quale riferisce che: *"l'A.O.U. Consorziale Policlinico utilizza un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per i due stabilimenti Policlinico e Giovanni XXIII. Per quanto riguarda i tempi necessari per la separazione del sistema di contabilità*

economico-patrimoniale questi sono stimati in otto settimane lavorative dalla data di conferma ordine, come da comunicazione della Ditta GPI Spa di Trento”.

c) Presenza di almeno tre unità operative di alta specialità:

Requisito escluso dal comma 1-ter del D.lgs n. 502/1992 e s.m.i. in quanto Presidio classificato come ospedale specializzato ex art. 1, comma 2, lett. c) del DM 31 gennaio 1995 “Criteri di classificazione degli ospedali specializzati”.

d) Dipartimento di emergenza di secondo livello:

Requisito escluso dal comma 1-ter del D.lgs. n.502/1992 s.m.i, in quanto presidio classificato come ospedale specializzato ex art. 1, comma 2, lett. c) del D.M. 31 gennaio 1995 — “Criteri di classificazione degli ospedali specializzati”.

e) Ruolo di ospedale di riferimento in programmi integrati di assistenza su base regionale e interregionale, così come previsto dal Piano sanitario regionale e in considerazione della mobilità infra-regionale e della frequenza dei trasferimenti da presidi ospedalieri regionali di minore complessità.

Al fine dell’attestazione della sussistenza del suddetto requisito la relazione elenca, allegandoli, una serie di atti regionali come di seguito:

- *Presidio della Rete ospedaliera e rete emergenza-urgenza regionale - D.G.R. 1933 del 30/11/2016;*
- *Sede di coordinamento per il registro delle malformazioni congenite della Regione Puglia ex DGR n. 1409 del 23/7/2013 - “Costituzione e avvio attività del Registro Malformazioni Congenite della Regione Puglia”;*
- *Centro di riferimento regionale “Fibrosi Cistica” ex DGR. n. 1967 del 7/4/1994;*
- *Centro regionale per gli screening obbligatori ed allargati alle Malattie Metaboliche ereditarie ex DGR. n. 2484 del 30/12/2015 - Istituzione del “Centro Regionale per gli Screening obbligatori e allargati alle malattie metaboliche ereditarie”;*
- *Centro di riferimento regionale di 3° livello individuato nell’equipe GIADA ex DGR. n. 1878 del 30/11/2013*
- *“D.G.R. 729/2015 - Adozione del Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. Linea d). Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età. Approvazione”.*
- *Nodo della rete dei Presidi per le malattie rare ex DGR n. 253 del 28/2/2017 - “Aggiornamento della Rete dei Presidi della Rete Nazionale (PRN) e Nodi della Rete regionale Pugliese (RERP) accreditati per le malattie rare.*
- *Lettera del Presidente AOPI del 5/6/2014 recante accettazione della richiesta da parte dell’Ospedale Pediatrico “Giovanni XXIII” di adesione all’ Associazione degli Ospedali Pediatrici Italiani.*

f) Attività di ricovero in degenza ordinaria, nel corso dell’ultimo triennio, per pazienti residenti in regioni diverse, superiore di almeno il dieci per cento rispetto al valore medio regionale, salvo che per le aziende ubicate in Sicilia e in Sardegna:

“E’ stata condotta un’analisi dell’attività di ricovero erogata dalle UU.OO. pediatriche dell’Istituto Giovanni XXIII e del Policlinico di Bari negli anni 2015-2017 per residenti fuori Regione, confrontandola con l’analoga attività realizzata da tutti gli altri ospedali pugliesi.

L’analisi ha riguardato l’attività di ricovero in regime ordinario e il confronto è stato compiuto con la totalità dei ricoveri e, in seconda battuta, con i ricoveri erogati in favore dei soggetti di età 0-14 anni”, come di seguito schematizzato:

	ANNO 2015			ANNO 2016			ANNO 2017			Totale		
	NR. RICOVERI ORDINARI	Di cui Mobilità Attiva	% sul totale	NR. RICOVERI ORDINARI	Di cui Mobilità Attiva	% sul totale	NR. RICOVERI ORDINARI	Di cui Mobilità Attiva	% sul totale	NR. RICOVERI ORDINARI	Di cui Mobilità Attiva	% sul totale
POLO PEDIATRICO	10.062	535	5,3%	9.165	605	6,6%	8.408	585	7,0%	27.635	1.725	6,2%
REGIONE	500.151	29.489	5,9%	484.516	30.345	6,3%	467.231	28.460	6,1%	1.451.898	88.294	6,1%
REGIONE 0-14 ANNI	74.059	3.834	5,2%	68.637	3.557	5,2%	65.244	3.300	5,1%	207.940	10.691	5,1%
Diff % vs valore medio regionale tot	-9,8%			5,4%			14,2%			2,6%		
Diff % vs valore medio regionale 0-14	2,7%			27,4%			37,6%			21,4%		

Come rilevato in relazione, *“appare evidente l'andamento in crescita della differenza percentuale nell'attività di ricovero in degenza ordinaria del Polo pediatrico di Bari rispetto al valore medio regionale.”*



“I dati evidenziano come la percentuale di attività di ricovero in degenza ordinaria per pazienti di età 0-14 anni residenti in regioni diverse dalla Puglia del Polo Pediatrico sia del 21,4% superiore a quella erogata dalle altre strutture regionali. Si evidenzia che negli anni in esame la differenza percentuale tra l'attrattività del Polo Pediatrico e quella degli altri istituti di ricovero regionali risulta in incremento. Il requisito f) risulta pertanto soddisfatto.”

g) Indice di complessità della casistica dei pazienti trattati in ricovero ordinario, nel corso dell'ultimo triennio, superiore ad almeno il venti per cento rispetto al valore medio regionale:

Per quanto concerne la valutazione della complessità della casistica dei pazienti trattati in ricovero ordinario, *“l'attività di ricovero in degenza ordinaria del Polo Pediatrico è stata esaminata, attraverso il calcolo dell'Indice di case-mix, ottenuto dal rapporto fra il peso medio del ricovero delle UUOO pediatriche del Giovanni XXIII e del Policlinico ed il peso medio del ricovero nella casistica regionale per disciplina omogenea, sia totale che ristretta ai soli soggetti 0-14 anni.*

Nel confronto con quest'ultima, che rappresenta il target assistenziale specifico di interesse, si registra una complessità superiore rispetto a quella regionale del 36% nel triennio esaminato e in incremento nel tempo (39% nell'ultimo anno). (...) Il requisito g) risulta quindi soddisfatto.”

Si riportano di seguito le elaborazioni di dettaglio, allegate alle citate relazioni.

REPARTO	DESC REPARTO	REPARTO	POLO PEDIATRICO	Tot Regione	Regione 0-14	2015	
			PESO MEDIO	PESO MEDIO	PESO MEDIO	ICM SU TOTALE REGIONE	ICM SU REGIONE 0-14
0601	CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA	0601	3,019	3,019	3,022	1,000	0,999
0804	CARDIOLOGIA	0804	0,808	1,253	0,869	0,645	0,931
1103	CHIRURGIA PEDIATRICA	1103	0,771	0,758	0,765	1,017	1,008
1904	MALATTIE ENDOCRINE, DEL RICAMBIO	1904	0,604	0,932	0,598	0,648	1,010
2403	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	2403	0,398	0,911	0,398	0,437	1,001
3212	NEUROLOGIA	3212	0,563	1,000	0,564	0,562	0,998
3301	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	3301	0,620	0,654	0,657	0,948	0,943
3608	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	3608	0,718	1,280	0,835	0,561	0,859
3902	PEDIATRIA	3902	1,330	0,501	0,486	2,657	2,739
3908	PEDIATRIA	3908	0,665	0,501	0,486	1,329	1,370
3909	PEDIATRIA	3909	0,488	0,501	0,486	0,975	1,005
4904	TERAPIA INTENSIVA	4904	5,281	3,746	3,894	1,410	1,356
6201	NEONATOLOGIA	6201	2,827	1,482	1,482	1,908	1,908
7301	TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	7301	0,708	1,367	1,367	0,518	0,518
7701	NEFROLOGIA PEDIATRICA	7701	0,609	0,609	0,592	1,000	1,028
7801	UROLOGIA PEDIATRICA	7801	0,830	0,830	0,834	1,000	0,995
			0,771	0,961	0,573	0,802	1,345

REPARTO	DESC REPARTO	REPARTO	POLO PEDIATRICO	Tot Regione	Regione 0-14	2016	
			PESO MEDIO	PESO MEDIO	PESO MEDIO	ICM SU TOTALE REGIONE	ICM SU REGIONE 0-14
0601	CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA	0601	3,501	3,501	3,543	1,000	0,988
0804	CARDIOLOGIA	0804	0,807	1,261	0,848	0,640	0,951
1103	CHIRURGIA PEDIATRICA	1103	0,766	0,750	0,756	1,021	1,013
1904	MALATTIE ENDOCRINE, DEL RICAMBIO	1904	0,603	0,928	0,591	0,649	1,019
2403	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	2403	0,426	0,920	0,432	0,463	0,987
3212	NEUROLOGIA	3212	0,608	1,004	0,603	0,605	1,007
3301	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	3301	0,631	0,659	0,664	0,958	0,951
3608	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	3608	0,712	1,336	0,859	0,533	0,830
3902	PEDIATRIA	3902	1,336	0,530	0,514	2,521	2,599
3908	PEDIATRIA	3908	0,718	0,530	0,514	1,355	1,397
3910	PEDIATRIA	3910	1,733	0,530	0,514	3,270	3,371
3909	PEDIATRIA	3909	0,588	0,530	0,514	1,110	1,144
4904	TERAPIA INTENSIVA	4904	3,994	3,948	3,008	1,012	1,328
6201	NEONATOLOGIA	6201	2,885	1,480	1,481	1,949	1,949
7301	TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	7301	0,733	1,331	1,331	0,551	0,551
7701	NEFROLOGIA PEDIATRICA	7701	0,682	0,682	0,674	1,000	1,012
7801	UROLOGIA PEDIATRICA	7801	0,791	0,791	0,802	1,000	0,986
			0,804	0,957	0,590	0,841	1,364

REPARTO	DESC REPARTO	REPARTO	POLO PEDIATRICO	Tot Regione	Regione 0-14	2017	
			PESO MEDIO	PESO MEDIO	PESO MEDIO	ICM SU TOTALE REGIONE	ICM SU REGIONE 0-14
0601	CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA	0601	3,397	3,397	3,421	1,000	0,993
0804	CARDIOLOGIA	0804	0,851	1,323	0,843	0,643	1,009
1103	CHIRURGIA PEDIATRICA	1103	0,766	0,751	0,758	1,021	1,011
1904	MALATTIE ENDOCRINE, DEL RICAMBIO	1904	0,581	0,935	0,568	0,622	1,024
2403	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	2403	0,408	0,931	0,405	0,438	1,008
3212	NEUROLOGIA	3212	0,604	1,034	0,599	0,584	1,007
3301	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	3301	0,612	0,641	0,642	0,955	0,953
3608	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	3608	0,747	1,357	0,829	0,551	0,901
3902	PEDIATRIA	3902	1,251	0,520	0,502	2,407	2,492
3910	PEDIATRIA	3910	1,767	0,520	0,502	3,400	3,520
3908	PEDIATRIA	3908	0,710	0,520	0,502	1,366	1,414
3909	PEDIATRIA	3909	0,589	0,520	0,502	1,133	1,173
4904	TERAPIA INTENSIVA	4904	4,712	4,052	3,919	1,163	1,202
6201	NEONATOLOGIA	6201	2,637	1,475	1,475	1,787	1,787
7301	TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	7301	1,726	1,178	1,178	1,466	1,466
7701	NEFROLOGIA PEDIATRICA	7701	0,795	0,795	0,784	1,000	1,014
7801	UROLOGIA PEDIATRICA	7801	0,826	0,826	0,814	1,000	1,015
			0,803	0,981	0,580	0,819	1,386
			0,792	0,966	0,581	0,820	1,363

h) Disponibilità di un proprio patrimonio immobiliare adeguato e sufficiente per consentire lo svolgimento delle attività istituzionali di tutela della salute e di erogazione di prestazioni sanitarie:

Con riferimento al patrimonio immobiliare, nella relazione si riferisce che *“il Dirigente Medico dell’Ospedale Pediatrico “Giovanni XXIII” ed il Commissario Straordinario dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) hanno inviato le seguenti attestazioni:*

- *Lettera del 4/10/2018 prot. n. 80269 ad oggetto “Attività Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII”;*
- *Lettera di trasmissione del Commissario straordinario ASSET del 08/10/2018 prot. n. 1/3589 della relazione illustrativa inerente l’Ospedale “Giovanni XXIII”.*

Nello specifico:

- *Nella citata nota prot. n. 80269/4/10/2018 il Dirigente Medico dell’Ospedale Pediatrico “Giovanni XXIII” riferisce quanto segue: “l’attività dell’Ospedale Pediatrico “Giovanni XXIII” è ospitata in una struttura realizzata negli anni ‘70, composta da un monoblocco ospedaliero con 5 piani fuori terra e da una struttura separata destinata alla U.O. di Malattie Infettive. Gli edifici, realizzati con le caratteristiche organizzativo-strutturali dell’epoca, sono stati recentemente sottoposti ad interventi di ristrutturazione che hanno riqualificato in maniera importante numerosi settori, mentre altri mantengono le caratteristiche progettuali dell’epoca di costruzione, in relazione, per esempio, al dimensionamento degli ambienti di degenza e alle caratteristiche dei servizi igienici. Comunque si rileva che l’attività assistenziale così erogata, trova nell’immobile una collocazione sufficiente per lo svolgimento dell’attività istituzionale. Allo stato attuale risultano completamente riqualificati, con adeguamento logistico le Sale Operatorie (n. 3 SS.OO. di Chirurgia — Urologia — Ortopedia: n.2 SS. OO. dedicate alla Cardiocirurgia), n. 1 Sala di Emodinamica, la Rianimazione Pediatrica con i servizi annessi, la degenza di Nefrologia Pediatrica con annessa Dialisi, una parte degli ambienti destinati a degenza delle UU.OO. di Ortopedia, Chirurgia, Neurologia e Pediatria, la Piastra Ambulatoriale (piano terra e piano -1), il Laboratorio dedicato allo Screening delle Malattie Metaboliche, la Sala Prelievi, il C.U.P., l’intera struttura dedicata alla U.O. di Malattie Infettive. E’ imminente la consegna degli ambienti destinati alla U.O. di Radiologia, sottoposti ad intervento di complessiva riqualificazione, come pure quelli destinati all’attività della “Scuola in Ospedale” e della Ludoteca. E’ già funzionante la nuova RM. E’ in corso di riqualificazione l’ampia area parcheggio dedicata alla struttura. In conclusione, la struttura nel suo complesso appare sufficientemente adeguata per lo svolgimento delle attività assistenziali al momento attivate. I limiti strutturali prima ricordati potranno essere completamente superati con l’attivazione di un nuovo plesso, consentendo così anche l’ampliamento delle attività”.*

- *Nella nota prot. n. 1/3589 dell’8/10/2018, corredata dalle relative planimetrie, il Commissario straordinario dell’Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) - al punto 5) - attesta che: “Allo stato attuale, sulla base di quanto precedentemente descritto, l’ospedale pediatrico “Giovanni XXIII” risulta dotato di un patrimonio immobiliare adeguato e sufficiente a garantire lo svolgimento delle proprie attività istituzionali finalizzate alla tutela della salute e all’erogazione delle prestazioni sanitarie, con particolare riferimento alle attività pediatriche, come richiesto dall’art. 4 comma 1-bis lett. h) del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.”.*

Per quanto sopra, sulla base delle sopra citate relazioni del Sub-Commissario per lo scorporo del Plesso Pediatrico Giovanni XXIII dall’A.O.U. Policlinico di Bari e relativi allegati, attestanti la sussistenza dei requisiti di cui all’art. 4, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., è possibile procedere alla proposta di costituzione dell’Azienda Ospedaliera “Giovanni XXIII - Polo pediatrico pugliese”, con sede a Bari.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell’art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell’Offerta

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

- Di prendere atto delle relazioni trasmesse dal Sub-Commissario per lo scorporo del Plesso Pediatrico "Ospedale Giovanni XXIII" dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, dott.ssa Manuela Baccarin, con le note prot. n. 82784 del 12/10/2018, n. 90698 dell'8/11/2018, n. 91341 del 09/11/2018 e n. 97615 del 29/11/2018, corredate dai relativi allegati, in adempimento al mandato conferitole della Giunta Regionale con la D.G.R. n. 1142 del 28/6/2018, rilevando che dalle predette relazioni si evince il possesso da parte del Plesso Pediatrico "Ospedale Giovanni XXIII" dei requisiti di cui al comma 1-bis, dell'art. 4 del D.Lgs n. 502/1002 s.m.i.
- Di proporre pertanto, in coerenza con gli indirizzi regionali di cui al R.R. n. 7/2017, la costituzione dell'Azienda Ospedaliera "Giovanni XXIII - Polo pediatrico pugliese", con sede a Bari, previo scorporo dall'A.O.U. "Policlinico" di Bari.
- Di dare mandato alla competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- Di pubblicare il presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della LR. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2273

Seguito DGR n. 663 del 10 maggio 2016 - Assunzione dalla Banca Europea per gli Investimenti del prestito per la copertura della spesa di investimento relativa al cofinanziamento regionale del POR 2014-2020. Autorizzazione Erogazione terza tranche del credito.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, di concerto con la Dirigente del Servizio Debito e Rendicontazione ed il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, tra l'altro, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n.1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.1316/2013, (UE) n.223/2014, (UE) n.283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato, da ultimo, con Decisione di esecuzione C (2018) 7150 del 23 ottobre 2018 che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854, già modificata dalle Decisioni C(2017)2351 e C(2017)6239 ;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2020 del 15 novembre 2018 di presa d'atto della Decisione di esecuzione C (2018) 7150 del 23 ottobre 2018.

Premesso che:

- gli interventi strutturali previsti nel POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 comportano un fabbisogno di risorse pubbliche complessivo di € 7.120.958.992 di cui € 5.576.140.094 a valere sul fondo FESR ed € 1.544.818.898 a valere sul fondo FSE, con sostegno dell'Unione pari al 50%, rispettivamente € 2.788.070.047 (FESR) ed €

- 772.409.449 (FSE), ed il restante 50% di cofinanziamento nazionale;
- ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, la Regione Puglia è tenuta a supportare con risorse proprie l'azione congiunta dell'Unione Europea e dello Stato Italiano per la realizzazione del suindicato Programma Operativo;
 - al fine di assicurare la copertura di parte della quota di cofinanziamento prevista a carico della Regione Puglia a valere sul Programma Operativo 2014-2020 (pari complessivamente ad euro 1.068.143.849), la Legge Regionale n. 52 del 23 dicembre 2014, all'art. 8, ha autorizzato la Giunta regionale ad attivare un mutuo presso la Banca Europea degli Investimenti (BEI) in conformità all'art. 175 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
 - l'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 ha autorizzato il ricorso a nuovo debito regionale per l'importo di € 154.817.638 a valere sull'esercizio 2016 per il finanziamento di spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, giusta allegato n. 1 alla legge regionale stessa che contiene il dettaglio degli interventi finanziati e della tipologia di investimento ai sensi del comma 18 dell'articolo 3 della Legge n. 350/2003;
 - con Deliberazione n. 663 del 10 maggio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il ricorso all'assunzione dalla Banca Europea per gli Investimenti di un prestito di € 150.000.000,00 ad erogazioni multiple, da utilizzare entro un arco temporale di quattro anni dalla data di stipulazione, per la copertura della spesa di investimento relativa al cofinanziamento regionale del FESR 2014-2020;
 - in data 12 maggio 2016 è stato sottoscritto il contratto di prestito ad erogazioni multiple (FI n° 84.892 IT - Serapis n° 2015-0362) del valore di 150 milioni di euro tra la Regione Puglia e la Banca Europea per gli Investimenti, acquisito al repertorio n. 000065/2016 degli atti pubblici della Regione;
 - con Deliberazione n. 1973 del 05 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 alla richiesta di erogazione della prima tranche del mutuo e alla conseguente sottoscrizione dell'Atto di erogazione per un importo di € 10.000.000,00;
 - il 12 dicembre 2016 è stato sottoscritto tra la Banca Europea per gli Investimenti, la Regione Puglia e l'Istituto Tesoriere l'Atto di erogazione relativo alla prima tranche del credito;
 - con Deliberazione n. 2124 del 05 dicembre 2017 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 alla richiesta di erogazione della seconda tranche del mutuo e alla conseguente sottoscrizione dell'Atto di erogazione per un importo di € 15.698.011,68 ;
 - il 14 dicembre 2017 è stato sottoscritto tra la Banca Europea per gli Investimenti, la Regione Puglia e l'Istituto Tesoriere l'Atto di erogazione relativo alla seconda tranche del credito.

Considerato che:

- nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 sono state attivate, tra le altre, le seguenti Iniziative per un costo pubblico complessivo pari a € 70.104.144,53 di cui € 10.515.621,68 cofinanziato con risorse del bilancio regionale che possono fruire del mutuo BEI:

Azione POR Puglia 2014-2020	Quota pubblica totale	Esigenza liquidità e.f. 2018 quota BEI
4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane"	1.766.513,47	264.977,02
6.3 "Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto"	45.313.888,73	6.797.083,31
7.1 "Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio"	11.405.750,00	1.710.862,50
7.3 "Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale"	11.617.992,33	1.742.698,85
Totale	70.104.144,53	10.515.621,68

- Per le suddette iniziative, vi è un'esigenza di liquidità per l'annualità (E.F.) 2018 di complessivi € 10.515.621,68 (così come si evince dalla tabella che precede) quale importo del cofinanziamento BEI.

Rilevato che

- la Legge Regionale n. 1 del 15 febbraio 2016 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)"* all'art. 11 comma 3 stabilisce che *"la Giunta Regionale assume i mutui con propria deliberazione in relazione alle effettive esigenze di liquidità e solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento"*;
- la Legge Regionale n. 67 del 29/12/2017 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)"* pubblicata sul BURP n. 149 del 30/12/2017) all'art. 2 ha rideterminato l'esigibilità del finanziamento Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in relazione alle esigenze di liquidazione delle spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020;
- per l'annualità 2018 si registra un'esigenza di liquidità in relazione alle azioni del POR Puglia 2014/2020 indicate, pari a € 10.515.621,68 ed è pertanto necessario attivare parte del mutuo attraverso richiesta di erogazione della terza tranche del contratto quadro di prestito di complessivi € 150.000.000,00;
- occorre procedere all'approvazione del piano di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento ovvero di durata pari a 15 anni;
- la BEI ha fornito periodicamente quotazioni di tasso fisso indicative e non vincolanti e, da ultimo, in data 21/11/2018 il tasso fisso indicativo relativo ad una tranche di 10.515.621,68 euro a 15 anni e pagamento interessi e capitale a partire dal 30/06/2019 è risultato pari a 1,188%, con sviluppo di piano di ammortamento a rate semestrali posticipate e incidenza finanziaria annuale nell'ordine di circa 800.000,00 euro;
- la quotazione effettiva del tasso fisso relativo alla terza tranche di erogazione verrà rilevata e diverrà definitiva solo a seguito di presentazione formale della richiesta di erogazione da autorizzare con il presente atto; si procederà a formalizzare la richiesta di erogazione in conformità all'apposito modello (Allegato B del Contratto di Prestito rep. 65 del 12/5/2016) e a richiedere il definitivo piano di ammortamento;
- la spesa finanziata dalla presente erogazione del mutuo BEI è stata già autorizzata ai fini del rispetto del pareggio di bilancio nell'esercizio corrente.

Tutto ciò visto, premesso, considerato e rilevato, al fine di attivare la procedura di richiesta di erogazione della terza tranche del credito di cui al contratto quadro di prestito di complessivi € 150.000.000,00 (Art. di cui al combinato disposto dei paragrafi 1.02A, 1.02B, 1.04, 1.04B e 1.04C) si propone alla Giunta Regionale, in considerazione dell'effettiva esigenza di liquidità per l'esercizio finanziario 2018:

- assumere il mutuo BEI nella misura dell'erogazione di € 10.515.621,68 stabilita in relazione alle effettive esigenze di liquidità della spesa di investimento finanziata dal prestito;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 alla presentazione della formale richiesta di erogazione per l'attivazione del mutuo e conseguente sottoscrizione dell'atto di erogazione di € 10.515.621,68, con relativa definizione del piano di ammortamento a tasso fisso di durata non superiore alla vita utile dell'investimento pari a 15 anni.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione comporta l'attivazione dell'entrata da mutuo per € 10.515.621,68 a valere sullo stanziamento del capitolo 5129270 titolo 6 tipologia 300 categoria 1 del corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria;
- viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, della Dirigente del Servizio Debito e Rendicontazione, del Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- assumere il mutuo BEI nella misura dell'erogazione di € 10.515.621,68 stabilita in relazione alle effettive esigenze di liquidità della spesa di investimento finanziata dal prestito;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 alla presentazione della formale richiesta di erogazione per l'attivazione del mutuo e alla conseguente sottoscrizione dell'atto di erogazione di € 10.515.621,68, con relativa definizione del piano di ammortamento a tasso fisso di durata non superiore alla vita utile dell'investimento pari a 15 anni;
- di impegnare la Sezione Bilancio e Ragioneria a provvedere alla contabilizzazione e al pagamento delle rate per l'ammortamento del mutuo e ai relativi adempimenti con la tesoreria regionale;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P..

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2274

Piano Strategico del Turismo Puglia 365 - Indirizzi per la definizione del progetto "Turismo delle Radici e della Memoria".

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, unitamente al Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, economia della cultura e Valorizzazione del territorio di concerto con l'ARET Pugliapromozione, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio dott. Aldo Patruno e dal Capo di Gabinetto dott. Claudio Stefanazzi, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 191 del 14.02.2017, la Giunta Regionale ha:
 - approvato il Piano Strategico Regionale del Turismo 2016/2025 denominato "Puglia 365" e l'allegato Business Plan;
 - approvato il Piano Triennale ed il Piano Annuale di Attuazione degli interventi da realizzare a valere sulle risorse dell'Azione 6.8 del PO FESR 2014-2020 "Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche";
 - individuato l'ARET Pugliapromozione, quale soggetto con cui procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Cooperazione ex art. 15 della Legge 241/90, per l'attuazione ed implementazione dei citati Piano Triennale e Piano Annuale di Attuazione degli interventi da realizzare a valere sulle risorse dell'Azione 6.8 del PO FESR 2014-2020;
 - approvato lo schema di Accordo di Cooperazione tra la Regione Puglia e ARET Pugliapromozione, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo del Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia 2016-2025;
- nel "Piano Annuale e Triennale", approvato anch'esso con la richiamata DGR n. 191/2017, sono declinate le schede delle seguenti macro azioni:
 - "Promozione della destinazione Puglia";
 - "Comunicazione digitale e Brand identity della destinazione Puglia";
 - "Qualificazione e potenziamento del sistema dell'accoglienza turistica regionale e valorizzazione dell'offerta";
 - "Innovazione della destinazione Puglia";
 - "Governance del Piano, comunicazione, diffusione, partecipazione, partenariato";
- in esecuzione della richiamata DGR n. 191/2017, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 ed in applicazione delle indicazioni operative fornite dalla Segreteria Generale della Presidenza, con nota prot. n. 1083 del 15/11/2016 avente ad oggetto "Acquisizione di servizi delle Agenzie regionali e degli Organismi in house", in data 17/02/2017 è stato sottoscritto l'accordo triennale di cooperazione (c.d. Partenariato Pubblico) tra la Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione (rep. n. 19106 del 28/2/2017) per l'attuazione del piano strategico;
- il suddetto accordo stabilisce che la Regione Puglia "definisce le priorità strategiche di attuazione del Piano Strategico" e che l'Agenzia "declina operativamente le priorità strategiche su cui focalizzare le fasi di esecuzione delle attività progettuali, delle azioni e dei relativi contenuti" e che "ciascuna delle parti potrà proporre variazioni ai progetti attuativi oggetto dell'accordo stesso";
- le attività previste sono state, pertanto, avviate nel corso della prima e della seconda annualità (2017-2018), al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito del Piano Strategico;

- in linea con la programmazione del PO FESR 2014/2020 - Azione 6.8, tutti gli interventi previsti nel “Piano annuale e triennale” 2017-2019 trovano copertura e impegno a valere sulle risorse di cui all’Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, per un valore di € 12,030 milioni per anno e per un totale di 36,090 milioni € per il triennio 2017/2019, così come stabilito dalla DGR n. 191/2017;
- con D.G.R n. 1200 del 05.07.2018 la Giunta Regionale ha approvato la implementazione delle attività di cui al Piano Strategico del Turismo con un incremento di risorse pari a € 4.250.000,00;
- per l’annualità 2019 si prevede una ulteriore implementazione di attività con riferimento alle finalità promozionali relative al tema delle grandi migrazioni dei cittadini pugliesi nel mondo e della Resistenza in Puglia;

CONSIDERATO CHE:

- la strategia pugliese di sviluppo del settore turistico pone come obiettivi principali l’internazionalizzazione e la destagionalizzazione. La sfida è quella di mettere in campo azioni efficaci per perseguire fino in fondo la strategia della destagionalizzazione che il Piano strategico ha evidenziato essere profondamente interconnessa ad un robusto rafforzamento dell’internazionalizzazione, che a sua volta dipende da un innalzamento della qualità del prodotto e dell’offerta turistica, a partire dal tema fondamentale dell’accoglienza. Elemento chiave della strategia è quello legato al *brand identity* e, più in generale, alla prospettiva di commercializzazione e promozione della Puglia nel prossimo futuro;
- è stata manifestata l’esigenza di rafforzare gli interventi progettuali, in virtù di nuove opportunità emerse per lo sviluppo della strategia turistica pugliese, che determinano la necessità di implementare le attività e le risorse al fine di potenziare e meglio indirizzare la strategia sempre nel solco delle linee programmatiche prefissate;
- sulla base di queste considerazioni, l’Agenzia Pugliapromozione, in linea con la strategia espressa dalla Giunta con deliberazione n. 191/2017, con gli indirizzi del Piano strategico regionale della Cultura “PiiiL Cultura in Puglia” in corso di approvazione, nonché in attuazione della funzione di exploration ad essa assegnato dal nuovo Modello Ambidestro di Innovazione Amministrativa (M.A.I.A.) cui è improntata l’Amministrazione regionale e le relative agenzie, ha predisposto e sottoposto al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, le allegate “Schede Azioni Integrative al Piano strategico del Turismo - Puglia 365”;
- in particolare, il potenziamento del Piano Strategico del Turismo Puglia365 riguarda il progetto “*Promozione della destinazione Puglia*”, come di seguito illustrato;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- con Deliberazione n. 1482 del 28/09/2017, la Giunta regionale ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nella versione generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, facendo seguito all’approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 da ultimo modificata con Decisione C(2017) 6239 del 14/09/2017;
- nell’ambito dell’ASSE VI del POR Puglia 2014/2020, l’Azione 6.8 prevede interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche le cui attività sono state declinate nel piano strategico del Turismo predisposto dall’Agenzia Pugliapromozione in esecuzione delle direttrici manifestate dalla Giunta con la summenzionata DGR n. 2421/2015;
- la Giunta intende continuare a tracciare un indirizzo politico-strategico volto al potenziamento degli interventi promozionali per lo sviluppo del territorio quale destinazione turistica, tenuto conto della necessità di rendere quanto più concreti ed effettivi i risultati degli interventi promozionali turistici per il territorio regionale;
- a questo fine, la Giunta, in relazione alle attività di promozione della destinazione con i suoi valori identitari

e le sue tradizioni culturali, valuta significativo lo sviluppo del “turismo delle radici” e degli itinerari della memoria in relazione ai luoghi storici della Resistenza pugliese;

- si ritiene, pertanto, di realizzare specifici interventi promozionali mirati a veicolare e potenziare la *brand awareness* della destinazione Puglia attraverso la valorizzazione dei luoghi storici della Resistenza e lo sviluppo del “turismo delle radici” o “turismo di ritorno”.

DATO ATTO CHE:

- la Regione Puglia, da sempre attenta a mantenere saldi i rapporti con i suoi residenti all'estero, ha adottato la Legge n. 23/2000 che all'art.1 sancisce che: *“La Regione Puglia riconosce nei pugliesi nel mondo, nelle loro famiglie, nei discendenti e nelle loro comunità una componente essenziale della società regionale e una risorsa da attivare al fine di rafforzare i legami con i Paesi che li ospitano e attribuisce ai rapporti con tale componente un valore fondamentale da sostenere e sviluppare”*. Negli ultimi anni di programmazione regionale, relativamente alle politiche e alle reti di internazionalizzazione, si è andata consolidando una strategia operativa di eventi di promozione della Puglia all'estero con la collaborazione della rete di Associazioni e Federazioni di “Pugliesi nel Mondo” iscritte all'omonimo Albo regionale, che al momento sono complessivamente oltre 180 in cinque continenti;
- i paesi che nel mondo accolgono le comunità di pugliesi più numerose sono la Germania, la Svizzera, la Francia, il Belgio, l'Argentina e gli Stati Uniti. Oltre a questi paesi è importante segnalare che negli ultimi anni sono molte le nuove mete verso cui si sono trasferiti i giovani *expat* pugliesi, in primis le capitali europee tra cui spiccano Londra, Parigi e Berlino, ma anche paesi come il Regno Unito, la Spagna, i Paesi Bassi;
- i suddetti paesi rappresentano i mercati di riferimento indicati nel Piano Strategico del Turismo - Puglia 365, nonché sono quelli da cui si registrano i maggiori flussi di arrivi e presenze in Puglia che, nei primi sette mesi del 2018, hanno permesso al tasso di ‘internazionalizzazione’ del turismo regionale di raggiungere la quota del 25%, con un + 10% di arrivi stranieri rispetto allo stesso periodo del 2017;
- favorire lo sviluppo del **“turismo delle radici”** significa promuovere l'*incoming* di flussi turistici esteri costituiti anche da visitatori di origini pugliesi e, in particolare, discendenti dei pugliesi emigrati nel mondo, che vengono in Puglia con l'intento di scoprire le proprie origini e la propria storia familiare e conoscere o rivedere i propri luoghi di origine. Questa tipologia di viaggio fa parte del cosiddetto *heritage tourism*, un modello di turismo legato al patrimonio e alle identità culturali dei territori. Lo scopo risiede nel desiderio di conoscere il luogo da cui sono partiti i propri antenati, stringere una connessione con esso e renderlo parte della propria eredità familiare;
- i Pugliesi nel mondo rappresentano un segmento turistico dalle enormi potenzialità: possono infatti contribuire alla riscoperta dei piccoli borghi, come luoghi di origine, che non rientrano nei circuiti del turismo di massa, generando un turismo sostenibile e favorendo una domanda turistica relativa a qualunque stagione dell'anno;
- di conseguenza, proponendo una adeguata offerta turistica e utilizzando i canali della collettività pugliese nel mondo, come suggerito dallo stesso Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si potrebbe attrarre un numero consistente di *oriundi* che tornano in Puglia per soddisfare l'esigenza di sentirsi “a casa” e che, oltre ad essere semplici viaggiatori, sono veri e propri ambasciatori dei territori che custodiscono la loro storia familiare. Peraltro, alcune regioni italiane, come la Puglia, vengono considerate nei Paesi d'Oltreoceano come territori ancora esotici e per questo molto attrattivi;
- in continuità con gli obiettivi di sviluppo del “turismo delle radici”, si pone il **“turismo della Memoria”** basato sulla considerazione che il patrimonio storico pugliese, legato ai luoghi della Resistenza, meriti di essere valorizzato anche attraverso la creazione di una offerta turistica che ne favorisca la trasformazione in una vera e propria risorsa dell'*incoming* e del turismo scolastico. Il Turismo della Memoria è un fenomeno contemporaneo, una nuova forma di curiosità, spesso indotto da un interesse generale per l'identità culturale di un territorio e della sua storia.

VALUTATO CHE:

- obiettivo principale della Regione Puglia è quello di istituire e promuovere specifici itinerari, esempi di eccellenza storico/monumentale, antropologica e ambientale, sui temi delle migrazioni e della Resistenza tramite ricerche storiche, creazione di percorsi, iniziative divulgative e promozionali atte a valorizzare i luoghi della memoria e quelli di origine delle grandi migrazioni del Novecento;
- altri obiettivi, in sintonia con quelli del Piano Strategico del Turismo - Puglia 365, e con il Piano strategico regionale della Cultura "PiiiL Cultura in Puglia", sono:
 - diversificare l'offerta turistica regionale;
 - favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici;
 - promuovere le destinazioni considerate 'minori' e dell'entroterra;
 - istituire una rete dei luoghi della memoria per la diffusione della conoscenza del patrimonio storico-culturale regionale;
 - coinvolgere le comunità dei Pugliesi nel Mondo nella valorizzazione e promozione degli itinerari;
- le azioni da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi indicati, a titolo esemplificativo, potranno essere:
 - ricercare e definire itinerari turistico-culturali sul tema delle grandi migrazioni dei cittadini pugliesi nel mondo e della Resistenza in Puglia;
 - condividere tali itinerari, durante la fase di ricerca e progettazione, con le amministrazioni locali dei territori coinvolti e con gli enti di ricerca;
 - organizzare incontri di formazione su questo particolare segmento turistico dedicati alle guide ed agli operatori turistici pugliesi, in coordinamento con l'ARET Pugliapromozione;
 - partecipare agli incontri del tavolo tecnico del MAECI sul tema del turismo delle radici;
 - promuovere tali itinerari partecipando a fiere ed eventi di settore e a quelli dedicati alla collettività italiana, in collaborazione con l'ARET Pugliapromozione e con gli organismi di rappresentanza delle comunità italiane e pugliesi all'estero;
 - coinvolgere nella divulgazione e promozione, oltre alla rete delle associazioni pugliesi nel mondo, anche gli organismi istituzionali nazionali del Sistema Italia all'estero (Ambasciate, Consolati, Istituti Italiani di Cultura, ENIT, ICE);
 - favorire l'organizzazione di educational e press tour per giornalisti/influencer e operatori specializzati.

PRESO ATTO che l'Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione, nell'ambito del progetto attuativo del Piano Strategico del Turismo "Promozione della destinazione Puglia" - annualità 2019, potrà svolgere il ruolo di soggetto attuatore al fine di porre in essere le procedure di affidamento per lo studio, la definizione e l'organizzazione di tutte le attività oggetto del presente provvedimento.

VISTI:

- la Legge Regionale 11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18 recante *"Norme di prima applicazione dell'art.5 della legge 29/03/2001, n.135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese"*;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2011, n. 176, *"Istituzione Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE"*;
- il Regolamento Regionale 13 maggio 2011, n. 9, *"Regolamento di organizzazione e funzionamento di PUGLIAPROMOZIONE"*;

- la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 recante *“Adozione del modello organizzativo denominato «Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA». Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 *“Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”*;
- la D.G.R. 28 dicembre 2015, n. 2421 *“Primi indirizzi per l’implementazione di buone pratiche nel settore del turismo utili all’avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020 e per l’attività dell’Agenzia regionale Pugliapromozione”*;
- la D.G.R. 14 febbraio 2017, n. 191 recante *“POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche”. L.r. n. 1/2002 e ss.mm.e ii. Approvazione Piano Strategico del Turismo 2016-2025, Piano Triennale 2017-2019 e Piano Annuale 2017, Schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione”*;
- la D.G.R. 05 luglio 2018 n. 1200 recante *“Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche”. Variazione al bilancio annuale e triennale di previsione 2018-2020 ai sensi dell’art. 51 comma 6 lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011. Potenziamento del Piano Strategico Turismo 2017-2019 e modifica dell’Accordo di Cooperazione, già approvati con DGR n. 191/2017;*

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di affidare all’Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione, nell’ambito del progetto attuativo del Piano Strategico del Turismo *“Promozione della destinazione Puglia”* - annualità 2019, il compito di attivare tutte le iniziative utili a definire e valorizzare, sulla base di idonea ricerca storico-scientifica, itinerari turistico-culturali sui temi delle grandi migrazioni dei cittadini pugliesi nel mondo e della Resistenza in Puglia, nonché pianificare e organizzare eventi promozionali concernenti la diffusione e la valorizzazione di tali temi, ai fini della definizione del progetto strategico denominato **“Turismo delle Radici e della Memoria”**.

Copertura Finanziaria - D.Lgs. n. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, i proponenti, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4 comma 4°, lettera k, della LR. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dei relatori;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato
- **di inserire**, nell’ambito del progetto attuativo del Piano Strategico del Turismo *“Promozione della destinazione Puglia”* - annualità 2019, il Progetto strategico denominato **“Turismo delle Radici e della Memoria”**;
- **di affidare** all’Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione il compito di attivare tutte le iniziative utili a definire e valorizzare, sulla base di idonea ricerca storico-scientifica, itinerari turistico-culturali sui temi

delle grandi migrazioni dei cittadini pugliesi nel mondo e della Resistenza in Puglia, nonché pianificare e organizzare eventi promozionali concernenti la diffusione e la valorizzazione di tali temi;

- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2275

Istituzione del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia e definizione delle relative modalità attuative.

Assente l'Assessore Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Infrastrutture e Crescita Digitali e confermata dalla dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue l'Assessore Giannini:

Premesso che

Con l'art. 1 della Legge del 7 Agosto 2015, N.124 è stato sancito il principio del "digital first", per cui è stata riconosciuta la necessità di attuare quanto disposto nel Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al decreto legislativo 7 Marzo 2005, n.82, denominato "CAD" al fine di garantire a cittadini e alle imprese il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale.

Le azioni che ogni amministrazione è tenuta ad intraprendere per il cambiamento tecnologico e organizzativo richiesto dal legislatore sono:

- Processo di digitalizzazione informativa e documentale.
- Semplificazione e reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi.
- Sviluppo delle infrastrutture per i servizi pubblici digitali.
- Sviluppo delle competenze digitali.
- Realizzazione di un sistema di dialogo avanzato con il cittadino, per l'erogazione e la fruizione dei servizi.

In particolare, il processo di digitalizzazione documentale prevede il trattamento in modalità esclusivamente digitale di tutti i documenti trattati dalla Pubblica Amministrazione, quali:

- atti prodotti internamente e di rilevanza pubblica e non;
- istanze e autodichiarazioni prodotte dai cittadini;
- fatturazione elettronica;
- contratti.

Questa mole di documenti digitali, così come in passato per i documenti cartacei, necessita di procedure di conservazione che consentano il reperimento, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza del documento per lunghi periodi. La conservazione è quindi sia un'esigenza della Pubblica Amministrazione che un obbligo che proviene dall'art. 44 del CAD.

Il trattamento digitale dei documenti obbliga la PA a dotarsi di un insieme di strumenti tecnologici e organizzativi che garantiscano la corretta formazione e conservazione dei documenti digitali in ottemperanza a quanto indicato dalle seguenti disposizioni normative:

- DPR 445/2000, art.52 e ss.
- Codice Amministrazione Digitale (d.lgs. 82/2005, modificato dal d. lgs. n.179/2016) - artt. 43, 44
- DPCM 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali"
- DPCM 3 dicembre 2013 "Regole tecniche per il protocollo informatico"
- DPCM 13 novembre 2014 "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni DPCM 3 dicembre 2013 "Regole tecniche per la conservazione dei documenti informatici"
- Circolare n.65/2014 "Modalità per l'accreditamento e per la vigilanza".

e in armonia con i Piani Triennali Regionali per l'ICT declinazioni del "Piano Triennale per l'Informatica nella PA" redatto da AGid e approvato dal Presidente del Consiglio il 31.05.2017.

La Regione Puglia ha approvato le proprie Linee Guida al Cambiamento Organizzativo e Tecnologico nonché il Piano Triennale dell'ICT con DGR N° 2316 del 28.12.2017.

Considerato che

La Regione Puglia ha avviato e attuato nell'ambito del POR 2007-2013 e, successivamente, nell'ambito dell'Azione Pilota Puglia Log-in (approvata con DGR N°1921 del 30.11.2016), all'interno dell'Azione 2.2 del PO FSE-FESR 2014-2020, un pool di progetti per la digitalizzazione di alcune tipologie documentali trattate dall'Ente e per il rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche e applicative di supporto al processo di digitalizzazione. In particolare gli interventi hanno riguardato:

- la digitalizzazione del processo di gestione degli atti amministrativi prodotti dall'Ente (Progetto Cifra);
- il trattamento delle fatture elettroniche in ottemperanza al DM 17.06.2014 ;
- il trattamento delle istanze digitali di partecipazione ai bandi da parte di cittadini e imprese (Progetto Edemat 2.0);
- la digitalizzazione dei fascicoli digitali dell'Avvocatura (Fasciculus);
- Le estensioni funzionali al sistema di gestione documentale Diogene a supporto della completa dematerializzazione delle strutture operative regionali e adeguamento al modello interregionale PRODE (DGR n.834 del 23 Marzo 2010, PO FERS 2007-2013 - Asse I - Linea 1.3 - Azione 1.3.4 Progetto interregionale di dematerializzazione "ProDE". Approvazione progetto e protocollo d'intesa con le Regioni e CISIS. Disposizioni);
- Il potenziamento del sistema di Protocollo informatico e di PEC;
- L'adozione di un Servizio di Conservazione a Norma di documenti informatici attraverso un accordo di riuso con l'IBACN (Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna);
- La creazione presso InnovaPuglia del Centro di Conservazione della Regione Puglia.

La Regione Puglia è tenuta, inoltre, alla conservazione dei rapporti quotidiani di protocollo secondo quanto disposto dal DPCM 03.12.2013, art.7 comma 5 nonché al riversaggio in conservazione dei fascicoli dei procedimenti chiusi nel sistema di gestione documentale Diogene e alla conservazione delle indagini diagnostiche in ambito sanitario (RIS-PACS).

Il Servizio di Conservazione dei Documenti Digitali per la Regione Puglia è attualmente erogato dalla Società in house Innova Puglia nell'ambito dell'OR.9 - A.9.1 di Puglia Log-in e provvede alla conservazione delle fatture elettroniche e dei registri di protocollo.

Per la complessità tecnologica e organizzativa del servizio di conservazione nonché per i requisiti giuridici e tecnici da soddisfare e le risorse umane e strumentali necessari alla sua erogazione, risulta evidente che le pubbliche amministrazioni non possono dotarsi in autonomia di un sistema di conservazione. L'istituzione, quindi, di un Polo di Conservazione Digitale, concepito come archivio unico di concentrazione servente più Enti produttori garantisce un evidente risparmio per la PA sia per l'utilizzo di un'unica infrastruttura tecnologica, sia per la condivisione delle risorse professionali specializzate nell'erogazione del servizio. Permette, inoltre, di mettere a fattor comune e uniformare tra gli Enti produttori le buone pratiche legate alla conservazione e garantire la piena fruizione e valorizzazione del patrimonio documentale conservato.

Considerato inoltre che:

La Regione Puglia sta partecipando al progetto PON Governance 2020 "RICORDI (Riuso della Conservazione dei Record Digitali)", capofila la Provincia Autonoma di Trento e soggetto cedente il sistema di conservazione la Regione Emilia Romagna, al fine di condividere a livello interregionale il modello organizzativo, di processo, tecnologico ed architetturale per la costituzione del polo di conservazione servente più enti e contestualizzarlo a livello nazionale in una rete di poli di conservazione secondo il modello del Piano Triennale AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) 2017-2019.

In un Polo di Conservazione gli attori fondamentali sono:

- l'Ente Coordinatore che istituisce il Polo e sottoscrive le convenzioni per l'utilizzo dei servizi da parte degli Enti produttori;

- il Conservatore che offre il servizio, accreditato secondo il CAD, agli Enti produttori;
- gli Enti Produttori, utenti del Servizio di conservazione, secondo quanto stabilito nella convenzione e nel rispetto delle modalità e dei vincoli definiti nel Manuale della Conservazione e negli allegati tecnici definiti dal Conservatore.

Il servizio di conservazione, dopo il suo accreditamento, potrà essere esteso ad altre Pubbliche Amministrazioni, previo convenzionamento, in modo da consentire agli enti di ottemperare al dettato normativo del CAD con conseguente razionalizzazione e contenimento dei conti pubblici in virtù del riutilizzo della buona pratica con mantenimento della qualità dei servizi.

Sussiste la necessità di consolidare la buona pratica già avviata con il sistema di conservazione di InnovaPuglia S.p.A. attraverso l'istituzione di un Polo di Conservazione Digitale.

Si propone:

- L'istituzione del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia.
- Di delegare alla gestione delle pratiche di conservazione del Polo la Società in house InnovaPuglia S.p.A., la quale viene individuata quale Conservatore;
- L'accREDITamento del Polo di Conservazione Digitale regionale attraverso l'accREDITamento come conservatore della società in house InnovaPuglia S.p.A.;
- Di delegare alla Sezione Infrastrutture energetiche e digitali l'attuazione delle attività operative e l'assunzione degli atti amministrativi consequenziali all'istituzione del Polo di Conservazione Digitale e successivi all'accREDITamento dello stesso da parte di InnovaPuglia S.p.A.;

Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Cosimo Borraccino, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Giannini;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento,
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di istituire il Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia;
2. di delegare alla gestione delle pratiche di conservazione del Polo la Società in house InnovaPuglia S.p.A., la quale viene individuata quale Conservatore;
3. di accREDITare il Polo di Conservazione Digitale regionale attraverso l'accREDITamento come conservatore della Società in house InnovaPuglia S.p.A.;
4. di delegare alla Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, con le sue articolazioni, l'attuazione delle attività operative e l'assunzione degli atti amministrativi consequenziali all'istituzione del Polo di Conservazione Digitale e successivi all'accREDITamento dello stesso da parte di InnovaPuglia S.p.A.;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per quanto previsto dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2018, n. 2278

Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l'a.s. 2019/2020 ex Legge 448/1998, art. 27; Legge 208/2015, art. 1, comma 258; LR n. 31/2009. Criteri di riparto dei fondi ai Comuni e individuazione dei beneficiari

L'Assessore alla Istruzione, Formazione e Lavoro Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio, confermata dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

Il diritto allo studio trova il suo fondamento nella Costituzione, in particolare nell'articolo 34 in cui si sancisce che "la scuola è aperta a tutti i capaci ed i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più elevati degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso".

La riforma del Titolo V della Costituzione ha toccato la materia istruzione incidendo profondamente e direttamente sul riparto delle competenze legislative; in base alle disposizioni costituzionali è attribuita alla competenza esclusiva statale la definizione delle "norme generali sull'istruzione" e la determinazione dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", alle regioni invece spetta la determinazione dei servizi scolastici, della promozione del diritto allo studio, dell'organizzazione in ambito regionale della formazione professionale.

Il quadro normativo si completa con la L.R. 4 dicembre 2009, n. 31 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", in base alla quale la Regione Puglia riconosce che il sistema scolastico e formativo è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo dell'intero territorio e che si rendono necessari interventi per incentivarne e migliorarne l'organizzazione e l'efficienza, per ottimizzare l'utilizzazione delle risorse e per renderne più agevole l'accesso a coloro che ne sono impediti da ostacoli di ordine economico, sociale e culturale. La stessa legge specifica che per la realizzazione di tali obiettivi è necessario promuovere azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento, nel rispetto dei livelli essenziali definiti dallo Stato, delle competenze degli enti locali e del principio di sussidiarietà.

Premesso che:

- L'art. 27 della legge 23 dicembre 1988, n. 448 prevede annualmente un finanziamento finalizzato alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore di alunni provenienti da famiglie meno abbienti frequentanti le scuole secondarie di 1° e 2° grado;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999 n. 320, come modificato ed integrato dal successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2000 n. 226 reca disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata Legge 448/98;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006, n. 211 ha introdotto ulteriori modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999 n. 320, concernente disposizioni di attuazione dell'art. 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sulla fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo;
- il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 art. 23 comma 5, al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi previsti dalla citata Legge 448/1998, autorizza la spesa di 103 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013;
- l'art. 1, comma 258, della Legge 208/2015 ha istituito, presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per concorrere alle spese sostenute e non coperte da contributi o sostegni pubblici di altra natura per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali, relativi ai corsi d'istruzione scolastica fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione scolastica;

- l'art. 91 della Legge regionale del 29 dicembre 2017, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018) ai sensi del quale al fine di supportare i comuni nella fornitura in favore delle famiglie meno abbienti dei libri di testo per consentire il pieno esercizio del diritto allo studio, come previsto dalla legge 23 dicembre 1998 n. 448, nel bilancio regionale autonomo, è assegnata una dotazione finanziaria di euro 300 mila in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018, e in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.
- con DGR n. 913 del 29/05/2018 la Giunta regionale ha apportato una variazione al bilancio annuale esercizio 2018 ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. per iscrizione risorse con vincolo di destinazione;
- con DGR n. 1170 del 28/6/2018 la Giunta regionale ha approvato i criteri di riparto dei fondi ai Comuni individuando i beneficiari;

Visto:

- il D.Lgs. 63 "Effettività del diritto allo studio", attuativo della L. 13 luglio 2015, n. 107 all'art. 3 (Individuazione dei beneficiari) il quale stabilisce che nella programmazione degli interventi per il sostegno al diritto allo studio degli alunni e degli studenti del sistema nazionale di istruzione e formazione, tra cui la fornitura dei libri di testo e degli strumenti didattici indispensabili negli specifici corsi di studi, ivi compresa l'istituzione di servizi di comodato d'uso, gli enti locali individuano i criteri di accesso ai benefici in considerazione del valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, di seguito denominato ISEE;

Considerato che

con riferimento all'a.s 2018/2019 la Regione ha ritenuto opportuno prevedere;

- l'adozione di un unico avviso regionale per la fornitura dei libri di testo rivolto agli studenti e alle loro famiglie e l'adozione di un sistema web/portale per la presentazione delle domande e per la presentazione dei rendiconti da parte dei comuni;
- la sperimentazione di un'azione volta a permettere ai Comuni la fornitura in comodato d'uso gratuito sia di libri di testo che di dispositivi per la fruizione dei materiali didattici digitali, per i 23 comuni che hanno manifestato l'interesse in risposta alla nota regionale prot. n. 3082 del 09/05/2018, concedendo un'anticipazione calcolata applicando il criterio dalla percentuale di incidenza del numero di beneficiari dell'azione di comodato d'uso dichiarati da ogni comune (in sede di manifestazione di interesse), sulla media triennale del totale dei beneficiari dei contributi ministeriali ex art 27 della L. 448/1998 e art. 1 c. 258 della L. 208/2015;

Dalla sperimentazione è emersa, tra le criticità, la necessità al fine di assicurare una maggiore efficacia dell'intervento, permettendo agli studenti beneficiari di poter disporre dei libri di testo sin dall'avvio dell'anno scolastico, di anticipare sia le erogazioni nei confronti dei comuni, sia la scadenza dell'avviso e dunque l'individuazione dei beneficiari.

Si rende necessario pertanto:

- procedere, sin d'ora, alla definizione dei criteri di riparto tra i Comuni della regione Puglia dei fondi destinati alla concessione di contributi per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di testo in favore delle famiglie meno abbienti per l'a.s. 2019/2020:
 - o saranno destinatari del beneficio gli studenti residenti in Puglia delle scuole secondarie di 1° e 2° grado rientranti nel sistema nazionale di istruzione e formazione, residenti nel territorio della regione Puglia e appartenenti a famiglie il cui indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), calcolato secondo le indicazioni del DPCM 159/2013 e ss.mm.ii., sia pari o inferiore a € 10.632,94;

- o i benefici erogati non dovranno superare i tetti massimi di spesa della dotazione libraria previsti per ciascuna classe della scuola secondaria di 1° grado e per ciascuna classe di ogni tipologie di scuola per le scuole secondarie di 2° grado, che saranno definiti per l'a.s. 2019/20 dal MIUR;
- o il riparto tra i Comuni sarà determinato sulla base del numero di istanze di accesso al beneficio presentate dagli studenti e/o dalle loro famiglie e terrà conto dei tetti massimi di spesa (che saranno definiti per l'a.s. 2019/20 dal MIUR), per ciascuna classe della scuola secondaria di 1° grado e dal valore medio degli stessi per ciascuna classe per le diverse tipologie scuola secondaria di 2° grado (licei, istituti tecnici, istituti professionali);
- anticipare la data per l’emanazione dell’avviso regionale per la fornitura dei libri di testo rivolto agli studenti e alle loro famiglie, immediatamente dopo il termine delle lezioni, (in modo che i comuni possano sin dalla metà di luglio avviare le attività propedeutiche al riconoscimento del rimborso finanziario, all’attivazione del servizio di comodato e/o dei buoni-libro (istruttorie di propria competenza sulle istanze presentate, trasferimenti alle scuole, gare per l’acquisto dei testi, etc);
- impegnare le somme presenti sul capitolo 911020 ancora non impegnate (economie derivanti dal mancato utilizzo da parte dei Comuni di parte dei contributi assegnati nei precedenti a.s.) per l’erogazione di un’anticipazione ai comuni che hanno adottato per l’a.s 2018/2019 la formula del comodato d’uso (aderendo alla sperimentazione regionale), applicando il criterio dalla percentuale di incidenza del numero di studenti/famiglie del comune interessate dalla sperimentazione, sul numero totale di studenti/famiglie interessate dalla sperimentazione nell’intera regione.

COPERTURA FINANZIARIA D. LGS.VO 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L’Assessore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale ai sensi della L R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell’Assessore, che si intende qui integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dall’istruttore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **PRENDERE ATTO** di quanto esposto in narrativa;
- di **APPROVARE** la relazione dell’Assessore proponente contenuta nel presente provvedimento che qui si intende integralmente riportata;
- di **DEFINIRE** sin d’ora i criteri di riparto tra i Comuni della regione Puglia dei fondi destinati alla concessione di contributi per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di testo in favore delle famiglie meno abbienti per l’a.s. 2019/2020, come da narrativa, che qui si intende riportata;
- di **INDICARE** al competente servizio Istruzione e Università la necessità anticipare la data per l’emanazione dell’avviso regionale per la fornitura dei libri di testo rivolto agli studenti e alle loro famiglie, immediatamente dopo il termine delle lezioni (giugno-luglio);

- di AUTORIZZARE la Dirigente della Sezione Istruzione Università ad impegnare le somme presenti sul capitolo 911020 ancora non impegnate (economie derivanti dal mancato utilizzo da parte dei Comuni di parte dei contributi assegnati nei precedenti a.s.) per l'erogazione di un'anticipazione ai comuni che hanno adottato per l'a.s 2018/2019 la formula del comodato d'uso (aderendo alla sperimentazione regionale), applicando il criterio illustrato in narrativa;
- di AUTORIZZARE la Dirigente della Sezione Istruzione Università ad adottare i successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione, in esecuzione di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011;
- di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di PUBBLICARE la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 dicembre 2018, n. 2279

Programma interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3). Seconda Integrazione Programma.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. e confermata dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue;

Visti

- la Legge del 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche* ed in particolare l'art. 7, comma 1 che prevede che le istituzioni scolastiche possano "promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali";
- legge 13 luglio 2015 n 107 - Riforma del Sistema nazionale istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ed in particolare l'art. 1, comma 7, che tra gli obiettivi formativi prioritari individua anche alla
 - lett. c) il "potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori";
 - lett. m) la "valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale...";ed ancora, al comma 181, declina alla lett. g) la "promozione e diffusione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e della produzione culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografici e sostegno della creatività connessa alla sfera estetica".
- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- Vista la L.R. 29 dicembre 2017, n. 67 (Legge di stabilità regionale 2018);
- Vista la L.R. 29 dicembre 2017, n. 68 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018/2020";
- Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 previsti dall'art.39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii
- La L.R. n. 44 del 10 agosto 2018 "Assestamento e variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020".

Premesso che

- la legge regionale n. 31/2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", all'art. 1, comma 1 "riconosce che il sistema scolastico è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio" e a tal fine "promuove e sostiene azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita";
- la predetta legge all'art. 5 comprende, tra le tipologie di intervento di attuazione, alle lett. i, l, n, o, il

sostegno a progetti scolastici promossi direttamente dalle scuole, su tematiche di notevole interesse sociale e culturale; la sperimentazione di metodologie e didattiche innovative, la promozione di ricerche, convegni, seminari, attività promozionali in materia di diritto allo studio;

- la suddetta legge assicura all'art. 7, comma 3, la promozione di interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo, direttamente, d'intesa con l'amministrazione scolastica e/o in collaborazione con altri enti.

Considerato che

- al centro delle politiche regionali vi è lo sviluppo del capitale umano, necessario ad una crescita sostenibile ed inclusiva, economica della società della conoscenza, attribuendo una rilevanza strategica alla dimensione sociale dell'istruzione e in particolare alla valorizzazione dell'accesso al sapere;
- la scuola è senz'altro una componente essenziale se non centrale della crescita di un territorio, se è capace di essere innovativa e di interagire con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio e se tra le attività che quotidianamente pone in essere, vi è l'offerta di un servizio con contenuti culturali e formativi diversificati, al fine di corrispondere a bisogni individuali e capaci di infondere fiducia nei giovani per il proprio futuro e di creare una relazione dinamica tra gli stessi;
- la realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, è fondamentale sia per l'accesso all'istruzione e l'acquisizione di un titolo di studio da parte di tutti, sia per essere di contrasto ai nuovi analfabetismi;
- le politiche di intervento regionali, finalizzate a contrastare l'abbandono scolastico prevedono anche misure di prevenzione, per innalzare le capacità di apprendimento degli studenti, attraverso la diffusione di occasioni culturali ed educative tra gli studenti, atte a favorire l'acquisizione di competenze sociali relazionali e personali, accompagnando il processo di crescita nei contesti scolastici ed extrascolastici.

Preso atto che

- la Regione Puglia è attenta allo sviluppo di politiche che implicano, la promozione di progetti che rispondano ai nuovi bisogni educativi, che stimolino le passioni e la creatività dei giovani nella consapevolezza dell'importanza del bene culturale materiale e immateriale, inserito nel tessuto sociale di una comunità e che, soprattutto possano servire a contrastare situazioni di disagio giovanile, ritardi e difficoltà di apprendimento;
- molta attenzione è dedicata alla necessità che sul territorio regionale sia garantito un livello qualitativo di prestazione del servizio istruzione ed un'ampia gamma di occasioni per l'apprendimento formale, informale e non formale, siano favorite condizioni ottimali e l'opportunità di acquisire le competenze chiave "che contribuiscono alla realizzazione personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione".

Valutato che

- le politiche regionali in materia di istruzione e formazione, in coerenza con le politiche del PON Scuola, sono orientate a garantire a tutti e a ciascuno, in relazione alle personali attitudini e capacità, il livello di istruzione necessario per realizzare con consapevolezza il proprio progetto di vita ed in grado di liberare la creatività dello studente;
- i processi di riforma, nell'intento di assicurare coerenza fra bisogni formativi e competenze attese, impongono la imprescindibilità di una rete di alleanze e sinergie sul territorio e che, sono determinanti, pertanto, gli interventi a favore dell'autonomia scolastica, da realizzarsi tra reti di scuole e con soggetti esterni per l'integrazione delle scuole con il territorio, finalizzati alla crescita di una rete di relazioni territoriali che attraverso collaborazioni ed intese possa perseguire finalità ed obiettivi specifici e che possa essere in grado di rispondere in maniera flessibile alle richieste degli studenti e delle famiglie.

Rilevata la necessità di promuovere altri interventi per innalzare i livelli di conoscenza e di competenza dei giovani, anche attraverso attività extracurricolari, per l'anno scolastico 2017/2018 con DGR n. 1780

dell'11/10/2018 è stata approvata una integrazione al "Programma di interventi" approvato con DGR n. 844 del 22/05/2018 con progetti di elevato interesse culturale, in collaborazione con le scuole del territorio per un ammontare di € 150.000,00.

Vista la nota prot.162/7143 del 20/11/18 presentata dall'Istituto Comprensivo "Morea-Tinelli" di Alberobello con la quale rinuncia al contributo previsto per un progetto di animazione, per motivi amministrativo-contabili, inserito nella programmazione integrativa di cui alla citata DGR n. 1780 dell'11/10/2018.

Vista la nota prot. A00_162/7204 del 22 novembre 2018 presentata dall'Istituto Magistrale "Maria Immacolata" di San Giovanni Rotondo, contenente la richiesta per un evento di grande importanza: il primo Festival dei licei musicali in Puglia, in ricordo di Padre Pio da tenersi in occasione del 50° Anniversario della morte di San Pio da Pietrelcina, il 6 e 7 dicembre, presso il Centro di Spiritualità Padre Pio, dotato di un meraviglioso Auditorum.

Vista la nota presentata dal Comune di San Giovanni Rotondo prot.n.A00_162/72191 del 27/11/2018 con la quale si chiede un contributo per collaborare alle spese per l'iniziativa prevista dall'Istituto "Maria Immacolata" di San Giovanni Rotondo.

Si ritiene di autorizzare la Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad impegnare e liquidare la somma di € 6.000,00 in favore dell'Istituto Magistrale "Maria Immacolata" di San Giovanni Rotondo e di € 3.863,61 in favore del Comune di San Giovanni Rotondo per la realizzazione del primo festival dei Licei musicali pugliesi in occasione del 50° Anniversario della morte di San Pio da Pietrelcina, il 6 e 7 dicembre, presso il Centro di Spiritualità Padre Pio,.

La somma prevista nel bilancio regionale 2018 per l'attuazione del suddetto intervento è complessivamente di 9.863,61 di cui:

- € 6.000,00 sul capitolo 931011 da trasferire all'Istituto Magistrale "Maria Immacolata" di San Giovanni Rotondo (somma già prenotata con Deliberazione n. 1780 dell'11/10/2018)
- € 3.863,61 sul capitolo 911070 da trasferire al Comune di San Giovanni Rotondo (somma già prenotata con Deliberazione n.1878 del 24/10/18).

Il predetto contributo sarà erogato anticipatamente, con obbligo, a carico dell'istituzione scolastica beneficiaria, di presentazione della rendicontazione finale, a conclusione delle attività progettuali.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.N.28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nella specifica competenza della giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O. e dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università ;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di integrare il “Programma di interventi” approvato con DGR n. 844 del 22/05/2018 e DGR n. 1780 dell’11/10/2018 con il Progetto Festival dei licei musicali in Puglia presentato dall’Istituto Magistrale “Maria Immacolata” di San Giovanni Rotondo in collaborazione con il comune di San Giovanni Rotondo in linea con gli interventi previsti dalla L.R. n.31/2009 art. 7, co. 3 e descritto in narrativa;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad impegnare e liquidare la somma di € 6.000,00 (cap. 931011) in favore dell’Istituto Magistrale “Maria Immacolata” di San Giovanni Rotondo e di € 3.863,61 (cap. 911070) in favore del Comune di San Giovanni Rotondo per la realizzazione del primo festival dei Licei musicali pugliesi in occasione del 50° Anniversario della morte di San Pio da Pietrelcina, il 6 e 7 dicembre, presso il Centro di Spiritualità Padre Pio,.
- di autorizzare l’erogazione anticipata dei contributi, con obbligo, a carico del beneficiario, di presentazione della rendicontazione finale, a conclusione delle attività progettuali;
- di demandare al Dirigente della Sezione Istruzione e Università l’adozione, entro il corrente esercizio, degli atti di impegno e di liquidazione, trattandosi di somme esigibili nell’esercizio finanziario 2018;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della LR. 13/94 art.6.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 dicembre 2018, n. 2280

Integrazione al Piano del Diritto allo Studio 2018 e Approvazione schema di Accordo con ARTI per la realizzazione del Sistema Informativo Integrato Regionale dell'Istruzione

L'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

Preso atto che:

con DGR n. 1878 del 24/10/2018 è stato approvato il Piano Regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2018 che ha previsto l'utilizzo delle somme stanziare in bilancio sui capitoli di spesa 911070 e 911080 autorizzando il Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad adottare i successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione della spesa ivi autorizzata; in detta DGR si stabiliva che le somme erogate nell'anno 2017 o negli anni precedenti e non utilizzate dai Comuni, rilevate dall'esame dei rendiconti presentati dagli stessi potranno essere utilizzate al fine di implementare le attività di progettazione e sviluppo dei sistemi informativi di rilevazione elaborazione e condivisione delle informazioni di natura quantitativa e qualitativa legate ai procedimenti di diritto allo studio e più in generale ai procedimenti atti a garantire il potenziamento di un'offerta informativa integrata inclusiva, innovativa e di qualità, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio.

Successivamente all'approvazione della citata Deliberazione, sono emersi alcuni errori materiali di lieve entità nelle istruttorie propedeutiche al riparto: in particolare per i comuni di Lesina e Nociglia, non sono stati assegnati contributi per il trasporto pari ad € 1.000 a comune per un totale di € 2.000; al comune di Ceglie Messapica non è stato assegnato il contributo per il servizio mensa in favore di una scuola per l'infanzia paritaria pari ad € 754,00;

Inoltre con nota n. 39520 del 3.12.2018 è pervenuta la rendicontazione dei contributi liquidati al comune di Trani relativi all'anno 2017, dalla quale è emersa una economia pari ad € 30.000,00 che si utilizza per scorrere la graduatoria dei comuni che hanno chiesto contributi per l'acquisto di scuolabus di cui all'allegato B della DGR n. 1878 del 24.10.2018.

E' emerso inoltre che, a causa di un disguido nelle comunicazioni tra Regione Puglia e il comune di Uggiano la Chiesa in tema di programmazione del fabbisogno per le sezioni primavera a valere sul riparto regionale del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema Integrato di educazione e istruzione, di cui al D.Lgs n. 65/2017, i cui criteri sono stati approvati con DGR n. 2034 del 15.11.2018, non è stato riconosciuto il contributo spettante al suddetto comune pari ad € 23.055,00 per la gestione della sezione primavera aggregata all'I.C.S. di Uggiano la Chiesa per n. 20 posti-bambino.

Quale conseguenza del citato errore relativo al comune di Ceglie Messapica, per il quale non è stato assegnato il contributo per il servizio mensa in favore di una scuola per l'infanzia paritaria, nel riparto regionale del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema Integrato di educazione e istruzione, di cui al D.Lgs n. 65/2017, non è stata riconosciuta l'integrazione di € 0,20 a pasto per la mensa della scuola paritaria, per complessivi € 377,00.

Rappresentato infine che con proposta di DGR/SUR/2018/00052 è stato previsto di assegnare € 3.863,61 al comune di San Giovanni Rotondo per le motivazioni ivi riportate;

A seguito dei dovuti atti di impegno e di liquidazione della spesa per il 2018, come innanzi descritti, sul capitolo di spesa 911070 residua la somma di € 189.707,00 e sul capitolo di spesa 911080 residua la somma di € 11.156,61.

Preso atto inoltre che:

Con DGR n. 2079 del 21/11/2018 è stato approvato il Piano di riparto contributi alle Università della terza

età per l'a.a. 2018/2019 e con DGR n. 2170 del 29/11/2018 è stata disposta una variazione di bilancio della somma residua sul capitolo 911040, pari a € 53.000,00 al fine di procedere alla standardizzazione e informatizzazione dei procedimenti di iscrizione delle Università della terza età all'Albo, della richiesta di contributi per corsi, laboratori e iniziative collaterali e della rendicontazione delle spese sostenute.

Considerato che:

La complessità che le nuove normative impongono in termini di efficacia, efficienza ed economicità nella proceduralizzazione delle attività della PA, oltre alla dematerializzazione degli atti e a quanto stabilito dal codice dell'Amministrazione digitale, la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia si trova nella necessità di dover dotare i propri uffici di un sistema informativo integrato in grado di intersecare le diverse istanze amministrativo-contabili rivenienti sia in ambito procedimentale interno che nei rapporti con l'esterno (pubbliche amministrazioni e enti di tipo privatistico) e in grado di facilitare il flusso delle informazioni e comunicazioni.

La Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia ha avviato attività di reingegnerizzazione dei procedimenti di rilevazione dei fabbisogni, erogazione dei contributi e valutazione delle progettualità e di realizzazione di attività di sviluppo di sistemi informativi a supporto della gestione e del monitoraggio dei finanziamenti regionali e statali in ambito di diritto allo studio e di edilizia scolastica;

In molti dei procedimenti di competenza della Sezione Istruzione e Università la celerità dell'azione amministrativa nell'individuazione dei beneficiari e nel trasferimento dei contributi riveste una rilevante importanza in termini di efficacia degli interventi stessi, in quanto gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione devono essere rimossi in tempo utile a garantire il successo formativo e a contrastare i fenomeni di dispersione, in situazioni in cui le famiglie spesso non sono in grado di fornire gli adeguati supporti economici, sociali e culturali.

In linea con quanto previsto nel suo piano di attività pluriennale, l'Agenzia per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) agisce in collaborazione con l'Amministrazione regionale mettendo in atto interventi di progettazione ed implementazione di piattaforme informatiche finalizzate alla sistematizzazione di dati e informazioni e alla loro fruizione sia da parte degli addetti ai lavori, sia da parte dei cittadini

Nel corso degli ultimi anni, la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia ha avviato una fruttuosa collaborazione con ARTI per la realizzazione delle sintetizzate attività di reingegnerizzazione e informatizzazione dei procedimenti e con Convenzione sottoscritta in data 12.12.2017 è stata realizzata l'attività di analisi e definizione dei requisiti e delle esigenze relative agli interventi di adeguamento organizzativo e tecnologico necessari alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi in ottica di semplificazione, razionalizzazione delle risorse e miglioramento dell'efficacia. Dalla suddetta attività di analisi è emerso quanto segue:

“ Contesto operativo

*Per lo svolgimento delle attività delle quali è responsabile, la sezione è articolata su due servizi specifici, il **Servizio Sistema dell'Istruzione e Diritto allo Studio**, al quale competono le attività relative alla cura del sistema scolastico di I-II grado, e il **Servizio di Università ed Alta Formazione** nel quale ricadono invece le attività relative alle tematiche dell'istruzione universitaria in particolare l'articolazione dei due servizi risulta essere organizzata nei seguenti sotto-servizi:*

1. Servizio Sistema dell'Istruzione e Diritto allo Studio

a. Diritto allo studio

Il gruppo di lavoro è incaricato della gestione delle attività relative alla promozione e tutela del diritto allo studio nel sistema di istruzione scolastica sul territorio della regione, occupandosi delle seguenti attività:

- *gestione degli interventi di riforma e qualificazione del sistema dell'istruzione e del diritto allo studio;*
- *definizione e attuazione del Piano regionale per il Diritto allo studio;*

- *piano regionale di riparto a favore dei Comuni per la fornitura dei libri di testo e piano regionale di riparto a favore dei Comuni per l'assegnazione di borse di studio;*

b. Sistema dell'Istruzione

Il gruppo di lavoro è incaricato della gestione della programmazione e pianificazione della rete scolastica e dell'offerta formativa disponibile a livello regionale tramite attività quali il monitoraggio e il controllo del dimensionamento degli istituti e la verifica della loro corretta distribuzione rispetto alle esigenze del territorio. In particolare, sono responsabili delle seguenti attività:

- *programmazione e pianificazione di progetti di particolare rilevanza a sostegno dell'offerta formativa, sperimentazione nuovi modelli organizzativi, tecnologie e metodologie didattiche innovative;*
- *programmazione della rete scolastica: approvazione atti di indirizzo e piani regionali concernenti il dimensionamento delle autonomie scolastiche in Puglia;*
- *programmazione dell'offerta formativa e dell'offerta integrata istruzione e formazione;*
- *piano territoriale triennale dell'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore (Istituti Tecnici Superiori-ITS e Poli Tecnico-Professionali);*
- *definizione ed integrazione degli ambiti funzionali all'offerta formativa integrata, ai sensi dell'art. 138 del D.lgs. n. 112/98;*
- *attuazione di iniziative e progetti sperimentali in sinergia con altre strutture regionali;*
- *attuazione di strumenti/studi a sostegno delle politiche educative e formative (Osservatorio sistemi istruzione e formazione).*

c. Edilizia Scolastica

Il gruppo di lavoro è responsabile della programmazione e pianificazione degli interventi relativi alla materia di edilizia scolastica e della gestione dei dati relativi al patrimonio edilizio della scuola. In particolare, si occupa delle seguenti attività:

- *programmazione di interventi in materia di edilizia scolastica finanziati con fondi strutturali, statali e regionali;*
- *coordinamento Gruppi lavoro regionali inter-istituzionali in materia di edilizia scolastica e razionalizzazione rete scolastica;*
- *gestione banca dati regionale del patrimonio edilizio e gestione di un sistema integrato di banche-dati della scuola (anagrafe edilizia scolastica, anagrafe degli studenti);*
- *rapporti con le strutture provinciali della Sezione per le materie di competenza.*

d. Minoranze Linguistiche

Il gruppo di lavoro è incaricato della gestione dei finanziamenti dei progetti rivolti alla tutela delle minoranze linguistiche relativi ai fondi di natura nazionale e regionale. In particolare, gli interventi hanno come oggetto la promozione e la tutela delle minoranze linguistico-storiche e culturali di tutto il territorio regionale e per i quali sono predisposti periodicamente specifici bandi tramite i quali sono raccolte le candidature progettuali.

e. Programma interventi nelle scuole pugliesi

Il gruppo di lavoro è incaricato della gestione delle azioni che la Regione promuove e sostiene per rendere effettivo il diritto allo studio e alla formazione, con riferimento alle tipologie di interventi in favore degli allievi del sistema dell'istruzione, attuate dagli Enti locali e dalle Istituzioni Scolastiche autonome.

2. Servizio Università ed Alta Formazione

Il servizio è responsabile della programmazione e pianificazione del sistema universitario e delle attività di formazione professionale sul territorio regionale. Si articola in diversi gruppi di lavoro ognuno con un focus su specifiche tematiche che è possibile descrivere come segue:

a. Diritto allo Studio Universitario

Il gruppo di lavoro dedicato alla gestione delle procedure relative alla tutela del diritto allo studio universitario collabora con l'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Puglia (ADISU) per programmare e pianificare gli interventi sul territorio per la promozione e la tutela

del diritto allo studio secondo le attuali disposizioni di legge nazionali e europee. Inoltre, gestisce l'erogazione dei finanziamenti scolastici tramite le risorse messe a disposizione dal IV Asse del PO FSE, dall'ADISU e il MIUR.

In particolare, il gruppo si occupa delle seguenti attività:

- pianificazione e programmazione ed interventi in materia di diritto allo studio universitario e dell'alta formazione artistica e musicale e attuazione della normativa di riferimento;*
- gestione rapporti con l'Agenzia regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Puglia e con le amministrazioni del sistema dell'alta formazione;*
- programmazione, attuazione e gestione di interventi a sostegno delle università pugliesi e delle istituzioni AFAM;*
- pianificazione misure di raccordo di Università e istituzioni AFAM con il sistema dell'istruzione secondaria;*
- programmazione interventi per il perfezionamento professionale e scientifico e per l'internazionalizzazione di studenti e laureati pugliesi.*

b. Università della terza età

Il gruppo di lavoro è incaricato della programmazione e pianificazione degli interventi relativi alla gestione delle procedure amministrative di monitoraggio e controllo delle università della terza età, della gestione dei finanziamenti e della valutazione delle progettualità rivolte alla promozione dell'attività didattica ed universitaria. Nel dettaglio, risulta essere responsabile per le seguenti attività/procedure:

- Gestione Albo Università Popolari della Terza Età e relativa gestione del riparto dei contributi erogati*

c. Edilizia Universitaria

Il gruppo di lavoro dedicato alla gestione degli interventi di edilizia di tutte le università del territorio della Regione Puglia è responsabile della programmazione e dell'iter autorizzativo relativo agli interventi di natura edilizia sul patrimonio universitario regionale. In particolare, le principali attività di riferimento del gruppo sono le seguenti:

- Attivazione e gestione Protocolli di intesa e Accordi di programma quadro in materia di edilizia universitaria;*
- Programmazione interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla L 338/2000.*

Contesto tecnologico

Per quanto concerne la situazione tecnologica della sezione "Istruzione e Formazione" e i servizi a loro carico, la gestione dei procedimenti amministrativi non risulta essere in linea con i parametri standard previsti dalle linee guida di AgID e pertanto dovrà essere previsto un adeguamento rispetto a quanto espresso nella "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020" e nel "Codice dell'Amministrazione Digitale" ex D.lgs. 82/2005.

In particolare, l'attuale modalità di gestione dei servizi e delle procedure amministrative avviene prevalentemente senza particolari automazioni e solo in alcuni casi con parziale supporto di sistemi informatici e/o fogli di calcolo.

L'attuale gestione dei procedimenti amministrativi risulta difficoltosa, specialmente per quei servizi che non sono armonizzabili per le caratteristiche intrinseche delle loro attività (es. iter autorizzativi per le attività edilizie, progetti speciali della scuola etc.). Pertanto, spesso non risulta possibile definire un flusso di attività standard, dando così luogo ad inefficienze e colli di bottiglia in prossimità del manifestarsi di casistiche particolari ed eccezioni normative e/o fattori contingenti.

Attualmente i servizi digitalizzati sono il servizio di Protocollo e PEC che utilizzano la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale della Regione Puglia RUPAR e il sistema CIFRA per la gestione degli atti e delle determinazioni.

Inoltre, a seguito degli interventi a livello dell'Ente Regione Puglia per la realizzazione di una soluzione che permetta un adeguamento tecnologico delle procedure di contabilità e gestione del personale, il Dipartimento e la sezione Istruzione e Formazione disporranno di nuovi sistemi informatici per la gestione della contabilità analitica, l'amministrazione del personale, in linea con le prerogative della riforma del bilancio delle pubbliche amministrazioni ex D.lgs. 118/2011.

In linea con questi cambiamenti strutturali, occorrerà indirizzare lo sviluppo degli interventi di adeguamento tecnologico degli strumenti a disposizione in modo tale da garantire la sinergia e l'integrazione dei dati e delle funzionalità, tra la linea di intervento più generale della Regione Puglia e quella di dettaglio relativa alla sezione "Istruzione e Formazione".

Principali attività da informatizzare

Sulla base dell'organizzazione interna alla sezione è possibile identificare a grandi linee i moduli applicativi e le funzionalità che dovranno essere realizzate e di cui se ne riporta una breve descrizione:

- **Modulo "Libri di testo"**

Il sistema dovrà consentire la gestione dell'intero iter associato al rilascio dei contributi regionali per l'acquisto di libri di testo. Gli attori principali sono: famiglie, scuole, comuni e Regione.

- **Modulo "Borse di studio"**

Il sistema dovrà consentire la gestione dell'intero iter associato al rilascio delle borse di studio regionali. Gli attori principali sono: famiglie, scuole, comuni e Regione.

- **Modulo "Piano regionale diritto allo studio"**

Il sistema dovrà consentire la gestione dell'intero iter associato al piano regionale per il diritto allo studio.

- **Modulo "Piano di dimensionamento regionale"**

Il sistema dovrà consentire di de-materializzare, razionalizzare e rendere data driven il processo che porta alla definizione del piano di dimensionamento regionale.

- **Modulo "Gestione Università terza età"**

Il sistema dovrà consentire l'informatizzazione dell'albo delle università della terza età. Dovranno essere gestite le operazioni di richiesta iscrizione, revoca, accettazione della domanda con possibilità di collegare l'atto dirigenziale.

Oltre la gestione dell'albo il sistema dovrà occuparsi della gestione dei procedimenti associati alla richiesta di contributi regionali

- **Modulo "Bandi e Avvisi"**

Il modulo sarà costituito da una piattaforma che consentirà di creare e gestire un workflow standard per la gestione del procedimento amministrativo relativo all'assegnazione di contributi regionali (es. i progetti presentati dalle scuole nell'ambito della L. 31/2009 o dai soggetti previsti dalla L. 5/2012 per progetti a tutela delle minoranze linguistiche, distribuzione di risorse per il Diritto allo studio universitario e per l'Edilizia universitaria, ecc.).

- **Modulo "Circolari" per la comunicazione interna ed esterna:**

Il sistema costituirà un modulo trasversale a tutti gli uffici della sezione con l'obiettivo di ottimizzare la comunicazione interna ed esterna.

Il sistema dovrà consentire di creare circolari (ma in generale qualsiasi comunicazione) attraverso la costruzione di un template di documento con sezioni fisse compilabili una sola volta e sezioni o campi variabili i cui valori possono essere recuperati da diverse fonti dati (per esempio integrazione con dati edilizia scolastica) in modo da poter creare n documenti custom per m destinatari.

Considerato che:

A partire dagli esiti delle attività sopra menzionate, sono state avviate alcune attività sperimentali di gestione informatizzata di alcuni moduli (libri di testo, borse di studio, Dimensionamento della rete scolastica regionale) si intende procedere con la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di un sistema informativo integrato.

Per la realizzazione del nuovo sistema, la Regione Puglia riscontra la necessità di affidare all'ARTI la fase di definizione delle specifiche funzionali per l'adeguamento organizzativo e la revisione dei processi e per l'individuazione delle soluzioni tecnologiche a supporto dei processi reingegnerizzati.

Nello specifico, a partire da quanto emerso dall'attività di analisi dei fabbisogni, si ritiene prioritario portare avanti le azioni di informatizzazione dei seguenti moduli:

“Borse di studio” - Manutenzione evolutiva del sistema per l'informatizzazione del processo di gestione dell'erogazione di “Borse di studio” attraverso l'integrazione con il sistema realizzato per l'ottimizzazione delle funzionalità esistenti, l'integrazione con la banca dati del sistema della rete scolastica regionale, l'integrazione con la banca dati INPS per il recupero dati ISEE, possibilità di consultazione graduatorie on-line da parte degli interessati. Il sistema realizzato dovrà essere integrato con il sistema esistente per la gestione dell'intero iter associato al rilascio dei contributi regionali per l'acquisto di Libri di Testo.

“Dimensionamento della rete scolastica regionale” - Manutenzione evolutiva del sistema per l'informatizzazione del processo per il dimensionamento della rete scolastica, attraverso l'ottimizzazione, la modifica e l'integrazione delle funzionalità esistenti a partire dall'esito della sperimentazione attuata in occasione del dimensionamento 2018 - 2019

“Università Terza Età” - Progettazione e sviluppo del modulo per la gestione dell'Università della Terza Età a partire dai processi definiti nel nuovo regolamento, realizzazione dell'Albo delle università della terza età attraverso l'informatizzazione del processo di raccolta delle richieste di iscrizione e la gestione delle richieste e delle informazioni anagrafiche contenute nell'albo. Informatizzazione del processo di raccolta delle informazioni riguardanti i corsi erogati; gestione delle formule di calcolo del riparto per destinare le risorse da liquidare; gestione della procedura di invio delle fatture e valutazione dell'ammissibilità delle spese.

“Bandi e Avvisi” - Progettazione e realizzazione di un modulo per la gestione di bandi/avvisi/comunicazioni generici che preveda la gestione di un set informativo/documentale standard e di step procedurali approvativi di base per gestire le casistiche di avvisi più comuni (es. Diritto allo studio universitario, Progetti scuole, Minoranze linguistiche, Edilizia universitaria)

“Circolari” - Progettazione e realizzazione di un modulo per l'invio di comunicazioni e circolari in grado di gestire liste di destinatari impostate dall'utente, step approvativi standard, integrazione con il protocollo RUPAR e possibilità di importare automaticamente informazioni presenti in altri sistemi (es. sistema di anagrafica edilizia scolastica).

Si ritiene opportuno:

destinare le somme residue sui capitoli 911070 911080 e 911040, come innanzi descritte, al fine di implementare le attività di progettazione, sviluppo e attivazione del descritto nuovo sistema Informativo Integrato Regionale dell'Istruzione.

Viste:

la L.R. 29 dicembre 2017, n. 67 (Legge di stabilità regionale 2018);

la L.R. 29 dicembre 2017, n. 68 di approvazione del “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018/2020”;

la Deliberazione di Giunta regionale n.38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 previsti dall'art.39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii

Per quanto innanzi riportato, si propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare le integrazioni al Piano del diritto allo studio in premessa descritte e il conseguente utilizzo

delle somme già prenotate con DGR n. 1878 del 24/10/2018;

- prendere atto che con DGR n. 1878 del 24/10/2018 e DGR n. 2170 del 29/11/2018, la Giunta ha autorizzato l'utilizzo delle somme presenti sui capitoli di spesa 911070, 911080, CNI (ex DGRn. 2170 del 29/11/2018) al fine di implementare le attività di progettazione, sviluppo e attivazione del descritto nuovo sistema Informativo Integrato Regionale dell'Istruzione.
- dare atto che le attività di progettazione, sviluppo e attivazione del descritto nuovo sistema Informativo Integrato Regionale dell'Istruzione verrà attuato in collaborazione con ARTI, con la quale si provvederà a stipulare apposito accordo;
- approvare lo schema di accordo per la realizzazione delle attività di progettazione, sviluppo e attivazione del descritto nuovo sistema Informativo Integrato Regionale dell'Istruzione tra la Regione Puglia - Sezione Istruzione e Università e ARTI, ente pubblico strumentale della Regione;
- autorizzare la Dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione dell'accordo con l'ARTI, apportandovi le modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR.N.28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nella specifica competenza della giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore, che si intende qui integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dall'istruttore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato

- di APPROVARE la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento che qui si intende integralmente riportata;
- di AUTORIZZARE le integrazioni al piano del diritto allo studio in premessa descritte e il conseguente utilizzo delle somme già prenotate con DGR n. 1878 del 24/10/2018;
- di PRENDERE ATTO che con DGR n. 1878 del 24/10/2018 e DGR n. 2170 del 29/11/2018, la Giunta ha autorizzato l'utilizzo delle somme presenti sui capitoli di spesa 911070, 911080, CNI (ex DGR n. 2170 del 29/11/2018) al fine di implementare le attività di progettazione, sviluppo e attivazione del descritto nuovo sistema Informativo Integrato Regionale dell'Istruzione.
- di DARE ATTO che le attività di progettazione, sviluppo e attivazione del descritto nuovo sistema Informativo Integrato Regionale dell'Istruzione verrà attuato per il tramite di ARTI, con la quale si provvederà a stipulare apposita convenzione;

- di APPROVARE lo schema di convenzione tra la Regione Puglia - Sezione Istruzione e Università e ARTI, ente pubblico strumentale della Regione, di cui all'allegato "A", è parte integrante del presente provvedimento;
- di AUTORIZZARE la Dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione della convenzione con l'ARTI, apportandovi le modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
- di AUTORIZZARE la Dirigente della Sezione Istruzione Università ad adottare i successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione, in esecuzione di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011;
- di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di PUBBLICARE la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

CONVENZIONE PER***"Implementazione del nuovo Sistema Informativo Integrato dell'istruzione"***

Tra

REGIONE PUGLIA (in seguito "**Regione**"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale **80017210727**, legalmente rappresentata dall'Arch. **Maria Raffaella Lamacchia**, in qualità di dirigente della Sezione Istruzione e Università domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla Via Gobetti

e

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (in seguito "**ARTI**"), con sede in Bari alla via Giulio Petroni n. 15/F.1 – C.F. **06365770723** – legalmente rappresentata dal Commissario Straordinario prof. **Vito Albino**, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

(di seguito congiuntamente definite "**Parti**")

PREMESSO CHE

- La Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia ha avviato attività di reingegnerizzazione dei procedimenti di rilevazione dei fabbisogni, erogazione dei contributi e valutazione delle progettualità e di realizzazione di attività di sviluppo di sistemi informativi a supporto della gestione e del monitoraggio dei finanziamenti regionali e statali in ambito di diritto allo studio e di edilizia scolastica;
- In molti dei procedimenti di competenza della Sezione Istruzione e Università la celerità dell'azione amministrativa nell'individuazione dei beneficiari e nel trasferimento dei contributi riveste una rilevante importanza in termini di efficacia degli interventi stessi, in quanto gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione devono essere rimossi in tempo utile a garantire il successo formativo e a contrastare i fenomeni di dispersione, in situazioni in cui le famiglie spesso non sono in grado di fornire gli adeguati supporti economici, sociali e culturali.
- In linea con quanto previsto nel suo piano di attività pluriennale, l'Agenzia per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) agisce in collaborazione con l'Amministrazione regionale mettendo in atto interventi di progettazione ed implementazione di piattaforme informatiche finalizzate alla sistematizzazione di dati e informazioni e alla loro fruizione sia da parte degli addetti ai lavori, sia da parte dei cittadini
- Nel corso degli ultimi anni, la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia ha avviato una fruttuosa collaborazione con ARTI per la realizzazione delle sintetizzate attività di reingegnerizzazione e informatizzazione dei procedimenti e con Convenzione sottoscritta in data 12.12.2017 è stata realizzata l'attività di analisi e definizione dei requisiti e delle esigenze relative agli interventi di adeguamento organizzativo e tecnologico necessari alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi in ottica di semplificazione, razionalizzazione delle risorse e miglioramento dell'efficacia.
- A partire dagli esiti delle attività sopra menzionate, sono state avviate alcune attività sperimentali di gestione informatizzata di alcuni moduli (libri di testo, borse di studio, Dimensionamento della rete scolastica regionale) si intende procedere con la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di un sistema informativo integrato.

- Nello specifico, a partire da quanto emerso dall'attività di analisi dei fabbisogni, si ritiene prioritario portare avanti le azioni di informatizzazione dei seguenti moduli:
 - Borse di studio - manutenzione evolutiva integrato con il sistema esistente per l'acquisto di Libri di Testo
 - Dimensionamento della rete scolastica regionale - Manutenzione evolutiva del sistema
 - Università Terza Età - Progettazione e realizzazione a partire dai processi definiti nel nuovo regolamento, realizzazione dell'Albo delle università della terza età
 - Bandi e Avvisi - Progettazione e realizzazione
 - Circolari - Progettazione e realizzazione
- a fronte della complessità che le nuove normative impongono in termini di efficacia, efficienza ed economicità nella procedimentalizzazione delle attività della PA, oltre alla dematerializzazione degli atti e a quanto stabilito dal codice dell'Amministrazione digitale, la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia si trova nella necessità di dover dotare i propri uffici di un sistema informativo integrato in grado di intersecare le diverse istanze amministrativo-contabili rivenienti sia in ambito procedimentale interno che nei rapporti con l'esterno (pubbliche amministrazioni e enti di tipo privatistico) e in grado di facilitare il flusso delle informazioni e comunicazioni;
- Al fine di raggiungere l'obiettivo delineati la realizzazione del nuovo sistema informativo per l'istruzione vedrà la collaborazione della Sezione regionale Istruzione e Università e dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) in quanto attività di interesse comune nelle finalità istituzionali di entrambe. In particolare ARTI curerà la definizione delle specifiche funzionali per l'adeguamento organizzativo e la revisione dei processi e per l'individuazione delle soluzioni tecnologiche a supporto dei processi reingegnerizzati.
- ARTI è l'Agenzia di Regione Puglia, istituita con L.R. n. 1/2004 e riorganizzata con L.R. n. 4/2018, dotata di personalità giuridica pubblica e sottoposta alla vigilanza regionale ed opera, quale ente strumentale a carattere tecnico - operativo, con funzioni di cooperazione con la Regione Puglia nell'attuazione di interventi da realizzare nell'ambito della ricerca ed innovazione per realizzare gli obiettivi della strategia di innovazione regionale, che considera la ricerca e l'innovazione centrali per la crescita economica e la coesione sociale.
- ARTI collabora con l'Amministrazione regionale nella realizzazione delle politiche per lo sviluppo tecnologico del tessuto produttivo, la diffusione dell'innovazione nella società e la crescita socio-economica del territorio, anche con riferimento a quanto stabilito dal nuovo modello organizzativo regionale "MAIA", di cui al DPGR n. 443/2015 e successiva modifica di cui al DPGR n. 304/2016, che individua nelle Agenzie regionali gli enti elettivamente preposti alle attività di exploitation e che operano per il miglioramento di processi e procedure, promuovendo percorsi di rinnovamento ed efficientamento, nonché definendo, attuando e valutando le politiche di sviluppo strategico.
- In particolare, ARTI persegue le proprie finalità attraverso la promozione pervasiva dell'innovazione nelle diverse politiche regionali, il rafforzamento dei protagonisti dell'innovazione pugliese e la creazione di reti operative tra gli stessi, la realizzazione di azioni che favoriscano il trasferimento tecnologico dalla ricerca all'industria e la qualificazione del capitale umano di Regione.



- Regione Puglia, attraverso la Sezione Istruzione e università, cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione.
- L'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
- I principi giurisprudenziali comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra le pubbliche amministrazioni recepiti nell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che "un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - o l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
 - o l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
 - o le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione".
- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento dell'accordo sono stati individuati nei seguenti punti:
 - o l'accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;
 - o alla base dell'accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;
 - o le Parti non hanno svolto sul mercato aperto le attività oggetto del presente accordo di cooperazione;
 - o i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
 - o il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'interesse principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri.
- I soggetti in premessa sono organismi di diritto pubblico, cui la legge affida il compito di soddisfare interessi pubblici, coincidenti sotto il profilo del rafforzamento del sistema dell'istruzione, attribuendo competenze, diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati.
- La creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una priorità per i soggetti in premessa in quanto permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti in vista di successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna amministrazione.



- In relazione all'obiettivo della realizzazione di un nuovo sistema informativo per il sistema dell'istruzione, le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4, della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive.
- Le Parti, in ragione del presente accordo di collaborazione, intendono mettere a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione dei progetti che saranno congiuntamente realizzati.

tutto ciò premesso si conviene e si stipula il presente Accordo

ART. 1: PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2: FINALITA'

1. Il presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 241/1990, disciplina il rapporto di collaborazione (tecnico-scientifica) tra Regione e ARTI per l'esecuzione delle attività definite nel successivo articolo.

ART. 3: OBIETTIVO DELL'ACCORDO

1. Obiettivo del presente Accordo è la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di un sistema informativo integrato portando avanti prioritariamente le azioni di informatizzazione dei seguenti moduli:

- "Borse di studio" - Manutenzione evolutiva del sistema per l'informatizzazione del processo di gestione dell'erogazione di "Borse di studio" attraverso l'integrazione con il sistema realizzato per l'ottimizzazione delle funzionalità esistenti, l'integrazione con la banca dati del sistema della rete scolastica regionale, l'integrazione con la banca dati INPS per il recupero dati ISEE, possibilità di consultazione graduatorie on-line da parte degli interessati. Il sistema realizzato dovrà essere integrato con il sistema esistente per la gestione dell'intero iter associato al rilascio dei contributi regionali per l'acquisto di Libri di Testo.
- "Dimensionamento della rete scolastica regionale" - Manutenzione evolutiva del sistema per l'informatizzazione del processo per il dimensionamento della rete scolastica, attraverso l'ottimizzazione, la modifica e l'integrazione delle funzionalità esistenti a partire dall'esito della sperimentazione attuata in occasione del dimensionamento 2018 - 2019
- "Università Terza Età" - Progettazione e sviluppo del modulo per la gestione dell'Università della Terza Età a partire dai processi definiti nel nuovo regolamento, realizzazione dell'Albo delle università della terza età attraverso l'informatizzazione del processo di raccolta delle richieste di iscrizione e la gestione delle richieste e

delle informazioni anagrafiche contenute nell'albo. Informatizzazione del processo di raccolta delle informazioni riguardanti i corsi erogati; gestione delle formule di calcolo del riparto per destinare le risorse da liquidare; gestione della procedura di invio delle fatture e valutazione dell'ammissibilità delle spese.

- "Bandi e Avvisi" - Progettazione e realizzazione di un modulo per la gestione di bandi/avvisi/comunicazioni generici che preveda la gestione di un set informativo/documentale standard e di step procedurali approvativi di base per gestire le casistiche di avvisi più comuni (es. Diritto allo studio universitario, Progetti scuole, Minoranze linguistiche, Edilizia universitaria)
- "Circolari" - Progettazione e realizzazione di un modulo per l'invio di comunicazioni e circolari in grado di gestire liste di destinatari impostate dall'utente, step approvativi standard, integrazione con il protocollo RUPAR e possibilità di importare automaticamente informazioni presenti in altri sistemi (es. sistema di anagrafica edilizia scolastica).

Il sistema informativo realizzato deve rispondere ai dettami normativi e nello specifico a quanto previsto dalla versione vigente del Codice dell'amministrazione digitale (CAD) in vigore dal 27 gennaio 2018. Si precisa che per i moduli che prevedono l'accesso telematico ai servizi erogati, si deve prevedere l'identificazione informatica degli utenti tramite Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), così come definito dall'articolo 64, comma 2-quater del CAD.

ARTI curerà in particolare l'adeguamento organizzativo e la revisione dei processi e per l'individuazione delle soluzioni tecnologiche a supporto dei processi re ingegnerizzati, l'espletamento delle procedure di affidamento per l'implementazione e la messa in esercizio delle soluzioni individuate.

ART. 4: DURATA

1. Il presente accordo ha durata di mesi 18 (diciotto) a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, salvo proroga.
2. La Regione Puglia può predisporre la sospensione di tutte o parte delle attività indicate nell'art. 2 in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento.

ART. 5: MODALITA' DI ESECUZIONE

1. Per l'esecuzione delle attività previste dal presente accordo, le parti si avvarranno del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili ovvero di dimostrate carenze di personale, di professionalità esterne sulla base di riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. n. 15/2008.
2. Le parti si impegnano a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbligano a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento delle attività.

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 5 fogli.

Il Dirigente di Sezione

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
arch. Maria Raffaella Lamacchia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 dicembre 2018, n. 2281

Piano di riparto contributi alle Università regionali della terza età per l'a.a. 2018/2019. Integrazione.

L'Assessore alla formazione e Lavoro, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal personale del Servizio Università e Alta Formazione e confermata dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue.

Premesso che l'art. 1 della L.R. n. 14 del 26/07/2002 (*"Interventi a sostegno delle attività svolte dalle università popolari e della terza età"*) e l'art. 2 del Regolamento Regionale n. 8 del 25/07/2018 (*"Regolamento per la concessione di contributi a sostegno delle attività svolte dalle Università Popolari e della Terza Età in attuazione della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 14"*) stabiliscono che la Regione Puglia riconosce alle Università popolari e della terza età, comunque denominate, un ruolo di particolare rilevanza per la più ampia diffusione della cultura e della tradizione, per il pieno sviluppo della personalità dei cittadini pugliesi adulti e anziani, per il loro inserimento nella vita socio-culturale delle comunità in cui risiedono, favorendone l'interazione intergenerazionale e ogni forma di espressione e socializzazione;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 14/2002 e dell'art. 5 del Reg.to Reg.le n. 8/2018, per l'organizzazione e lo sviluppo della propria attività le Università popolari e della terza età possono ricevere, tra gli altri, anche contributi finanziari;

Considerato, altresì, che, ai sensi dell'art. 7 della citata L.R. n. 14/2002, i contributi sono concessi a parziale copertura dei costi, nella misura massima del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile (docenze e attività integrative connesse alle materie dei corsi, limitatamente al rimborso spese; pubblicazione programmi, dispense ed altro materiale didattico; spese di affitto, manutenzione, attrezzatura e arredamento sedi di attività);

Rilevato che con DGR n. 2079 del 21/11/2018 è stato approvato il piano di riparto dei contributi alle Università popolari e della terza età per l'a.a. 2018/2019, per un importo pari a € 130.000,00, il quale trova copertura sul capitolo di spesa 911040 (*"Interventi a sostegno delle attività svolte dalle università popolari e della terza età"*) del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, assegnato con DGR n. 38 del 18/01/2018 (Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020).

Considerato che alcune UTE hanno incontrato difficoltà nella corretta presentazione delle istanze in ragione della prima applicazione del nuovo Regolamento Regionale n. 8 del 25/07/2018 (*"Regolamento per la concessione di contributi a sostegno delle attività svolte dalle Università Popolari e della Terza Età in attuazione della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 14"*);

Viste le rendicontazioni presentate dalle UTE relative all'annualità 2017/2018 e considerato che in ragione di quanto previsto dall'art. 7 della L.R. n. 14/2002, (contributi concessi a parziale copertura dei costi, nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile), devono essere liquidati per alcune UTE somme inferiori a quanto impegnato.

Si propone di utilizzare le economie rivenienti dall'a.a. 2017/2018, operando le opportune compensazioni di cassa, al fine di riconoscere un'integrazione (come riportato nella tabella riportata nell'allegato A alla presente deliberazione):

- fino ad un massimo di 600 € per le UTE che a seguito di valutazione hanno ottenuto per l'a.a. 2018/2019 una quota ex art 11b minore di tale somma;
- fino ad un massimo di 612 € per le UTE che hanno avuto un contributo per l'a.a. 2018/2019 inferiore a quello avuto nel precedente anno accademico, in proporzione a detto differenziale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.N.28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nella specifica competenza della giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore alla Istruzione, Formazione e Lavoro;
VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione competente;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e per le motivazioni ivi esposte:

1. Approvare e fare propria la relazione dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, che qui si intende integralmente richiamata;
2. Di autorizzare la Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad utilizzare le economie rivenienti dall'a.a. 2017/2018, al fine di riconoscere un'integrazione per le UTE che a seguito di valutazione hanno ottenuto per l'aa 2018/2019 una quota ex art 11b e per le UTE che hanno avuto un contributo per l'a.a. 2018/2019 inferiore a quello avuto nel precedente anno accademico, come riportato descritto in narrativa e riportato nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.
3. Di stabilire che l'erogazione dei citati contributi agli aventi diritto, avverrà con successivo separato Atto Dirigenziale della Sezione Istruzione e Università;
4. Incaricare i competenti uffici regionali di dare corso a tutti gli adempimenti conseguenziali e connessi alla presente deliberazione, provvedendo all'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi ed alle attività di verifica e monitoraggio ai sensi degli artt. 4 e 15 del Reg.to Reg.le n. 8/2004;
5. Disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato A

N.	DENOMINAZIONE UNIVERSITA'	COMUNE	PROV	riparto a.a. 2018-19			riparto a.a. 2017-18	riparto integrativo 2018-19		
				quota ex art.11a	quota ex art.11b	quota ex art.11a e 11b		(a)	(b)	(tot)
1	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	ACQUAVIVA DELLE FONTI	(BA)	1.061,22 €	2.309,94 €	3.371,17 €	12.027,97 €		612,84 €	612,84 €
2	UNIVERSITA' POP. PER LA TERZA ETA'	ALTAMURA	(BA)	1.061,22 €	909,63 €	1.970,85 €	1.792,85 €			
3	UNITRE	ANDRIA	(BT)	1.061,22 €	3.214,23 €	4.275,45 €	2.694,07 €			
4	UNIVERSITA' POPOLARE PUGLIESE PER LA III E LIBERA ETA' AUSER	BARI	(BA)	1.061,22 €	- €	1.061,22 €	3.614,67 €	600,00 €	138,29 €	738,29 €
5	LIBERA UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' EUROLEVANTE	BARI	(BA)	1.061,22 €	2.644,18 €	3.705,41 €	3.885,07 €		12,72 €	12,72 €
6	UNIVERSITA DELLA TERZA ETA' PUGLIEUROPA	BARI	(BA)	1.061,22 €	1.366,73 €	2.427,96 €	2.140,26 €			
7	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' G. MODUGNO	BARI	(BA)	1.061,22 €	- €	1.061,22 €	3.256,97 €	600,00 €	112,97 €	712,97 €
8	UNITRE	BISCEGLIE	(BT)	1.061,22 €	2.315,28 €	3.376,51 €	3.405,74 €		2,07 €	2,07 €
9	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' CARPEDIEM	BITETTO	(BA)	1.061,22 €	914,21 €	1.975,43 €	1.406,28 €			
10	UNIVERSITA' DELL'ANZIANO	BITONTO	(BA)	1.061,22 €	389,19 €	1.450,41 €		210,81 €		210,81 €
11	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' O. GALLO	CANOSA DI PUGLIA	(BT)	1.061,22 €	- €	1.061,22 €	1.711,50 €	600,00 €	3,56 €	603,56 €
12	Università della terza età e Libera Età T"II Re del Tempo"	CAPURSO	(BA)	1.061,22 €	621,94 €	1.683,16 €	1.617,93 €			
13	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	CASSANO DELLE MURGE	(BA)	1.061,22 €	2.583,14 €	3.644,36 €	3.568,95 €			
14	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	CASTELLANETA	(TA)	1.061,22 €	1.108,04 €	2.169,26 €	2.275,71 €		7,54 €	7,54 €
15	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' UNITRE	CEGLIE MESSAPICA	(BR)	1.061,22 €	1.189,69 €	2.250,92 €	1.478,65 €			
16	UNIVERSITA' POPOLARE DELLA TERZA ETA'	CONVERSANO	(BA)	1.061,22 €	173,99 €	1.235,21 €	7.679,22 €	426,01 €	426,03 €	852,04 €
17	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' EDITH STEIN	CORATO	(BA)	1.061,22 €	1.162,22 €	2.223,44 €	2.804,29 €		41,12 €	41,12 €
18	UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO SAN FRANCESCO ASSISI	FASANO	(BR)	1.061,22 €	12.569,99 €	13.631,21 €	7.527,71 €			
19	UNIVERSITA POPOLARE G. SALVEMINI	FOGGIA	(FG)	1.061,22 €	993,57 €	2.054,80 €	1.409,01 €			
20	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	FRANCAVILLA FONTANA	(TA)	1.061,22 €	- €	1.061,22 €	1.130,43 €	600,00 €		600,00 €
21	UNIVERSITA' DELLE tre Età "I Galati"	GALATONE	(LE)	1.061,22 €	2.237,45 €	3.298,67 €				
22	UNIVERSITA' DELLA III ETA' E TEMPO LIBERO	GIOIA DEL COLLE	(BA)	1.061,22 €	2.319,86 €	3.381,09 €	2.740,60 €			
23	UNIVERSITA DELL' ETA' LIBERA	GROTTAGLIE	(TA)	1.061,22 €	1.173,67 €	2.234,89 €	1.165,26 €			
24	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' COLASUONNO	GRUMO APPULA	(BA)	1.061,22 €	1.085,15 €	2.146,37 €	2.550,75 €		28,63 €	28,63 €
25	UNIVERSITA' POPOLARE DELLE TRE ETA' HESPERIA	LATIANO	(BR)	1.061,22 €	674,59 €	1.735,82 €	1.234,90 €			
26	UNITRE	LUCERA	(FG)	1.061,22 €	499,08 €	1.560,30 €	1.473,20 €	100,92 €		100,92 €

42

N.	DENOMINAZIONE UNIVERSITA'	COMUNE	PROV	riparto a.a. 2018-19			riparto a.a. 2017-18	riparto integrativo 2018-19		
				quota ex art.11a	quota ex art.11b	quota ex art.11a e 11b		(a)	(b)	(tot)
27	Università della Terza Età - UNITRE	MANFREDONIA	(FG)	1.061,22 €	198,41 €	1.259,63 €		401,59 €		401,59 €
28	UNITRE	MARGHERITA DI SAVOIA	(FG)	1.061,22 €	683,75 €	1.744,97 €	1.406,28 €			
29	UNIVERSITA' DELL' ETA' LIBERA	MARTINA FRANCA	(TA)	1.061,22 €	2.673,95 €	3.735,17 €	2.364,93 €			
30	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO LIBERO "ZOITTI"	MODUGNO	(BA)	1.061,22 €	2.449,59 €	3.510,82 €	2.755,04 €			
31	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA	MOLA DI BARI	(BA)	1.061,22 €	2.838,78 €	3.900,00 €	3.239,81 €			
32	UNIVERSITA' POPOLARE MOLFETTESE	MOLFETTA	(BA)	1.061,22 €	540,28 €	1.601,51 €	2.342,63 €	59,72 €	48,24 €	107,96 €
33	UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "SAN FRANCESCO DA PAOLA"	MONOPOLI	(BA)	1.061,22 €	2.058,11 €	3.119,34 €				
34	UNITRE	NARDO	(LE)	1.061,22 €	790,58 €	1.851,81 €	2.967,50 €		78,98 €	78,98 €
35	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' NOCI	NOCI	(BA)	1.061,22 €	922,60 €	1.983,83 €	3.104,06 €		79,31 €	79,31 €
36	LIBERA UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	NOICATTIARO	(BA)	1.061,22 €	3.544,66 €	4.605,88 €	4.891,56 €		20,22 €	20,22 €
37	UNITRE	ORTA NOVA	(FG)	1.061,22 €	352,56 €	1.413,78 €	1.758,03 €	247,44 €	6,85 €	254,30 €
38	UNITRE	OSTUNI	(BR)	1.061,22 €	654,75 €	1.715,97 €	1.723,21 €		0,51 €	0,51 €
39	LIBERA UNIVERSITA' DOMENICO GUACCERO	PAOLO DEL COLLE	(BA)	1.061,22 €	3.381,35 €	4.442,58 €	3.536,04 €			
40	U.P.T.E. UNIVERSITA' POPOLARE TERZA ETA	PUGNANO	(BA)	1.061,22 €	2.470,96 €	3.532,18 €	2.940,54 €			
41	LIBERA UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' L. DAMATO	RUTIGLIANO	(BA)	1.061,22 €	2.597,63 €	3.658,86 €	3.382,32 €			
42	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	RUVO DI PUGLIA	(BA)	1.061,22 €	- €	1.061,22 €	1.200,08 €	600,00 €		600,00 €
43	UNITRE	SAN NICANDRO GARGANICO	(FG)	1.061,22 €	636,44 €	1.697,66 €	1.234,90 €			- €
44	UNITRE	SAN VITO DEI NORMANNI	(BR)	1.061,22 €	587,60 €	1.648,82 €	1.165,26 €	12,40 €		12,40 €
45	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' L'ALTRA UNIVERSITA'	SANNICANDRO DI BARI	(BA)	1.061,22 €	2.412,96 €	3.474,19 €	3.382,63 €			- €
46	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	SANTERAMO IN COLLE	(BA)	1.061,22 €	3.927,74 €	4.988,96 €	5.350,00 €		25,56 €	25,56 €
47	UNIVERSITA' POPOLARE DEL MEDITERRANEO	TARANTO	(TA)	1.061,22 €	375,45 €	1.436,68 €	2.479,19 €	224,55 €	57,91 €	282,46 €
48	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	TORITTO	(BA)	1.061,22 €	1.389,63 €	2.450,85 €	1.749,05 €			
49	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	TRANI	(BT)	1.061,22 €	56,47 €	1.117,69 €	1.130,43 €	543,53 €		543,53 €
								5.826,98 €	1703,35 €	7.530,33 €

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 2 fogli.

Il Dirigente di Sezione

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
arch. Maria Patigella Lamacchia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 dicembre 2018, n. 2282

DGR n. 2101 del 21/11/2018. Criteri integrativi per l'individuazione degli interventi volti all'adeguamento alla normativa antincendio (nota MIUR prot. n. 28821 del 08/11/2018).

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Programmazione e Gestione Interventi di Edilizia Scolastica Finanziati con Fondi Comunitari, FAS, Risorse Statali e Regionali", confermata dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

Considerato che

il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con nota prot. n. 28821 del 08/11/2018, ha comunicato che in attuazione di quanto previsto nell'Accordo in Conferenza Unificata del 6 settembre 2018, sta procedendo alla definizione di un Piano di interventi relativi all'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici in quanto nello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di riparto delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, attualmente in corso di registrazione, è previsto uno stanziamento nel triennio 2019-2021 pari ad euro 127.460.000,00 da poter destinare alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, di cui euro 8.513.102,37 destinati alla Regione Puglia, a valere sul quale sarà possibile attuare gli interventi nelle scuole per l'adeguamento alla normativa antincendio, mediante la concessione di contributi agli enti locali pari a € 50.000,00 per le istituzioni scolastiche di primo ciclo e a € 70.000,00 per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo.

La Regione con DGR n. 2101 del 21/11/2018 ha ritenuto di individuare i suddetti interventi nelle scuole per l'adeguamento alla normativa antincendio procedendo ad una ricognizione del fabbisogno, già presente nella programmazione regionale triennale 2018-2020, con riferimento agli interventi già candidati per il Piano regionale triennale di edilizia scolastica per il 2018-2020 nelle categorie A3, A5 e A6, previa manifestazione da parte degli enti proponenti circa il proprio interesse a partecipare al riparto di detta somma alle seguenti condizioni:

- raggiungimento dell'obiettivo dell'adeguamento alla normativa antincendio (con produzione della relativa certificazione)
 - o con l'importo dichiarato nel quadro economico in sede di candidatura. *(Per gli interventi che prevedevano nel quadro economico un importo relativo all'adeguamento alla normativa antincendio fino a 50.000/70.000 euro);*
 - o con l'importo di 50.000/70.000 euro (eventualmente integrandolo con fondi comunali). *(Per gli interventi che prevedevano nel quadro economico un importo relativo all'adeguamento alla normativa antincendio superiore a 50.000/70.000 euro).*
- che le lavorazioni necessarie al raggiungimento dell'adeguamento alla normativa antincendio possano essere realizzate preventivamente alle restanti lavorazioni indicate nella proposta progettuale candidata.
- rinuncia, in caso di ammissione a finanziamento, alla quota totale prevista nel quadro economico della proposta candidata nel Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 relativamente alle opere di adeguamento dell'impianto antincendio.
- che alla data di candidatura, non sia in corso di progettazione o realizzazione, sull'edificio in oggetto, un intervento già finanziato che prevede l'adeguamento antincendio.
- che l'edificio scolastico oggetto di candidatura non sia già in possesso del certificato antincendio (scia o CPI) in corso di validità.

Considerato che

La scadenza prevista dal Ministero per l'invio del piano di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli istituti scolastici è fissato per il 10 dicembre p.v. e che dall'andamento delle candidature, si paventa la possibilità che le stesse non esauriscano il budget a disposizione, si ritiene opportuno stabilire che con le eventuali somme residue siano individuati interventi a favore dei Comuni, delle Province e Città Metropolitana in proporzione al numero di edifici di ciascun Ente come censiti nell'Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica.

Tanto premesso, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di:

stabilire che con le eventuali somme residue di cui sopra siano individuati interventi a favore dei Comuni, delle Province e Città Metropolitana in proporzione al numero di edifici di ciascun Ente come censiti nell'Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale che si intende qui integralmente riportata.

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori Responsabili, dal Dirigente Sezione Istruzione e Università che ne attestano la conformità alla legislazione vigente.

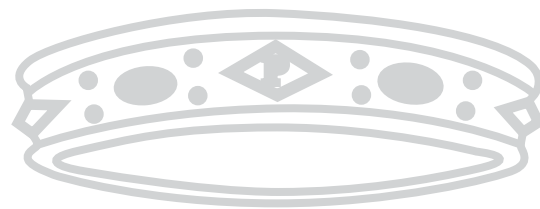
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- di stabilire che con le eventuali somme residue, in narrativa descritte, siano individuati interventi a favore dei Comuni, delle Province e Città Metropolitana in proporzione al numero di edifici di ciascun Ente come censiti nell'Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica.
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)